



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE UNITARIA
SETTORE 1 - COORDINAMENTO E SORVEGLIANZA (FESR-FSE)- S3**

Assunto il 19/12/2024

Numero Registro Dipartimento 306

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 18936 DEL 19/12/2024

Oggetto: PR CALABRIA FESR/FSE+ 2021/2027 – Azione 4.d.1 “Promuovere adattamento al cambiamento e l’invecchiamento attivo” – Adozione della metodologia per l’applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo (OSC) a valere sull’Avviso Pubblico “Transformer Calabria”

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- il Trattato sull'Unione Europea e il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 202/01);
- la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2018) 375 *final* del 29 maggio 2018;
- la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici", elaborata dalla Commissione Europea nell'ambito del Semestre europeo 2019, che contiene le priorità di riforma e l'Allegato D – "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla Politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", che costituisce la base per un dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione (FESR e FSE+);
- la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia, trasmesso alla Commissione europea, secondo le modalità richieste per la notifica formale da parte del Dipartimento per le politiche di coesione in data 17 gennaio 2022, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi (RDC);
- il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17.12.2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo+, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1059, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Il Regolamento (UE) delegato 2023/1676 della Commissione europea del 7 luglio 2023 che integra il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la D.G.R. n. 136 del 15.06.2020 di avvio del percorso di definizione e stesura del PR Calabria FESR FSE+ relativo al ciclo di programmazione 2021/2027, con l'obiettivo di definire le strategie per conseguire l'integrazione, a scala regionale, della Politica di coesione europea e delle sue politiche prioritarie, tenendo conto sia della S3 che della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).
- la D.G.R. n. 505 del 30.12.2020 di presa d'atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021/2027, con avvio del percorso di definizione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027;
- la D.G.R. n. 168 del 03.05.2021 di approvazione del "Documento di Indirizzo Strategico Regionale per la Programmazione 2021/2027 (DISR)- Presa atto degli indirizzi strategici

regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021/2027. Avvio del percorso di definizione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027. Modifica ed integrazioni della DGR 505 del 30/12/2020”, contenente gli obiettivi e le linee di intervento della programmazione strategica regionale che orientano i Programmi regionali;

- la D.G.R. n. 198 del 24.05.2021 recante il “Percorso di definizione del PR Calabria FESR/FSE+ 2021/2027 - Atto di indirizzo per l’espletamento della procedura di VAS”;
- la Delibera n. 132 del 25.6.2021 con la quale il Consiglio Regionale, ai sensi della LR n. 30/2016, ha preso atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021/2027 per l’avvio del percorso di definizione del Programma Regionale Calabria FESR FSE + 2021/2027;
- la DGR n. 121 del 28.03.2022 con la quale è stata approvata la proposta di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021 - 2027 finalizzata a definire il nuovo quadro strategico per lo sviluppo innovativo della regione e per rafforzare l’insieme degli strumenti di intervento, attraverso azioni integrate e coordinate in grado di indirizzare le politiche regionali per la ricerca e l’innovazione, e condizione abilitante ai fini della predisposizione e dell’approvazione del Programma Regionale FESR/FSE+ 2021-2027;
- la D.G.R. n. 122 del 28.03.2022 di adozione del PR Calabria FESR/FSE+ 2021/2027, in attuazione al Regolamento (UE) n. 1060/2021, e del rapporto ambientale VAS;
- la Decisione di esecuzione C(2022) 4787 *final* del 15.07.2022 con la quale la Commissione europea ha approvato l’Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021/2027 dell’Italia in conformità agli articoli 10 e ss del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi (RDC);
- la Decisione di esecuzione C (2022) 8027 *final* del 03.11.2022 con la quale la Commissione europea ha approvato il "Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Calabria in Italia - CCI 2021IT16FFPR003;
- il Regolamento (UE) 2022/2039 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19.10.2022 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell’aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) — CARE;
- il Regolamento (UE) 2023/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l’Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i Regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
- la D.G.R. n. 600 del 18.11.2022 di "Presenza d’atto della conclusione del negoziato per l’approvazione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 - Decisione della Commissione C(2022) 8027 *final* del 03.11.2022. Istituzione Comitato di Sorveglianza 2021/2027 e ulteriori adempimenti" che designa, altresì, le Autorità del Programma in coerenza con quanto contenuto nella sezione 5 del Programma Regionale;
- la D.G.R. n. 109 del 13.03.2023 avente ad oggetto “PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 – integrazione della D.G.R. n. 600 del 18.11.2022 recante la Presenza d’atto della conclusione del negoziato per l’approvazione del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 - Decisione della Commissione C(2022) 8027 *final* del 03.11.2022. Istituzione Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti” con la quale la Giunta regionale approva il Piano finanziario e le Autorità del Programma;
- la Delibera n. 182 dell’11.04.2023 del Consiglio regionale della Calabria di “Presenza d’atto della conclusione del negoziato per l’approvazione del Programma Regionale Calabria FESR–FSE+2021-2027: Decisione della Commissione C (2022) 8027 *final* del 03.11.2022. Istituzione del Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti”;

- la Decisione di esecuzione C(2024) 6754 final del 26.09.2024 della Commissione europea, recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 8027 di approvazione della modifica del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 in chiave "STEP" di istituzione della Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa;
- la D.G.R n. 727 del 11.12.2014 di Presa d'atto della Decisione C(2024) 6754 final del 26.09.2024 di approvazione della riprogrammazione "STEP"
- la D.G.R n. 375 del 27.07.2023 che designa il Dirigente del Settore Ragioneria Generale del Dipartimento Economia e Finanze quale Organismo che svolge la Funzione Contabile del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, al fine di garantire una corretta esecuzione delle attività di certificazione ai sensi di quanto disposto dai Regolamenti (UE) nn. 2093/2020, 1057/2021, 1058/2021, 1059/2021 e 1060/2021, in sostituzione di quanto indicato dalle deliberazioni nn. 600 del 18.11.22 e n. 109 del 13.03.2023;
- il D.D.G. n. 9369 del 30.06.2023 di approvazione del documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co) del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, ai sensi del Regolamento (UE) n.1060/2021;
- il D.D.G. n. 2902 del 05.03.2024 di approvazione del Manuale delle procedure di selezione delle operazioni del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027;
- il D.D.G. n. 5370 del 18.04.2024 di approvazione delle modifiche al documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co) ed al Manuale delle procedure di selezione delle operazioni del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027
- la nota prot. n. 225923 del 18.05.2023 di chiusura della procedura di consultazione scritta con la quale il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 ha approvato la "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" nell'ambito del verbale della seduta del CdS del 17.03.2023;
- la D.G.R. n. 299 del 23.06.2023 di approvazione dell'Organigramma delle Strutture della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Obiettivi specifici, delle Azioni del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027;
- la D.G.R n. 362 del 27.07.2023 che modifica la D.G.R n. 299/2023 sopracitata di approvazione dell'Organigramma delle Strutture della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Obiettivi specifici, delle Azioni del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027;
- la D.G.R n. 717 del 15.12.2023 recante le "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale– approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022;
- la D.G.R n. 740 del 15.12.2023 avente ad oggetto la modifica dell'organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli obiettivi specifici, delle Azioni del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 già approvato con la D.G.R. n. 362/2023 e l'approvazione, altresì, la Tabella degli incarichi di Elevata Qualificazione di Responsabile di Azione, Unità di Controllo interno, Unità di Audit e Unità di Controllo Gestionale e Monitoraggio, successivamente integrata con la D.G.R n. 758 del 19.12.2023.
- la D.G.R n. 259 del 05.06.2024 avente ad oggetto la modifica dell'organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Obiettivi Specifici, delle Azioni del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 come da ultimo modificata con D.G.R n. 740/2023;
- la D.G.R n. 572 del 24.10.2024 recante le "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale– approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022 e s.m.i";
- il D.D.G n. 15752 del 11/11/2024 avente oggetto" Adempimenti conseguenti alla D.G.R. n. 572 del 24/10/2024.Approvazione Micro-Struttura organizzativa del Dipartimento "Programmazione Unitaria"

- la D.G.R. n. 728 dell'11.12.2024 avente ad oggetto l'aggiornamento dell'organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Obiettivi Specifici, delle Azioni del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027.

VISTI, inoltre:

- la L.R. n. 31 del 10.11.1975 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13.05.1996 e e ss.mm.ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 05.12.2000;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L. R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n.29/93 e s.m.i.";
- il D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 22 del 05.02.2018 regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020;
- la L.R. n. 30 del 12.10.2016 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione";
- la L.R. n. 31 del 07.08.2002 recante: "Misure organizzative di razionalizzazione e di contenimento della spesa per il personale";
- la L.R. n. 34 del 12.08.2002 e s.m.i. recante "Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali" e ritenuta la propria competenza;
- il D.Lgs. n.118 del 23.06.2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli n. 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- la D.G.R. n. 770 dell'11.11.2006, con la quale è stato approvato l'ordinamento generale delle strutture della Giunta Regionale (articolo 7 della L. R. n. 31/2002);
- il D.P.G.R. n. 180 del 07.11.2021 avente ad oggetto "Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 19 febbraio 2019, n. 3" con il quale è stato approvato il Regolamento di riorganizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale, n. 9/21 e abrogato il Regolamento regionale n. 3 del 19.02.2019 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento di organizzazione delle strutture della Giunta regionale n. 12/2022 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 159 del 20.04.2022 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale. Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regionale 07.11.2021, n. 9 e successive modifiche di cui alle D.G.R. n. 163/2022, n. 204/2022 e n. 665 del 14/12/2022;
- il D.D.G. n. 5002 del 10.05.2022 avente ad oggetto "Approvazione nuova struttura organizzativa del Dipartimento Programmazione Unitaria";
- la D.G.R. n. 617 del 28.12.2021 con la quale il dott. Maurizio Nicolai è stato designato Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria;
- il D.P.G.R. n. 248 del 29.12.2021 con il quale è stato conferito al dott. Maurizio Nicolai l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria;
- la D.G.R. n. 665 del 14.12.2022, recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale-approvazione Regolamento di riorganizzazione delle

strutture della Giunta regionale. Abrogazione del Regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e s.m.i.”

- la D.G.R. n. 297 del 23.06.2023 con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro confermato, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del RR n.10/2021 e s.m.i. l'assegnazione al Dipartimento "Programmazione Unitaria" del dirigente Giulia Di Tommaso;
- il D.D.G. n. 9387 del 03.07.2023 con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 10, comma 3, della Legge Regionale 7 agosto 2002 n. 31, l'incarico di dirigente del Settore Coordinamento e Sorveglianza (FESR-FSE) – S3, dott.ssa Giulia Di Tommaso;
- la D.G.R. n. 29 del 06/02/2024 che ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024/2026, quale allegato 4 al PIAO;
- D.D.S. n. 14787 del 17/10/2024 di Approvazione del Manuale delle procedure di controllo dell'Autorità di Gestione, Versione 1.2;
- il D.D.G. n. 15268 del 28.10.2024 con il quale è stato confermato l'incarico di Dirigente alla Dott.ssa Giulia Di Tommaso per il Settore1 – Coordinamento e Sorveglianza (FESR-FSE) –S3 del Dipartimento Programmazione Unitaria;

PREMESSO CHE

- la Regione Calabria, nell'ambito dell'ESO4.4 del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 ed, in particolare con l'Azione 4.d.1 "*Promuovere adattamento al cambiamento e l'invecchiamento attivo*" intende porre in essere azioni specifiche volte a favorire la creazione di posti di lavoro stabili e di qualità e lo sviluppo del capitale umano con interventi di formazione e riqualificazione del personale;
- per conseguire tali obiettivi, nell'ambito del Piano per l'Occupazione (2023-2027), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 486 del 13 settembre 2024, è stato programmato l'Avviso pubblico "*Transformer Calabria*", a valere sull'Azione 4.d.1 del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, finalizzato a favorire la trasformazione dei contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato e a sostenere le attività di formazione dei lavoratori assunti per trasformazione/stabilizzazione, attraverso la concessione di incentivi economici alle imprese/datori di lavoro;
- per la rendicontazione dei costi sostenuti dalle imprese beneficiarie, il Dipartimento Lavoro intende applicare le opzioni semplificate dei costi (OSC) sulle seguenti voci:
 - a) *costi per la trasformazione dei contratti di lavoro*, per i quali ritiene applicabile l'opzione dei costi unitari da quantificare con la definizione di una metodologia OSC coerentemente con le disposizioni di cui all'articolo 53, par. 1 lett. b) Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC);
 - b) *costi per le attività di formazione*, per i quali ritiene di utilizzare in via diretta, le disposizioni di cui al Regolamento UE delegato 2023/1676 e non oggetto, pertanto, del presente Decreto.

ATTESO CHE

- con circolare prot. n. 543743 del 06 dicembre 2023 l'Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 ha definito le Linee guida per l'adozione delle Opzioni Semplificate di Costo (OSC) al fine di agevolare il processo per l'utilizzo, da parte dei Dipartimenti coinvolti nella gestione e attuazione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, delle Opzioni Semplificate di Costo (OSC), mettendo altresì a disposizione degli stessi un team di esperti per la verifica dei presupposti per l'adozione delle OSC e di supporto per la determinazione delle metodologie;
- il Manuale delle procedure di selezione delle operazioni del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, come da ultimo modificato con D.D.G. n. 11054 del 30.07.2024, allegato al SI.GE.CO, ha ulteriormente dettagliato le procedure per l'adozione delle OSC, prevedendo il previo confronto tecnico con l'Autorità di Audit;
- con nota prot. n. 742607 del 26 novembre 2024, il Dipartimento Lavoro ha trasmesso all'Autorità di Gestione la richiesta di supporto per l'adozione della metodologia semplificata delle opzioni

di costo a valere l'Avviso Pubblico *Transformer Calabria* per la definizione dell'approccio metodologico da impiegare per l'applicazione delle opzioni semplificate dei costi, ai sensi dell'articolo 53 RDC relativamente alla seguente voce "costi per la trasformazione dei contratti di lavoro". Nello specifico il Dipartimento Lavoro propone l'applicazione della metodologia utilizzata dalla regione Toscana e approvata con decisione Comunitaria e riportata nelle pagine 132 e ss del PR Toscana FSE+ 2021/2027.

CONSIDERATO CHE

- l'Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, ha provveduto a valutare la metodologia da applicare per la determinazione delle opzioni semplificate dei costi, ai sensi dell'Articolo 53 RDC da applicare ai costi per la trasformazione dei contratti di lavoro, come richiesto dal Dipartimento Lavoro;
- coerentemente con quanto disposto nella sezione 4.3 "Opzioni semplificate di Costo" dal vigente Manuale di Selezione delle Operazioni del SI.GE.CO, da ultimo modificato con Decreto n. 5370/2024, l'Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, in data 03/12/2024, ha provveduto a convocare il tavolo di confronto tecnico con i referenti dell'Autorità di Audit per analizzare la richiesta prot. n. 742607 del 26 novembre 2024 pervenuta dal Dipartimento Lavoro, al fine di adottare le opzioni semplificate dei costi a valere sull'Avviso Pubblico *Transformer Calabria* da finanziare con l'Azione 4.d.1 del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, mediante applicazione della metodologia utilizzata dalla regione Toscana e approvata con decisione Comunitaria e riportata nelle pagine 132 e ss del PR Toscana FSE+ 2021/2027;
- con verbale del 03/12/2024, ad esito della riunione tecnica AdG/AdA, all'unanimità dei componenti è stata ritenuta applicabile per la rendicontazione delle spese relative alla voce "costi per la trasformazione dei contratti di lavoro" la metodologia utilizzata dalla Regione Toscana, approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 6089 *final* del 19 agosto 2022, riportata nelle pagine 132 e ss del PR Toscana FSE+ 2021/2027 che si allega al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale.

RITENUTO pertanto, di dover adottare - per l'applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo (OSC) per la rendicontazione dei costi per la trasformazione dei contratti di lavoro a valere sull'Avviso Pubblico "*Transformer Calabria*" da finanziare con l'Azione 4.d.1 del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 – la metodologia utilizzata dalla regione Toscana, approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 6089 *final* del 19 agosto 2022 e riportata nelle pagine 132 e ss del PR Toscana FSE+ 2021/2027, allegata al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

ATTESTATA sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono tutte integralmente confermate:

- di adottare per l'applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo (OSC) per la rendicontazione dei costi per la trasformazione dei contratti di lavoro a valere sull'Avviso Pubblico "*Transformer Calabria*" da finanziare con l'Azione 4.d.1 del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, la metodologia utilizzata dalla regione Toscana, approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 6089 *final* del 19 agosto 2022 e riportata nelle pagine 132 e ss del PR Toscana FSE+ 2021/2027, allegata al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità di Audit, all'Autorità Contabile, al Dipartimento Lavoro e al Dipartimento Programmazione Unitaria, Settori "*Controlli, Sistemi Informativi e Monitoraggio*" e "*Verifiche Procedure e Pareri*";

- di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n.11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs.14 marzo 2013 n.33 (*laddove prevista*) e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n.11 e nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale secondo le modalità e nei termini di Legge.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonio Scarpino
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIULIA DI TOMMASO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Maurizio Nicolai
(con firma digitale)



Regione Toscana



Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 742607 del 26/11/2024

ALLEGATO A)

PROGRAMMA REGIONALE TOSCANA FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS 2021-2027

CCI	2021IT05SFPR015
Titolo in inglese	RP Toscana ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma Regionale Toscana Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)	
Fondo interessato o fondi interessati	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMPA
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultra-periferiche

Sommario

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche	5
2. Priorità.....	14
2.1	14
3.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica	14
1.1.1. Priorità “Occupazione”	14
<i>1.1.1.1. Obiettivo Specifico a) - migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</i>	<i>15</i>
1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	15
1.1.1.1.2. Indicatori.....	17
1.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)	18
<i>1.1.1.2. Obiettivo Specifico c) - promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti ...</i>	<i>20</i>
1.1.1.2.1. Interventi dei fondi	20
1.1.1.2.2. Indicatori.....	22
1.1.1.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)	23
<i>1.1.1.3. Obiettivo Specifico d) - promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute</i>	<i>24</i>
1.1.1.3.1. Interventi dei fondi	24
1.1.1.3.2. Indicatori.....	26
1.1.1.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)	27
1.1.2. Priorità “Istruzione e Formazione”	28
<i>1.1.2.1. Obiettivo Specifico e) - migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</i>	<i>29</i>
1.1.2.1.1. Interventi dei fondi	29
1.1.2.1.2. Indicatori.....	31
1.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)	32
<i>1.1.2.2. Obiettivo Specifico f) - promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</i>	<i>34</i>
1.1.2.2.1. Interventi dei fondi	34
1.1.2.2.2. Indicatori.....	36
1.1.2.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)	37
1.1.3. Priorità “Inclusione sociale”	39



1.1.3.1.1. *Interventi dei fondi* 40

1.1.3.1.2. *Indicatori* 43

1.1.3.1.3. *Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)* 43

1.1.3.2. **Obiettivo Specifico k) – migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata** 45

1.1.3.2.1. *Interventi dei fondi* 46

1.1.3.2.2. *Indicatori* 47

1.1.3.2.3. *Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)* 48

1.1.4. **Priorità "Occupazione giovanile"** 50

1.1.4.1. **Obiettivo Specifico a) - migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale** 50

1.1.4.1.1. *Interventi dei fondi* 50

1.1.4.1.2. *Indicatori* 52

1.1.4.1.3. *Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)* 52

1.1.4.2. **Obiettivo Specifico f) - promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità** 54

1.1.4.2.1. *Interventi dei fondi* 55

1.1.4.2.2. *Indicatori* 56

1.1.4.2.3. *Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)* 57

2.2 **Priorità Assistenza tecnica** 58

2.2.1 **Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)** 58

2.2.1.1 *Intervento dei fondi* 59

2.2.1.2. *Indicatori* 60

2.2.1.3. *Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento* 60

3. Piano di finanziamento 61

4.1 **Trasferimenti e contributi** 61

3.2 **JTF: dotazione nel programma e trasferimenti** 61



3.3 **Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio** 61

3.4 **Ritrasferimenti** 61

3.5 **Dotazioni finanziarie per anno** 61

3.6 **Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale** 63

4. Condizioni abilitanti 64

L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone		Regione Calabria.....	71
L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili		Aoo REGCAL Prot. N. 742607 del 26/11/2024	71
L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità.....			71
RSO 4.5 Accesso alle cure sanitarie			98
5. Autorità del programma			104
6. Partenariato			106
7. Comunicazione e visibilità.....			108
8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....			Errore. Il segnalibro non è definito.
Appendice 1			Errore. Il segnalibro non è definito.
Appendice 2			142
Appendice 3			142

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

La strategia del Programma Regionale (PR) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Regione Toscana 2021-2027 si fonda su un'attenta analisi del contesto funzionale all'individuazione delle principali sfide che si intendono perseguire nel periodo di programmazione. Tali sfide individuate, prioritariamente, alla luce dell'analisi dell'andamento delle variabili socio-economiche nel contesto di riferimento, sono ulteriormente affinate mediante una lettura, anche in chiave prospettica, degli scenari attesi nel corso del periodo di programmazione 2021-2027, tenendo anche conto dell'impatto della crisi epidemiologica. Il processo di analisi e individuazione delle sfide da sostenere, che ha orientato la "costruzione" della strategia del PR, è stato informato dai principi a cui è ispirato il pilastro europeo dei diritti sociali, assumendo a riferimento le disposizioni regolamentari (art. 22, 3 Regolamento (UE) 2021/1060) e i pertinenti elementi guida per il PR FSE + della Regione Toscana.

Atteso il contributo richiesto dai Programmi sostenuti dal FSE+ in relazione agli obiettivi fissati per il 2030 nel quadro del pilastro europeo dei diritti sociali, le sfide che la Regione Toscana intende sostenere con il PR 2021-2027 sono concentrate, altresì, sui gap rilevabili tra le condizioni attuali e quelle attese in funzione degli obiettivi al 2030. La strategia del PR è descritta nel seguito sulla base degli elementi guida previsti dal dettato regolamentare.

Il contesto economico, sociale e territoriale

Si evidenzia anzitutto che nel 2020 in Regione Toscana il tasso di occupazione della popolazione ricompresa nella fascia di età 20-64 anni si è attestato su un valore pari al 71%, di poco al di sotto della media europea del 72,3% e ben al di sopra della media nazionale pari al 62,6%.

Tali valori, in linea con la media UE, non sono tuttavia prossimi all'obiettivo fissato dal pilastro europeo dei diritti sociali per il 2030 che fissa al 78% la quota di popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 in possesso di un lavoro. Al fine di inquadrare l'ampiezza della sfida che si intende sostenere, va considerato, inoltre, che tra il 2019 e il 2020 è stata rilevata, per effetto della crisi epidemiologica, una dinamica negativa del mercato del lavoro in Toscana, con un numero complessivo di occupati nel 2020 ridotti di 20.000 unità rispetto al 2019.

Come noto, l'osservazione simultanea di altri indicatori e dati di contesto consente di far emergere le peculiarità e gli specifici fabbisogni sui quali intervenire. In tal senso, il tasso di disoccupazione regionale, dopo aver raggiunto un picco storico nel 2014 con il 10,1%, ha registrato un graduale decremento assestandosi nel 2020 al 6,6%, ben al di sotto della media italiana (9,2%), nonché di quella europea (7,1%). Tuttavia, la flessione del tasso di disoccupazione registrata nell'anno di esplosione della pandemia potrebbe essere ricondotta anche ad un effetto "scoraggiamento" e al conseguente passaggio ad uno stato di inattività. A conferma di ciò, nel 2020 sul fronte degli avviamenti su base annua è stata registrata, rispetto all'annualità precedente, una contrazione pari a circa 182.000 contratti, a riprova di una minore capacità "attrattiva" e di assorbimento della forza lavoro da parte del mercato.

Nel quadro della congiuntura sono penalizzate soprattutto le categorie di lavoratori/trici più fragili, in particolare giovani in ingresso nel mercato del lavoro e le donne.

Per quanto riguarda le persone giovani, tra i target strutturalmente fragili, maggiormente colpiti dalla crisi, i dati inerenti i NEET (Not in Education, Employment or Training) testimoniano un trend in costante calo nel quinquennio antecedente alla crisi epidemiologica (2014-2019): a seguito del picco del 2014, con una quota di popolazione NEET pari al 20,1%, è possibile osservare un andamento decrescente fino al 2019 (15,7%). Purtroppo, a livello regionale i NEET sono tornati a crescere nel 2020 con un valore complessivo del 17% della popolazione giovanile under 30, rispetto ad una media europea del 13,7% e ad un dato medio italiano del 23,3%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile, benché al di sotto della media nazionale (29,4%), mostra valori non trascurabili (26,2%).

Se tale categoria deve essere "recuperata" e inserita/reinserita nel circuito "produttivo" sia esso scolastico/formativo o lavorativo, è necessario evidenziare come le opportunità di occupazione per le persone giovani nel 2020 si siano ridotte per effetto della crisi.

Attesi i dati rilevati in ambito occupazionale, considerando il ruolo trainante che l'istruzione, la formazione, l'alta formazione e la ricerca rivestono al fine di sostenere l'occupazione, si segnalano sinteticamente i principali indicatori per il monitoraggio dei livelli di istruzione nel contesto regionale. Al riguardo, va

evidenziato che nel 2020, in Regione Toscana, la percentuale di popolazione in età 20-24 anni in possesso di almeno il diploma di laurea rappresentava l'84,6%, contro una media nazionale dell'83,1%. Si osserva, allo stesso tempo, che i giovani di età compresa tra i 30 e i 35 anni con un titolo di studio universitario costituivano nel 2020 il 28,2% della popolazione complessiva, percentuale cresciuta nell'ultimo decennio di oltre otto punti percentuali.

Con un maggior grado di dettaglio, analizzando i dati relativi ai tassi di disoccupazione dei laureati e di chi possiede un titolo di studio inferiore, analisi svolte dall'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET) nel periodo pre-covid, confermano che i primi risultano relativamente più avvantaggiati nel mercato del lavoro. In generale, i laureati sia uomini che donne mostrano tassi di disoccupazione inferiori.

Un ruolo dirimente nel "successo" occupazionale dei laureati è determinato dal campo di studio. Ancora i dati forniti dalle ricerche IRPET evidenziano, senza differenze di genere, che la classe di studi con la percentuale più bassa di laureati disoccupati è quella che raggruppa le materie ingegneristiche, ICT, matematiche e statistiche, che non raggiunge il 3%.

Come anticipato, anche le donne rappresentano una categoria a lungo penalizzata nel mercato del lavoro; benchè i livelli di occupazione femminile (59,5%) mostrino valori al di sopra della media nazionale (49,0%), nel territorio regionale le donne risultano attive in percentuali più basse rispetto ai maschi; nel 2020 il 64,5% delle donne tra i 15 e i 64 anni aveva o era in cerca di un impiego, contro il 77,5% degli uomini nella stessa classe di età. Il divario occupazionale di genere, definito come la differenza tra i tassi di occupazione di uomini e donne, nella fascia di età compresa tra 20 e 64 anni si attesta nel 2020 al 14,7%, rispetto ad una media dell'area europea dell'11,1%.

Peraltro, finora le condizioni delle donne sono risultate meno svantaggiate per le generazioni di giovani adulte e per le laureate, tuttavia i primi effetti della crisi hanno destato motivi di preoccupazione al riguardo. A ciò, va aggiunto che, nonostante in Toscana la quota di donne istruite superi ormai da tempo quella dei coetanei maschi, una volta all'interno del mondo del lavoro i dati riferiti, ad esempio, alle retribuzioni non riflettono questo "sorpasso". Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio IRPET, risulterebbe che le donne siano occupate nelle professioni che offrono minori opportunità in termini retributivi e di carriera, e anche laddove questi ultimi siano perseguibili, siano penalizzate da situazioni di svantaggio.

Direttamente collegata con il tema del divario occupazionale di genere, è la questione relativa ad una non equa distribuzione dei carichi di lavoro non retribuiti. I fattori da mettere in campo per invertire tale tendenza sono numerosi, primo fra tutti il potenziamento delle misure di conciliazione all'interno di un contesto già contraddistinto, comunque, da elementi di positività (tra questi, non risulta trascurabile, ad esempio, il dato relativo ai bambini/e frequentanti gli asili nido, pari al 32%, rispetto alla popolazione toscana di riferimento).

Nel dettaglio delle indagini svolte dall'IRPET, emergono chiari differenze in relazione allo stato occupazionale delle mamme: per le madri occupate la scelta primaria è rappresentata dalla frequenza di un asilo nido o scuola dell'infanzia; al contrario, le madri disoccupate e inattive scelgono di prendersi cura del bambino in prima persona e di ricorrere ai servizi educativi formali in via residuale. Lo stesso avviene confrontando le madri con titolo di studio inferiore e superiore al diploma: il 55% delle prime predilige la cura fornita dai genitori, mentre il 51% delle seconde affida il bambino ai servizi educativi formali.

A testimonianza dell'impatto "negativo" sull'occupazione femminile della condizione di madre è possibile osservare, inoltre, anche i dati relativi all'occupazione e alla condizione di inattività femminile che, rispettivamente, decrescono o aumentano proporzionalmente al numero di figli. Nella fascia di età 20-49 anni le donne non madri occupate rappresentano il 77,3% del totale, mentre le inattive il 15%. Nella medesima fascia di età le madri con uno o due figli risultano occupate nel 65% dei casi e le inattive nel 27,3%, mentre le madri con tre o più figli sono occupate per una quota pari al 54% e le inattive per il 37%.

Nel complesso, gli effetti di questa conclamata difficoltà di conciliazione sono rappresentati, da un lato, dall'aumento dell'inattività femminile per le madri, con una conseguente perdita di autonomia finanziaria e un potenziale risvolto in termini di depauperamento per l'intero nucleo familiare e dall'altro, all'opposto, dalla rinuncia o dal differimento della maternità, con ricadute sui tassi di fertilità; la possibilità di affidare il bambino a qualcuno che se ne prenda cura permette alle madri di tornare al lavoro in tempi brevi, riducendo il costo-opportunità di avere un figlio.

Nel quadro degli effetti positivi prodotti dai servizi educativi per la prima infanzia, non meno importanti, sono i benefici raccolti nello sviluppo e inclusione e, in particolare, di riduzione dei divari nelle competenze tra bambini/e che crescono in contesti socio-economici più o meno favorevoli, in quanto integrano, arricchendolo, l'ambiente familiare dei bambini/e appartenenti a famiglie svantaggiate.

Muovendo dall'ultima considerazione formulata in merito al ruolo che i servizi per la prima infanzia possono assolvere a sostegno dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini/e, è possibile individuare uno degli ambiti di azione centrale per il PR FSE+, relativo, in particolare, al contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno all'inclusione sociale, da potenziare sin dalla scuola primaria, proseguendo l'azione nel ciclo secondario.

Al riguardo, va evidenziato che la Strategia Europa 2020 poneva l'obiettivo di ridurre la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione ad un livello inferiore al 10%; la Regione Toscana, sulla base delle rilevazioni al 2020, ha raggiunto una percentuale pari all'11,7%. Al di là dei dati non "allarmanti" del contesto toscano, il contrasto alla dispersione scolastica acquisisce nel nuovo ciclo di programmazione una rinnovata centralità alla luce dei possibili risvolti della crisi pandemica, soprattutto sulle fasce di popolazione per le quali il potenziale di "equità" e "inclusione" scolastica gioca un ruolo essenziale.

Ancorato ad uno dei tre obiettivi fissati dal pilastro europeo dei diritti sociali è il tema delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Nel 2019, le persone che vivevano al di sotto della soglia di povertà in Toscana, rappresentano il 7,7% della popolazione complessiva, dato ben al di sotto della media nazionale (14,7%), ma sicuramente destinato a crescere a causa degli effetti della situazione pandemica.

Al riguardo, in Toscana, gli individui considerati poveri in senso assoluto, misurati nello spazio dei redditi, nel 2020 in Toscana sono stati 121.000, con un incremento rispetto all'anno precedente di 16.000 unità.

Quasi 266.000 famiglie, il 16% di tutti i nuclei residenti in regione, corrispondenti a 755.000 individui, pari al 20% dei toscani, ovvero circa un quinto della popolazione, sono scivolati da un decile superiore di reddito ad almeno uno inferiore. Ciò significa che un toscano ogni cinque è arretrato nell'ordinamento sociale. Come termine di paragone, la quota di famiglie ed individui che, invece, è scalata ad un decile superiore non supera il 3% (43mila famiglie e 99mila individui). In questo contesto, i soggetti a rischio di povertà sono 177.000, con una variazione rispetto al 2020 pari a + 56mila unità. Nonostante la caduta del reddito, specie a livello familiare, sia stata adeguatamente tamponata grazie all'ampio e massiccio utilizzo delle risorse pubbliche, si osserva un evidente scivolamento verso il basso, nell'ordinamento economico, di una quota consistente di popolazione.

Le necessità di investimento in corrispondenza delle sfide da perseguire

Alla luce dei bisogni di investimento riscontrati, in coerenza con i dati emergenti dal contesto di riferimento e in linea con la cornice strategica unionale, nazionale e regionale, quindi recependo le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e, in particolare, le raccomandazioni numero 2 del 2019¹ e del 2020², viene fornito di seguito un riepilogo delle principali sfide che il PR FSE+ intende perseguire e degli interventi di investimento a tal fine necessari:

- **migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei disoccupati/e, sostenere la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici a rischio di espulsione, anticipare le esigenze del tessuto produttivo e agevolare la transizione professionale nei settori innovativi e strategici e che offrono le maggiori opportunità.** Al tal fine sarà necessario investire sull'offerta formativa per l'inserimento e il reinserimento lavorativo nei settori strategici regionali e per la creazione d'impresa, sul potenziamento dell'offerta e l'ulteriore qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, sulla

¹ "intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali".

² "fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali".

formazione continua, per promuovere l'adattamento di lavoratrici e lavoratori, imprese, imprenditrici e imprenditori e su a favorire lo sviluppo occupazionale nei settori che connotano parte del sistema economico regionale e che più di altri hanno sofferto l'impatto della crisi epidemiologica, ossia le attività culturali e dello spettacolo dal vivo;

- **sostenere l'occupazione e l'occupabilità giovanile**, conferendo centralità agli interventi da attuare per assicurare la necessaria resilienza agli effetti della crisi. A tal fine gli investimenti saranno mirati sulle misure in grado di potenziare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro ed in particolare sull'apprendistato professionalizzante, sui tirocini, sulla formazione terziaria non universitaria (ITS) e istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), sul Servizio civile, sui percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e sul sistema di incentivi all'assunzione;
- **ridurre le disparità di genere**, investendo in particolare per rafforzare le politiche di conciliazione e consolidare i percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale quale volano per la crescita economica e l'esistenza di sistemi sostenibili. In particolare, la strategia del nuovo Programma FSE+, oltre a prevedere interventi specificamente dedicati alla riduzione della disparità di genere, considera l'equità di genere una priorità trasversale da perseguire in tutti gli ambiti del PR;
- **sostenere la partecipazione delle persone adulte ad attività di formazione**, anche nell'ottica di perseguire l'obiettivo per le competenze 2030 (il 60% delle persone adulte partecipano annualmente ad attività di formazione), investendo, oltre che sul potenziamento dell'offerta formativa in chiave occupazionale, sul potenziamento dell'offerta di web learning e sulle attività per l'apprendimento permanente;
- **sostenere l'interazione tra il sistema universitario e della ricerca e il sistema produttivo**, in particolare facendo leva su esperienze di studio e ricerca, anche di tipo pratico, nonché una combinazione delle due, nell'ambito di progetti realizzati in collaborazione tra il mondo dell'università e della ricerca e quello imprenditoriale, al fine di favorire la crescita delle capacità innovative del sistema regionale, attivando le abilitanti sinergie tra mondo della ricerca e sistema produttivo;
- **contrastare la dispersione scolastica** mediante una strategia di azione multicanale, intervenendo, nello specifico, al fine di rafforzare l'offerta nel quadro dei sistemi di istruzione scolare e contrastare il rischio di esclusione dei soggetti più fragili;
- **sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà** attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le "barriere" che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, a partire dalle opportunità offerte nella prima infanzia;
- **investire per il rafforzamento del partenariato e della capacità istituzionale** al fine di potenziare la qualità della governance e del partenariato tra tutti gli attori socio-economici e i livelli territoriali pertinenti e, al contempo, sostenere direttamente l'attuazione efficace ed efficiente del PR.

Le necessità di investimento sopra delineate nel quadro del PR saranno articolate, in forma integrata e logicamente interconnesse, in quattro Priorità (Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione sociale e Occupazione giovanile) a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica.

L'insieme delle tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

La complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno

La consistenza, la rilevanza e la portata - in termini di destinatari - che gli investimenti del PR assumeranno è stata definita tenendo in considerazione che nel settennio di programmazione saranno diversi gli strumenti e le forme di sostegno che interverranno sulle medesime sfide nel contesto regionale.

.Sulla scorta di un'attenta disamina tesa ad identificare e valorizzare nella definizione del PR le eventuali complementarità e/o sinergie con altri strumenti di finanziamento, emerge anzitutto come il PR FSE+ investendo sulla formazione continua per promuovere l'adattamento di lavoratori e delle lavoratrici, imprese e imprenditori/trici sosterrà sinergicamente gli interventi per lo sviluppo delle "politiche di innovazione" promosse dal PR FESR e, al contempo, agirà in complementarità rispetto a queste ultime, sostenendo lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e

l'imprenditorialità. Più in dettaglio, l'integrazione e il coordinamento fra le misure di intervento previste dal PR FSE+ e quelle del PR FESR si realizzerà lungo due driver di connessione, ossia: su base tematica, ovvero finanziando iniziative che investono i medesimi settori strategici e le stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3 regionale; per concatenazione funzionale degli interventi (interventi con risultati in sinergia), ovvero attivando misure FSE che si pongano logicamente a monte o in continuità con le misure FESR. Nel quadro di tale connessione strategica, il PR FSE+ fornirà il proprio contributo all'OP1 "un'Europa più intelligente".

Analogamente il PR contribuirà alla implementazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, massimizzando complementarietà e sinergie con gli interventi promossi da PR FESR nell'ambito dell'OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini".

In considerazione delle scelte di programmazione operate dall'Italia e ribadite nell'Accordo di Partenariato, in relazione ad alcuni ambiti di policy l'intervento del PR terrà conto dell'azione condotta a livello nazionale dai singoli PN dedicati ("Giovani, donne e lavoro", "Scuola e Competenze" e "Inclusione e lotta alla povertà", etc.), calibrando su specifici target, "profilati" sui fabbisogni del territorio, gli investimenti in complementarietà con le opportunità messe a disposizione a livello nazionale.

Alla luce degli obiettivi del PNRR, in particolare delle Missioni 4 e 5, che intervengono su ambiti di policy analoghi a quelli del PR FSE+, l'azione di quest'ultimo sarà orientata ad agire in complementarietà con particolare riferimento a: i) il potenziamento dell'offerta e l'ulteriore qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro; ii) l'interazione fra sistema universitario e della ricerca e sistema produttivo; iii) l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale; iv) il potenziamento dei servizi di cura per anziani e persone con fragilità. La complementarietà tra il PR e il PNRR sarà salvaguardata principalmente assicurando linee di demarcazione in termini di categorie di destinatari, che facciano aderire quelli del PR a target specifici e "micro" contesti di riferimento caratterizzanti il tessuto socio-economico regionale.

D'altra parte, invece, talune azioni del PR agiranno in sinergia con gli interventi a carattere infrastrutturale e/o con azioni di riforma promossi dal PNRR nel quadro, in particolare, degli investimenti volti a sostenere i percorsi della formazione terziaria non universitaria, dei percorsi di inclusione attiva e di integrazione mediante la pratica dello sport e delle azioni volte a favorire lo sviluppo occupazionale nei settori delle attività culturali e dello spettacolo dal vivo.

Le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, nelle pertinenti strategie nazionali o regionali di tale Stato membro e in relazione ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali

Gli investimenti e le sfide identificate per il sostegno del PR FSE+ della Regione Toscana sono, anzitutto, coerenti con quanto definito dalla Commissione Europea nel quadro del **Piano di azione del pilastro europeo dei diritti sociali**. In particolare, tale asserzione, è sostanziata dagli esiti dell'analisi di coerenza esterna tra le sfide del PR e quelle dei tre principali obiettivi individuati dal Piano di azione per il 2030 che evidenziano i seguenti elementi di correlazione.

Per assicurare entro il 2030 un lavoro ad almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni, il PR prevede di intervenire attraverso diverse direttrici di intervento:

- migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei disoccupati/e, sostenere la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici a rischio di espulsione, anticipare le esigenze del tessuto produttivo e agevolare la transizione professionale nei settori innovativi e strategici e che offrono le maggiori opportunità;
- ridurre il divario di genere, sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà attraverso l'aumento dell'offerta di servizi formali di educazione e di cura della prima infanzia;
- ridurre il tasso di giovani NEET contrastando la dispersione scolastica e sostenendo l'occupazione giovanile.

Per quanto riguarda il target 2030 relativo alla partecipazione di almeno il 60% di tutte le persone adulte ad attività di formazione ogni anno, con gli obiettivi di dettaglio che almeno l'80% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni posseda competenze digitali di base, che l'abbandono scolastico precoce sia

ulteriormente ridotto e che la partecipazione all'istruzione secondaria superiore sia ampliata, il PR individua diverse sfide per la riduzione della dispersione scolastica, il sostegno alla partecipazione delle persone adulte ad attività di formazione, il miglioramento dell'occupazione e dell'occupabilità dei disoccupati/delle disoccupate e il sostegno all'occupazione giovanile.

Infine, affinché il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale sia ridotto di almeno 15 milioni entro il 2030, di cui almeno 5 milioni dovranno essere bambini/e, il PR dispiega trasversalmente la propria azione con un focus sulla sfida relativa al sostegno all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà, prevedendo interventi mirati sui bambini/e, in stretto raccordo con le misure che saranno realizzate a livello nazionale.

Nel quadro del contributo che il PR potrà produrre in coerenza con gli obiettivi prefissati da più ampie strategie, si evidenzia la significatività che le misure programmate sulla base dei fabbisogni rilevati mostrano in relazione a taluni degli obiettivi fissati dall'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**: i) la riduzione della povertà, in coerenza con l'Obiettivo 1 dell'Agenda; ii) la promozione di un sistema di istruzione inclusivo e di qualità, così come prefissato dall'Obiettivo 4 dell'Agenda; iii) la promozione della parità di genere, che rappresenta anch'essa uno degli Obiettivi dell'Agenda (Obiettivo 5), così come sulla riduzione delle disuguaglianze (Obiettivo 10); iv) l'aumento "quantitativo" e "qualitativo" dell'occupazione (Obiettivo 8).

In questo contesto, appare evidente come, nell'ambito degli obiettivi di policy che definiscono l'intervento del FSE+, la strategia del PR risulti pienamente coerente con quanto delineato dalla Cabina di Regia Benessere Italia in tema di qualità della vita. In questa direzione, nel delineare le linee strategiche del PR, si è tenuto conto di quanto delineato in termini di Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), incorporando quei domini ritenuti più rilevanti ai fini della sorveglianza della Politica di Coesione e degli obiettivi al 2030 stabiliti nell'action plan del pilastro europeo dei diritti sociali (Indice di povertà assoluta; Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere).

In perfetta aderenza con la **Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030** (Comunicazione COM(2021) 101 final) il PR FSE+ persegue anche l'obiettivo di contribuire all'inclusione sociale delle persone con disabilità promuovendone il pieno diritto all'istruzione, alla formazione e al lavoro. Analogamente il PR mira a prevenire e a combattere l'esclusione sociale e la povertà di bambini/e, ragazzi/e nel quadro dell'attuazione della **Garanzia europea per l'Infanzia** (Raccomandazione del Consiglio del 14.06.2021), attraverso la promozione e la diffusione di un approccio multidimensionale integrato, teso alla riduzione delle disuguaglianze e al contrasto della povertà economica e educativa.

Nel quadro della coerenza delle sfide del PR con le raccomandazioni specifiche per Paese, la strategia di intervento del FSE+ tiene conto delle priorità di riforma nazionale, facendo riferimento alle Raccomandazioni specifiche per paese (RSP) 2019 e 2020 suddivise per domini di intervento rilevanti per il FSE+.

A tal riguardo, rimandando a quanto già esposto in merito alla complementarità e sinergia con il PNRR che fisiologicamente risulta in linea con le RSP, il PR interverrà, con l'obiettivo di garantire che le politiche attive del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i/le giovani e i gruppi vulnerabili, sostenendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale. Il PR sosterrà, inoltre, investimenti mirati volti a promuovere il miglioramento delle competenze, comprese quelle competenze digitali, nonché proseguendo l'azione di rafforzare i sistemi per l'apprendimento a distanza. In linea con l'Accordo di Partenariato e con la **Strategia Nazionale delle Aree Interne** (SNAI) in corso di perfezionamento, nell'ambito del PR saranno attivate, altresì, specifiche strategie di sviluppo territoriale integrate, elaborate in coerenza con gli indirizzi contenuti nella strategia regionale toscana per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027, approvati con DGR n. 199 del 28.02.2022, massimizzando complementarità e sinergie dei programmi per lo sviluppo e la crescita delle aree interne, finanziati a valere sui fondi FESR, FEASR, FEAMP e FSC.

A livello regionale, il PR si inserisce in una visione strategica e unitaria di pianificazione dei fondi europei, nazionali e regionali che trova riferimento nella programmazione regionale per lo sviluppo per il periodo 2021- 2025, definita nell'ambito del "**Quadro Strategico Regionale (QSR) per uno Sviluppo sostenibile ed equo 2021-2027**", approvato con DGR n. 78 del 3.02.2020, e nel documento **Principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027**, approvato con Decisione n. 38 del 26.07.2021, presentato al Consiglio Regionale della Regione Toscana, con cui

vengono individuate, in una logica integrata, le linee direttrici generali, gli ambiti di intervento prioritari e la strategia con la programmazione europea del ciclo 2021-2027.

Ulteriore riferimento per la definizione delle priorità e degli obiettivi strategici del PR è rappresentato dal **Programma di Governo 2020 -2025 della XI Legislatura**, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 1 del 21.10.2020, documento che pone quali obiettivi strategici della programmazione dei fondi europei, per garantire una ripartenza economica e sociale della Toscana, da un lato la ricostruzione della capacità produttiva perduta attivando importanti investimenti e dall'altro la creazione di una nuova e qualificata occupazione. Al riguardo, un ruolo fondamentale è assunto dalla **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** che, come già sopra evidenziato, orienta le politiche della Regione Toscana a sostegno della ricerca e l'innovazione al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo.

I principali insegnamenti tratti da esperienze passate

L'individuazione delle sfide da perseguire, oltre che sui fabbisogni rinvenienti dal contesto di riferimento, è stata condotta anche alla luce delle lezioni apprese. In particolare, la rilevante mole di analisi e valutazioni commissionate nel quadro del POR 2014-2020, offrono i più aggiornati elementi cognitivi che hanno guidato la "costruzione" del PR.

In tal senso, la definizione del PR si è alimentata del portato informativo acquisito nel corso della programmazione 2014-2020 in particolare in relazione a taluni investimenti e relativi interventi; le lezioni apprese sono state valorizzate anche e soprattutto ai fini della individuazione dell'insieme di investimenti del PR 2021-2027, considerando la tipologia di risultati conseguiti e la loro portata "trasversale" e/o "servente" anche ad obiettivi collaterali a quelli principali in cui essi erano inquadrati nella programmazione precedente. È il caso, ad esempio, del rinnovato sostegno ai percorsi IeFP che, se da un lato consentono di dispiegare un'efficace azione di contrasto alla dispersione scolastica, dall'altro, come testimoniato dalle analisi condotte nel corso del 2014-2020, permettono di raccogliere importanti risultati, a breve termine e diretti, anche per il sostegno all'occupazione giovanile.

Procedendo ancora esemplificativamente, paradigmatica delle scelte compiute è la volontà di focalizzare gli investimenti sull'istruzione secondaria e terziaria non universitaria, sui percorsi di istruzione e formazione tecnica che hanno mostrato ottimi risultati in termini occupazionali, dunque come dirimenti ai fini del sostegno dell'occupazione giovanile. Con particolare riferimento alle opzioni di policy prescelte nel quadro del dominio di intervento dell'inclusione sociale, nel corso della programmazione 2014-2020, pur in un quadro di complessiva efficacia attuativa, l'Asse del POR dedicato all'inclusione sociale, anche data la novità nel quadro del cofinanziamento del FSE, ha scontato in fase di avvio qualche fisiologico ritardo che è stato colmato grazie ad una serie di interventi messi in campo. In tal senso, l'articolazione programmatica sottesa agli investimenti che si intende sostenere con il PR 2021-2027 è volta ad assicurare efficacia ed efficienza attuativa sin dalla fase di avvio agli interventi in materia di inclusione sociale, facendo tesoro degli insegnamenti tratti e replicando le buone pratiche messe a sistema.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione del PR potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non saranno selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Tabella 1

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici o priorità dedicata	Giustificazione
un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	OS a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	<p>Alla luce dei dati rinvenuti dall'analisi di contesto e in particolare relativi al tasso di occupazione, che si attesta su valori poco al di sotto della media europea e ben al di sopra della media nazionale, tuttavia, non prossimi all'obiettivo fissato dal pilastro europeo dei diritti sociali per il 2030, la Regione Toscana intende migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro.</p> <p>Alla luce dei più dettagliati fabbisogni emergenti dal contesto di riferimento, la strategia del PR intende dar seguito alle misure di potenziamento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sostegno alla creazione d'impresa e promozione integrata dell'occupazione e dell'occupabilità - in particolare - in taluni settori caratterizzanti il contesto territoriale.</p>
	OS c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	<p>I livelli di occupazione femminile mostrano valori al di sopra della media nazionale; il divario occupazionale di genere, con performance migliori del dato medio nazionale rimane tuttavia inferiore alla media europea.</p> <p>Nel mercato del lavoro regionale le donne toscane continuano dunque a rappresentare una categoria fragile sulla quale la Regione intende intervenire sia per un incremento dell'occupazione femminile, che per garantirne un miglioramento qualitativo, in linea con il più ampio progetto regionale "Ati", a sua volta auspicata leva per un incremento quantitativo dell'occupazione.</p>
	OS d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	<p>Il mercato del lavoro in continua evoluzione necessita di interventi volti a sostenere l'adattamento dei lavoratori/trici, delle imprese e degli imprenditori/trici, dotandoli di competenze abilitanti ad affrontare e gestire i cambiamenti e a sviluppare una propensione agli investimenti in termini di innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, che consentano di cogliere le opportunità di crescita professionali e aziendali. Le azioni di formazione previste contribuiranno all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente regionale ed agiranno in complementarità con il PR FESR.</p>
	OS e) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e	<p>In linea con i principi che ispirano la più ampia strategia del PR, volta ad assicurare la corrispondenza delle competenze richieste dal mercato del lavoro regionale, la Regione intende, mediante le opportunità di finanziamento offerte dall'Obiettivo Specifico alimentare e potenziare il raccordo tra istruzione, formazione e impresa, al fine di potenziare</p>

<p>informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	<p>l'aderenza dei sistemi di istruzione al mercato del lavoro. In particolare sul sostegno alla governance e alla progettazione dei percorsi alla cui base sono poste alleanze formative.</p>
<p>OS f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>I fabbisogni emergenti dal contesto di riferimento, anche in chiave prospettica, impongono l'adozione di un'azione coordinata tesa all'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione, conferendo al contesto regionale elementi qualificanti per la coesione sociale e lo sviluppo economico.</p> <p>In tal senso, la Regione intende intervenire sulla filiera dell'educazione, dell'istruzione e della formazione e dell'alta formazione e ricerca, potenziandone la qualità e l'inclusività, a tutti i livelli.</p> <p>Tale approccio concretizzerà interventi volti al potenziamento della qualità dei sistemi di educazione e istruzione, sin dai servizi della prima infanzia, mettendo altresì in campo azioni preventive in grado di agire nell'ottica di scongiurare l'acuirsi di marginalità ostative al completamento dell'istruzione.</p> <p>L'inclusività dell'istruzione e della formazione sarà agita, inoltre, facendo leva sulla valorizzazione delle sinergie tra istruzione e mondo produttivo: il sostegno ai percorsi di istruzione e formazione e a quelli di alta formazione e ricerca sarà volto a fornire risposta ai fabbisogni di competenze del sistema economico. In tal senso, la capacità del sistema di offrire opportunità per acquisire competenze elevate ed in linea con le opportunità occupazionali, rappresenta un elemento di "attrattività" del sistema stesso, generando un effetto moltiplicatore.</p>
<p>OS h) - incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>Gli indicatori che monitorano l'ampio dominio dell'inclusione sociale rappresentano per la Regione uno dei contesti più avanzati a livello nazionale. Tuttavia, anche alla luce degli aspetti congiunturali, dovuti anche alla crisi epidemiologica, la Regione ravvisa fabbisogni di investimento ai quali dare risposta, in particolare rilevabili presso specifici gruppi di destinatari in condizioni di svantaggio, per promuovere una partecipazione attiva degli stessi e migliorarne l'occupabilità quale leva di contrasto all'esclusione e alla marginalità sociale.</p>
<p>OS k) - migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche</p>	<p>L'opportunità di migliorare l'accesso a servizi di qualità rappresenta per la Regione Toscana uno dei principali driver programmatori per compiere la più ampia strategia in materia di inclusione sociale, intervenendo mediante le opportunità offerte dall'Obiettivo Specifico in particolare sui servizi per la prima infanzia, in un'ottica di inclusione educativa dei bambini/e, e sui servizi di cura per le persone con limitazione dell'autonomia.</p>

	<p>promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	
	<p>Priorità dedicata all'Occupazione giovanile</p>	<p>OS a) In linea con gli orientamenti emergenti a livello di Stato membro e sulla scorta dei fabbisogni delineati dall'analisi di contesto, si intende attivare una priorità dedicata all'occupazione giovanile che, nel quadro della strategia definita a livello regionale, sarà volta a migliorare l'accesso all'occupazione, sostenendo misure a diverso titolo in grado di supportare e agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p>OS f) Coerentemente con le finalità di sostegno all'occupazione giovanile definiti a livello strategico e declinati nella priorità dedicata ai giovani, il PR intende rafforzare l'allineamento della domanda e offerta di competenze conferendo centralità al ruolo dell'istruzione e formazione in connessione con le vocazioni del tessuto produttivo e quindi con il mercato del lavoro.</p>

2. Priorità

2.1

3.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

1.1.1. Priorità "Occupazione"

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione



Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

1.1.1.1. Obiettivo Specifico a) - migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

1.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Nel quadro di tale obiettivo troveranno sostegno i bisogni di investimento relativi all'occupazione ed occupabilità delle persone in cerca di lavoro facendo leva sugli interventi in grado di favorire il raccordo tra domanda e offerta di lavoro e di rafforzare le misure abilitanti e funzionali al sostegno dell'inserimento lavorativo.

A tal fine si intende potenziare **l'inserimento, il reinserimento, la transizione e la mobilità professionale anche transnazionale delle persone in cerca di occupazione** mediante il supporto a:

- servizi e misure di politica attiva del lavoro, in particolare mediante azioni di informazione, orientamento, formazione e consulenza in grado di accompagnare e rafforzare le competenze, offrire percorsi adeguati ed efficaci di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, sulla base della rilevazione e dell'analisi della "domanda" formulata dal tessuto produttivo regionale;
- percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo;
- azioni integrate per la mobilità transnazionale mediante l'integrazione e il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro, al fine di promuovere una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, grazie all'accrescimento di competenze professionali e linguistiche acquisite dopo un'esperienza di lavoro/tirocinio all'estero;
- incentivi all'assunzione di particolari categorie di soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale, in complementarità con gli strumenti definiti a livello nazionale, tenendo inoltre in considerazione gli ambiti strategici regionali come, ad esempio, i settori della blue e green economy, nonché l'impatto della crisi epidemiologica sul settore del turismo per l'economia toscana;
- interventi integrati (orientamento, corsi di formazione e specializzazione, laboratori, stage e altre forme di *work experience*) a sostegno dell'occupazione e dell'occupabilità in settori professionali caratterizzati da una maggiore precarietà lavorativa o da un elevato rischio di perdita occupazionale, quali, ad esempio, il settore della cultura (valorizzazione del patrimonio culturale e servizi culturali) e dello spettacolo (cinema, musica, audiovisivo, teatro, manifatture digitali, opera, arte contemporanea, ecc.). Tali misure consentiranno di accrescere le competenze e la crescita professionale degli artisti, degli operatori e dei tecnici

dello spettacolo dal vivo e riprodotto, anche in ottica auto imprenditoriale, al contempo favorendo le azioni di networking culturale e artistico regionale;

- interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, supportando l'accesso alla formazione al fine di promuoverne l'occupabilità anche in collaborazione con i servizi per l'impiego. In particolare, saranno finanziati, direttamente o attraverso voucher, percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni e/o certificazioni di competenze inserite nel repertorio nazionale o regionale, corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento, percorsi di formazione obbligatoria e percorsi per il rilascio di attestazioni di frequenza a carattere professionalizzante, privilegiando in particolare le tematiche relative alla transizione verde e all'innovazione digitale.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dal PN "Giovani, donne e lavoro" e della Missione 5 – Componente 1 del PNRR (M5C1 – Politiche per il lavoro).

Con finalità "serventi" all'attuazione delle opzioni di policy delineate, il PR attiverà **interventi di potenziamento del partenariato e rafforzamento dei servizi per il lavoro** in particolare sostenendo:

- evoluzione dei sistemi informativi regionali dedicati ai servizi per il lavoro al fine di rendere più efficace l'interoperabilità e la cooperazione applicativa dei sistemi, favorendo una maggiore accessibilità, semplificazione procedurale-amministrativa, capacità di incrociare domanda e offerta di lavoro ed attivare azioni/servizi innovativi specificatamente dedicati all'utenza dei centri per l'impiego;
- azioni di rafforzamento del partenariato socio-economico e, più in generale, della società civile riconducibili, tra le altre, a: i) laboratori per lo sviluppo di metodi e strumenti a supporto della co-conduzione partenariale delle politiche in tema di occupazione (rivolti sia alle parti sociali che alle organizzazioni della società civile); ii) workshop e/o eventi tematici mirati alla condivisione delle pratiche regionali, nazionali ed europee più innovative in tema di gestione e consolidamento del partenariato, con specifico focus sui temi dell'integrazione e del coordinamento con altre politiche correlate (indirizzati al partenariato socio-economico); iii) orientamento e formazione inerenti alle opportunità offerte dal PR in tema di occupazione e volte all'abilitazione degli operatori del partenariato al fine di garantirne una partecipazione significativa nella programmazione e attuazione degli interventi (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile); iv) condivisione di azioni di disseminazione sul territorio regionale di opportunità e risultati degli interventi al fine di favorire la messa a punto di interventi sempre più efficaci (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile).

Tali interventi da un lato consentiranno di favorire una maggiore accessibilità e semplificazione procedurale-amministrativa dei servizi per il lavoro, nonché di potenziare l'attivazione di azioni/servizi innovativi specificatamente dedicati a lavoratori/trici e imprese, e dall'altro di garantire la partecipazione significativa degli attori delle parti sociali e della società civile all'attuazione delle politiche per l'occupazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Disoccupati/e, inoccupati/e, inattivi/e, occupati/e che intendono avviare un'attività imprenditoriale o di autoimpiego, o che l'abbiano avviata da non oltre 12 mesi, soggetti che per la loro appartenenza a specifici settori professionali (ad es. cultura e spettacolo) sono caratterizzati da un elevato rischio di perdita occupazionale, operatori/trici del sistema per le azioni di *capacity building*.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento

CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Toscana è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani". Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e caratterizzeranno l'attuazione degli interventi finanziati in attuazione dell'obiettivo specifico.

In particolare, nell'ambito di questo OS le azioni a tutela dei suddetti principi implicheranno un ulteriore potenziamento della cooperazione tra istituzioni del lavoro e imprese per fare sì che, nella dinamica di incrocio domanda-offerta di lavoro, siano tenute in considerazione le particolari esigenze di tutte le categorie, comprese quelle più svantaggiate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

Al riguardo, si evidenzia un elevato potenziale di complementarità e coordinamento fra il presente OS e alcuni degli obiettivi specifici contenuti nel Programma di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Quest'ultimo, infatti, si pone, tra gli altri, gli obiettivi di rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità (Priorità 4, OS i) e di potenziare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico e nell'innovazione sociale (Priorità 4, OS vi)). Fra le azioni che tali OS intendono implementare è possibile evidenziare quelle volte alla creazione e al potenziamento di servizi all'impiego efficienti e di qualità o, ancora, azioni per la formazione e professionalizzazione di giovani e categorie svantaggiate.

In considerazione del chiaro legame che intercorre fra le azioni attuate sulla base degli obiettivi del Programma CTE e il presente OS, si punterà in fase di implementazione degli interventi a valorizzare le diverse forme e possibilità di raccordo e sinergia anche in un'ottica interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore[255]	Unità di misura	Target (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	a	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero di persone	30.438	91.764

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento PR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore[255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	37,8%	2020	44,0%	Sistema informativo regionale FSE e Sistema informativo del Lavoro	

1.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	134 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	55.080.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	137 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.600.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 Sovvenzione	56.680.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	33 Nessun orientamento territoriale	56.680.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	8.070.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	7.400.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	04 Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.680.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	150.000

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	08 Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	450.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	56.680.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 Integrazione di genere - 40%	56.680.000

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

1.1.1.2. Obiettivo Specifico c) - promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

1.1.1.2.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Nel quadro di tale obiettivo si intende iscrivere il perno centrale della strategia regionale volta ad assicurare un rinnovato e potenziato sistema di promozione dell'equilibrio di genere, in particolare nel mercato del lavoro.

In tal senso, la Regione ha definito un più ampio progetto, dedicato alle donne, denominato "Ati" (Decisione n.46 del 31/01/2022), dal nome della donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione, che nel quadro del PR FSE+ ha ispirato le opzioni di policy volte a promuovere l'equilibrio di genere nel mercato del lavoro sviluppando politiche e misure orientate ad assicurare un incremento quantitativo dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile e la "diffusione" dei prerequisiti per garantire un miglioramento della qualità dell'occupazione femminile (più remunerata, flessibile negli orari ecc.).

I principali interventi che saranno sostenuti a tal fine sono riconducibili a:

- azioni di accompagnamento e di sostegno ai percorsi di inserimento lavorativo, crescita professionale e di progressione di carriera, anche attraverso servizi specialistici e interventi personalizzati;
- azioni di accompagnamento e percorsi integrati sia per l'avvio che per lo sviluppo di attività d'impresa e per l'autoimpiego;
- soluzioni innovative di welfare aziendale e interventi per favorire il gender balance nelle imprese, incluse misure rivolte alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro;
- azioni per favorire l'occupazione femminile, incentivi alle assunzioni e interventi per incentivare la scelta di percorsi di istruzione e/o formazione nelle materie STEM;
- percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere sia nei contesti scolastici che lavorativi;
- azioni di gender mainstreaming per la diffusione della cultura di genere e la promozione di azioni positive per il sostegno alla parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici target “profilati” sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dal PN “Giovani, donne e lavoro” e della Missione 5 – Componente 1 del PNRR (M5C1 – Politiche per il lavoro). Inoltre, come delineato nell'Accordo di Partenariato, l'attuazione degli interventi del PR sopra delineati sarà orientata all'implementazione degli standard di qualità e dei modelli di intervento sperimentati con gli interventi complementari attuati a livello nazionale, rappresentando la cornice entro la quale si inseriscono le politiche a livello regionale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Occupati/e, donne disoccupate, donne inattive, aziende per interventi di welfare aziendale e istituti scolastici/partners sociali per azioni di sensibilizzazione sulla cultura di genere, studenti di ogni ordine e grado e persone coinvolte in un percorso scolastico o formativo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del PR assume il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del Programma, declinandone altresì la garanzia in un'ottica di equilibrio di genere ed assumendola come priorità trasversale a tutti gli ambiti del PR. Ciò premesso nel quadro di tale OS il contributo del FSE+ sarà specificamente dedicato, oltre che al rafforzamento delle misure a sostegno della “quantità” e qualità del lavoro femminile e della conciliazione della vita privata con quella professionale, il PR interverrà con azioni a valenza “culturale” volte alla destrutturazione degli stereotipi di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.1.2.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore[255]	Unità di misura	Target intermedio(2024)	Target finale (2029)
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero di persone	976	4.770

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento

CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore[255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione nel mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	-	2019	89,5%	Sistema informativo regionale FSE e Sistema informativo del Lavoro	

1.1.1.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile a

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	142 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	8.400.000
				143 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	6.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	01 Sovvenzione	14.400.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	33 Nessun orientamento territoriale	14.400.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	04 Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	4.400.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	05 Non discriminazione	14.400.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	14.400.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	01 Focalizzazione sulle tematiche di genere - 100%	14.400.000

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

1.1.1.3. Obiettivo Specifico d) - promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

1.1.1.3.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del

regolamento FSE+:

Nel quadro di tale Obiettivo Specifico si intendono soddisfare i fabbisogni di investimento finalizzati a favorire la crescita aziendale e professionale, facilitando la continuità occupazionale, le transizioni di carriera, la mobilità professionale e la partecipazione ed il benessere dei lavoratori/delle lavoratrici, anche con riferimento ad azioni inerenti ad un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute nonché dei temi relativi a “age-friendly forms of work organization”.

In tal senso è dirimente assicurare l’adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici, delle imprese e degli imprenditori/imprenditrici, abilitandoli alla “gestione” dei cambiamenti in base alle esigenze del mercato e a sviluppare una propensione agli investimenti in termini di innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, che consentano di cogliere le opportunità di crescita professionali e aziendali.

Saranno dunque sostenute **misure volte a consentire l’innalzamento delle competenze dei lavoratori/delle lavoratrici, degli imprenditori/delle imprenditrici e delle imprese** che si concretizzeranno in particolare in:

- azioni di riqualificazione e di ricollocamento dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;
- interventi di formazione a favore degli occupati, lavoratori/trici e imprenditori/trici dell’area dell’innovazione tecnologica e transizione digitale;
- forme di sostegno per la partecipazione da parte di lavoratori/trici e imprenditori/trici a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali.

L’attivazione di tali misure contribuirà all’attuazione della strategia di specializzazione intelligente regionale, finanziando infatti iniziative che investono nei medesimi settori strategici e sulle stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3 regionale, realizzando al contempo una integrazione e un coordinamento tematico con il PR FESR ed assicurando il contributo del PR FSE+ all’OP1 “Un’Europa più intelligente”.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Lavoratori/lavoratrici, imprenditori/imprenditrici, imprese, lavoratori/lavoratrici autonomi/e

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Toscana è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall’art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall’art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell’art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione “opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani”. Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e caratterizzeranno l’attuazione degli interventi finanziati in attuazione dell’obiettivo specifico.

Un’indicazione dei territori specifici cui è diretta l’azione, compreso l’utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.1.3.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore[255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero di persone	4.058	16.229

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento

CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore[255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	91,3%	2019	91,3%	Sistema informativo regionale FSE e Sistema informativo del Lavoro	

1.1.1.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile a

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	146 Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	11.960.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	01 Sovvenzione	11.960.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	33 Nessun orientamento territoriale	11.960.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	7.360.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	03 Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	11.960.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	04 Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	11.960.000
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	11.960.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	02 Integrazione di genere - 40%	11.960.000

In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

1.1.2. Priorità “Istruzione e Formazione”

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ³
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

1.1.2.1. Obiettivo Specifico e) - migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

1.1.2.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Nel quadro di tale Obiettivo Specifico il PR iscrive la strategia di dettaglio tesa a potenziare il dialogo, la collaborazione e la “corrispondenza” tra imprese ed istituzioni educative e formative. Benché tale principio di corrispondenza tra mondo dell’istruzione e formazione e settore produttivo risulti ispiratore della più ampia strategia del PR, nel quadro di tale OS rappresenta il *trait d’union* di interventi mirati, volti a porre in relazione “diretta” gli attori dei due sistemi, al fine di costruire immediate opportunità formative e di avvicinamento al mercato del lavoro, in particolare per i/le giovani.

Sulla scorta di tale visione saranno sostenuti **interventi di potenziamento dell'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro** principalmente riconducibili a:

- rafforzamento della governance dei Poli Tecnico Professionali, in una logica di integrazione e continuità con l’istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, fornendo in particolare ai/alle giovani le competenze necessarie per potersi inserire adeguatamente nel mercato del lavoro e al tempo stesso favorire la crescita del territorio;

³ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

- rafforzamento e qualificazione dell'offerta formativa dei sistemi di istruzione e formazione tecnica e professionale mediante progettazione congiunta scuole – imprese, quale opportunità anche per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, favorendo allo stesso tempo l'occupabilità attraverso la definizione di percorsi formativi in grado di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- potenziamento delle opportunità di attivazione di contratti di apprendistato in duale mediante una serie di azioni tra cui, il sostegno alla coprogettazione dei contratti di apprendistato duale e il tutoraggio formativo, la formazione finalizzata a sostenere l'ingresso nei percorsi duali (pre-apprendistato) e la realizzazione di campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli organismi formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del sistema duale.

Gli interventi sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici target “profilati” sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dal PN Scuola e Competenze e della Missione 5 – Componente 1 del PNRR (M5C1 – Politiche per il lavoro).

Allo stesso modo, al fine di potenziare l'aderenza dei sistemi di istruzione e di formazione al mercato del lavoro saranno realizzati interventi a vario titolo riconducibili ad **azioni di sistema e di capacity building** e, in via principale, relativi a:

- qualificazione del sistema della formazione attraverso:
 - i. la semplificazione, sostenibilità e trasparenza del percorso e processo di accreditamento degli organismi formativi;
 - ii. il supporto alla gestione, manutenzione e monitoraggio del Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) e al Repertorio della formazione regolamentata (RRFR) collegati al quadro europeo (European Qualification Framework) e al quadro nazionale delle qualificazioni (National Qualification Framework). Manutenzione ed articolazione degli standard di erogazione dei percorsi formativi. Implementazione e monitoraggio del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite anche in contesti non formali e informali;
 - iii. il miglioramento dell'accessibilità e dell'attivazione dell'offerta formativa anche attraverso interventi sul sistema informativo della formazione, in una logica di semplificazione ed efficienza dell'insieme dei processi gestionali della formazione a garanzia di un servizio di qualità all'utenza interna ed esterna e di una base informativa a supporto del monitoraggio, controllo e governo del sistema;
- azioni di rafforzamento del partenariato socio-economico e, più in generale, della società civile riconducibili, tra le altre, a: i) laboratori per lo sviluppo di metodi e strumenti a supporto della co-conduzione partenariale delle politiche in tema di istruzione e formazione (rivolti sia alle parti sociali che alle organizzazioni della società civile); ii) workshop e/o eventi tematici mirati alla condivisione delle pratiche regionali, nazionali ed europee più innovative in tema di gestione e consolidamento del partenariato, con specifico focus sui temi dell'integrazione e del coordinamento con altre politiche correlate (rivolti al partenariato socio economico); iii) orientamento e formazione inerenti alle opportunità offerte dal PR in tema di istruzione e formazione e volte all'abilitazione degli operatori del partenariato al fine di garantirne una partecipazione significativa nella programmazione e attuazione degli interventi (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile); iv) condivisione di azioni di disseminazione sul territorio regionale di opportunità e risultati degli interventi al fine di favorire la messa a punto di interventi sempre più efficaci (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Inattivi/e, disoccupati/e, studenti/esse, lavoratori/trici assunti/e con contratto di apprendistato, operatori/trici del sistema per le azioni di *capacity building*.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento

CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Toscana è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione “opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani”.

Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e caratterizzeranno l'attuazione degli interventi finanziati in attuazione dell'obiettivo specifico. In particolare, sono previsti interventi volti ad una maggiore inclusività dei sistemi di formazione per un'offerta formativa quanto più universale, volta a contrastare l'esclusione sociale di alcuni segmenti della società, in linea con il Principio 1 del pilastro europeo dei diritti sociali.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

Al riguardo, si evidenzia un alto potenziale di complementarità e coordinamento fra il presente OS e alcuni degli obiettivi specifici contenuti nel Programma di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Si punterà, pertanto, in fase di implementazione degli interventi a valorizzare le diverse forme e possibilità di raccordo e sinergia in un'ottica interregionale, transfrontaliera e transnazionale, tenendo conto, in particolare, di due degli obiettivi specifici individuati all'interno della Priorità 5 del Programma Italia-Francia Marittimo 2021-2027 (ISO 1), ossia quello afferente al potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, e l'obiettivo specifico che mira all'accrescimento della fiducia reciproca mediante l'incentivazione di azioni people-to-people. Fra le azioni che si innestano su tali obiettivi specifici sono previsti, infatti, interventi diretti, ad esempio, ad armonizzare i sistemi di istruzione e formazione nello spazio di cooperazione ed azioni che prevedono scambi transfrontalieri e transnazionali fra studenti.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	e)	FSE+	Più sviluppate	ISO1	Numero di enti coinvolti nell'attuazione della misura	Numero di enti	242	638

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento

CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
Istruzione e formazione	e)	FSE+	Più sviluppate	ISR1	Quota di istituti tecnici e professionali che hanno beneficiato delle misure di rafforzamento del raccordo tra scuola e mondo del lavoro	Percentuale	42,9%	2019	45,0%	Sistema informativo regionale FSE e ISTAT	

1.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	e)	149 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria	5.400.000
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	e)	151 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	5.120.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	e)	01 Sovvenzione	10.520.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	e)	33 Nessun orientamento territoriale	10.520.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	e)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	180.000
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	e)	08 Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	540.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	e)	02 Integrazione di genere - 40%	10.520.000

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica al membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

1.1.2.2. Obiettivo Specifico f) - promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

1.1.2.2.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Nel quadro degli interventi in materia di istruzione e formazione, confermando l'approccio del precedente settennio di programmazione, si intendono attivare interventi volti ad innalzare i livelli di istruzione e formazione della popolazione, in risposta all'esigenza di assicurare parità di accesso e completamento dell'istruzione, mettendo a disposizione del sistema produttivo una forza lavoro qualificata e in linea con i fabbisogni del tessuto imprenditoriale. In tal senso, gli interventi a sostegno della formazione e dell'istruzione (fino al livello terziario) saranno ispirati dalla confermata centralità conferita all'attrattività dei distretti produttivi regionali.

Pertanto, facendo leva sulla valorizzazione delle sinergie tra istruzione e mondo produttivo, i percorsi di istruzione e/o formazione e di alta formazione e ricerca sostenuti dal PR, in aderenza alle esigenze del mercato del lavoro, oltre a fornire risposta ai fabbisogni professionali del sistema produttivo, assicurando maggiori opportunità occupazionali, acquisiranno una maggiore "attrattività" capace di consolidare le misure finalizzate a salvaguardare il completamento dell'istruzione e l'inclusività del sistema di istruzione e formazione.

La determinazione di agire in chiave inclusiva si compie, nel quadro di tale obiettivo, anche mediante il conferimento di adeguata rilevanza alle misure di potenziamento della qualità dei sistemi di educazione e istruzione, sin dai servizi della prima infanzia, mettendo in campo, al contempo, azioni "preventive" in grado di anticipare l'acuirsi di marginalità ostative al completamento dell'istruzione, nonché premonitrici di abbandoni scolastici prematuri.

Nondimeno, l'opportunità di assicurare condizioni eque di sviluppo e prosperità del capitale umano sarà attivata sostenendo misure in grado di soddisfare i nuovi fabbisogni di competenze delle persone adulte.

Sulla scorta della strategia di dettaglio delineata, nel quadro dell'OS le azioni programmate saranno volte a sostenere:

- **interventi rivolti agli studenti universitari e post-universitari, mirati all'acquisizione, l'applicazione e il trasferimento di competenze, attraverso progetti realizzati in collaborazione tra Università e/o Enti di ricerca e imprese, con una particolare attenzione ai settori strategici e alle tecnologie**

abilitanti previste dalla strategia di specializzazione intelligente regionale e alla transizione e innovazione digitale, secondo coordinamento con il PR FESR, assicurando il contributo del PR FSE+ all'OPI OS a). In particolare, si intende:

- i. promuovere la qualità e l'efficacia dei percorsi universitari finanziando - mediante l'attribuzione di borse di studio - progetti formativi (corsi di dottorato, master e corsi di laurea) realizzati in partenariato fra più Università ed enti di ricerca, che prevedano anche una collaborazione con imprese e altri enti e che puntino anche a sviluppare competenze correlate al fabbisogno di professionalità nuove, spesso a cavallo tra discipline diverse;
 - ii. favorire l'acquisizione di competenze mediante attività di trasferimento e valorizzazione dei risultati della ricerca, in particolare finanziando sia specifici percorsi di specializzazione post-laurea sia voucher per la frequenza, valorizzando in questo modo le sinergie tra mondo della ricerca e sistema produttivo;
 - iii. promuovere e valorizzare l'istituto del tirocinio curriculare nell'ambito dei percorsi di studi universitari, in quanto elemento di cerniera fondamentale fra istruzione terziaria, mondo del lavoro e delle professioni. In particolare, sarà promosso l'accesso retribuito degli studenti/esse a tirocini che si configurino come esperienze formative qualificate in contesti applicativi, in grado di accrescere il livello di competenza degli studenti/esse, consentendo loro di rapportarsi, prima del conseguimento del titolo, con il mercato del lavoro e gettando le basi anche per future collaborazioni;
- **percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** al fine di facilitare la qualificazione professionale e l'inserimento lavorativo, mediante l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili nel mercato del lavoro, prevedendo l'attivazione di percorsi progettati e realizzati in modo integrato da parte di attori provenienti dal mondo della scuola, della formazione e del lavoro, garantendo pertanto uno stretto legame con i fabbisogni di professionalità connessi alla programmazione economica regionale;
 - **interventi per l'acquisizione di competenze digitali, trasversali e di base**, anche mediante l'attivazione di sportelli sul territorio e il sostegno al sistema di web learning regionale;
 - **azioni di orientamento** finalizzate a supportare le scelte delle studentesse e degli studenti (sia delle scuole secondarie superiori che delle università) in modo mirato e consapevole verso soluzioni in grado di aiutarli nello sviluppo ulteriore del proprio percorso di studi e nell'acquisizione di strumenti e competenze che ne favoriscano l'inserimento efficace nel mondo del lavoro;
 - **interventi di sostegno all'educazione e all'assistenza prescolare** attraverso il sostegno all'erogazione - sulla base di standard qualitativi - dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, prevedendo inoltre iniziative di formazione e coordinamento su base territoriale alla luce dell'analisi dei bisogni, delle caratteristiche, delle criticità, delle opportunità e delle risorse dei "diversi" contesti regionali;
 - **azioni di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica**, promuovendo da un lato l'inclusione della disabilità, della specificità culturali e linguistiche e il contrasto alla povertà educativa, al disagio scolastico e all'esclusione e alla marginalità e dall'altro promuovendo attività culturali/laboratoriali mirate ad arricchire il percorso di studi e la crescita individuale, sostenendo l'orientamento scolastico, con particolare attenzione alle fragilità che si creano tra gli alunni nelle fasi di transizione tra un ciclo e l'altro;
 - misure di sostegno al **diritto allo studio universitario per studentesse e studenti meritevoli e in condizioni di fragilità economica** nell'ottica di favorire assicurare parità di accesso alle opportunità formative.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici interventi e target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dal PN Scuola e Competenze e dal PNRR nell'ambito della Missione 4.

Nel quadro di tale OS, inoltre, si evidenzia che gli interventi di sostegno all'educazione e all'assistenza prescolare e quelle di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica si pongono in coerenza strategica con quanto richiamato nella Raccomandazione che istituisce una garanzia europea per l'infanzia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Disoccupati/e, occupati/e e inattivi/e, inclusi i bambini/e e ragazzi/e da 3 mesi a 18 anni di età

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Toscana è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione “opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani”.

Tra i diversi interventi previsti nel quadro dell'OS, incentrato sulla parità di accesso all'istruzione e formazione, si rinvengono azioni che agiranno in particolare sulle categorie più deboli, caratterizzate da un più elevato rischio di emarginazione come gli immigrati e i cittadini stranieri. L'attivazione di interventi per l'acquisizione di competenze mediante il sistema regionale di web learning contribuirà, inoltre, a potenziare l'accessibilità dell'offerta formativa regionale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Come delineato nella Delibera della Giunta Regionale n. 199 del 28/02/2022, il PR, pur non avendo una connotazione prettamente territoriale, mediante taluni interventi dell'OS f), contribuirà direttamente alla Strategia regionale per le aree interne, assicurando alla stessa una riserva di risorse, così come indicato nella tabella 6 “dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale”, destinata ad interventi ricadenti in Aree Interne che aderiranno a specifici Accordi di Programma Quadro.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.2.2.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	f)	FSE+	Più sviluppate	EECO10	Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero di persone	42.254	126.762
Istruzione e formazione	f)	FSE+	Più sviluppate	EECO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Istruzione e formazione	1.605	7.755

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento

CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
Istruzione e formazione	f)	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.	Percentuale	84,4%	2021	86,0%	Sistema informativo regionale FSE	

1.1.2.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	148 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia	22.800.000
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	149 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria	12.960.000

Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	150 Sostegno all'istruzione terziaria	35.634.534
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	151 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	7.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	01 Sovvenzione	78.394.533

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	32 Altre tipologie di territori interessati	624.172
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	33 Nessun orientamento territoriale	77.770.361

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	7.830.000

Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	03 Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	16.520.000
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	78.394.533

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione ^e	FSE+	Più sviluppate	f)	02 Integrazione di genere - 40%	78.394.533

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

1.1.3. Priorità “Inclusione sociale”

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁴
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

⁴ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.



Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

1.1.3.1. Obiettivo Specifico h) - incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

1.1.3.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

L'obiettivo specifico contempla interventi volti a dispiegare un'azione inclusiva diretta a specifici gruppi di destinatari, finalizzata a promuoverne l'occupazione/occupabilità e la partecipazione attiva alla società, contrastandone, al contempo, l'esclusione sociale.

I principali filoni d'intervento che saranno sostenuti per tali fini sono riconducibili a due ambiti principali: da un lato si agirà sul sostegno all'inclusione socio-economica e lavorativa di persone in condizioni di svantaggio o disabilità e dall'altro, in chiave anche preventiva, saranno sostenute azioni inclusive volte a scongiurare l'acuirsi di situazioni di marginalità sociale e a sperimentare azioni innovative di inclusione.

Le misure programmate sono riconducibili ai seguenti interventi:

- **percorsi integrati per l'inclusione socio - lavorativa** (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro, strumenti di sostegno all'autonomia abitativa) dei gruppi svantaggiati (persone con disabilità, persone in carico ai servizi sociali e socio-sanitari, con focus specifici sulle donne vittime di violenza e sulle vittime di tratta), fondati sul modello di presa in carico con valutazione "multidimensionale" dei fabbisogni di supporto, assicurando, attraverso una progettazione personalizzata dei percorsi, risultati più efficaci in termini di miglioramento dell'occupabilità e consolidamento del sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro;
- **strumenti di sostegno alle imprese e ai datori di lavoro privati per l'assunzione di persone con disabilità, l'adattamento degli ambienti di lavoro e la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro** (informazione e sensibilizzazione alle diversità, diffusione delle tecnologie assistite), promuovendo un'azione in grado di agire efficacemente sulle "barriere" che limitano l'integrazione dei soggetti target dell'intervento;
- **progetti personalizzati per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale**, finalizzati a garantire, anche attraverso azioni di sostegno alla cura e all'assistenza per la conduzione delle principali attività quotidiane, compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali, il diritto ad una vita indipendente, promuovendo, ad esempio, il completamento del percorso di istruzione e formazione per l'inserimento socio-lavorativo e la valorizzazione delle proprie capacità funzionali all'operatività nel contesto lavorativo o nell'agire sociale;

- **promozione dell'economia sociale** nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale;
- **interventi per l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati** con una particolare attenzione ai bambini/e e alle famiglie, prevedendo **interventi di educativa domiciliare, animazione/educazione familiare/territoriale, vicinanza solidale**, e diffusione di relativi strumenti e modelli di intervento tesi anche ad agire sulla **attivazione delle competenze personali e familiari** e sul potenziamento delle opportunità offerte dal contesto sociale di riferimento, in ottica preventiva e comunitaria, anche in coprogettazione con il Terzo Settore.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici interventi e target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dalla Missione 5 del PNRR e dal Programma nazionale "Inclusione e lotta alla povertà".

Nel quadro di tale OS, inoltre, si evidenzia che una serie di interventi che perseguono finalità sinergiche e complementari con quanto richiamato nella Raccomandazione che istituisce una garanzia europea per l'infanzia e, in particolare, in riferimento all'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati, con un approccio olistico al nucleo familiare.

Altresì, le misure in favore delle persone con disabilità che la Regione intende attuare nel presente OS sono orientate a fornire un contributo diretto ai propositi di azione indicati nella Comunicazione "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030".

Ancora in linea con le indicazioni fornite nel quadro della Raccomandazione che istituisce una garanzia europea per l'infanzia al fine di sostenere il rafforzamento del quadro strategico integrato per contrastare l'esclusione sociale, in particolare dei minori, il PR intende sostenere azioni di sistema indirizzate a migliorare lo sviluppo del sistema integrato di servizi (sociali, sanitari, educativi, lavorativi ed abitativi, culturali e ricreativi) che possano incidere positivamente sui livelli di accesso e sulle concrete opportunità di fruizione, nonché finalizzate all'armonizzazione ed alla combinazione delle misure e degli interventi attivati per contrastare la vulnerabilità e la povertà secondo il modello di presa in carico integrata dell'équipe multidisciplinare, all'interno della rete integrata dei servizi di livello zonale.

Trasversalmente al sostegno agli interventi previsti nel quadro dell'OS, saranno sostenute azioni di rafforzamento del partenariato socio-economico e più in generale della società civile riconducibili, tra le altre, a: i) laboratori per lo sviluppo di metodi e strumenti a supporto della co-conduzione partenariale delle politiche in tema di inclusione (rivolti sia alle parti sociali che alle organizzazioni della società civile); ii) workshop e/o eventi tematici mirati alla condivisione delle pratiche regionali, nazionali ed europee più innovative in tema di gestione e consolidamento del partenariato, con specifico focus sui temi dell'integrazione e del coordinamento con altre politiche correlate (rivolti al partenariato socio economico); iii) orientamento e formazione inerenti alle opportunità offerte dal PR in tema di inclusione sociale e volte all'abilitazione degli operatori del partenariato al fine di garantirne una partecipazione significativa nella programmazione e attuazione degli interventi (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile); iv) condivisione di azioni di disseminazione sul territorio regionale di opportunità e risultati degli interventi al fine di favorire la messa a punto di interventi sempre più efficaci (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Persone con disabilità, categorie socialmente fragili, anziani non autosufficienti e/o persone con limitazione dell'autonomia, a famiglie, giovani, imprese, terzo settore, operatori del sistema per le azioni di capacity building.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Regione Toscana si è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani". Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica generale del PR e nell'ambito del OS in oggetto sono stati declinati attraverso l'identificazione dei soggetti con disabilità come target prevalente, insieme alle categorie socialmente fragili che maggiormente necessitano di essere tutelate sotto il profilo dell'inclusione, dell'uguaglianza, e della non discriminazione. Si evidenzia inoltre che la partecipazione attiva degli enti coinvolti nell'attuazione delle misure, sulla base della logica di programmazione stessa, congiuntamente agli interventi di capacity building previsti, consentiranno di consolidare processi di bottom-up nella definizione delle policy per l'inclusione e la non discriminazione, nell'ottica di sostenere un sistema integrato di servizi inclusivo, partecipato e rappresentativo di tutti i cittadini

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali, la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento. Al riguardo, si evidenzia un alto potenziale di complementarità e coordinamento fra il presente OS e alcuni degli obiettivi specifici contenuti nel Programma di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Quest'ultimo, infatti, si pone, tra gli altri, gli obiettivi di rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (Priorità 4, OS i)) e di potenziare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (Priorità 4, OS vi)). In considerazione del legame che intercorre fra le azioni attuate sulla base degli obiettivi del Programma CTE e il presente OS, si punterà, in fase di implementazione degli interventi, a valorizzare le diverse forme e possibilità di raccordo e sinergia anche in un'ottica interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.3.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore[255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	Numero di persone	5.693	14.462

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore[255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	21,4%	2019	31,3%	Sistema informativo regionale FSE e Sistema informativo del Lavoro	

1.1.3.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	152 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	70.720.000
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	154 - Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i rom all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	520.000

Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	156 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	520.000
--------------------	-------------	-----------------------	-----------	---	----------------

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	01 Sovvenzione	71.760.000

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	33 Nessun orientamento territoriale	71.760.000

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	04 Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.320.000
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	05 Non discriminazione	70.960.000
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	06 Lotta alla povertà infantile	1.080.000

Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	200.000
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	08 Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	600.000
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	26.240.000

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	01 Focalizzazione sulle tematiche genere – 100%	2.560.000
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	02 Integrazione di genere – 40%	69.200.000

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

1.1.3.2. Obiettivo Specifico k) – migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e

ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la rete e dei servizi di assistenza di lunga durata

1.1.3.2.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

L'obiettivo specifico programma azioni tese a rafforzare e migliorare l'offerta di servizi di qualità e sostenibili, sia attraverso interventi direttamente rivolti a categorie fragili, come ad esempio le persone con limitazione dell'autonomia e i bambini/e, che attraverso il supporto agli operatori del terzo settore impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale

Nello specifico, le misure programmate sono riconducibili ai seguenti interventi:

- **sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia** in particolare attraverso l'abbattimento delle rette degli asili nido per le famiglie con reddito inferiore a determinate soglie ISEE. L'intervento, programmato ad integrazione delle misure di sostegno previste dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) per nuclei familiari con figli minori a carico, punta a potenziare le opportunità di accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, quale leva essenziale per prevenire e combattere la povertà educativa e l'esclusione sociale, garantendo pari opportunità a tutti i bambini/e. Tale misura si pone in particolare sintonia strategica con la Raccomandazione per l'istituzione di una garanzia per l'infanzia, intervenendo, in modo mirato, sugli ostacoli alla partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia;
- **rafforzamento e miglioramento dell'offerta dei servizi di cura socio-sanitari a sostegno del diritto alla domiciliarità per le persone con limitazioni dell'autonomia**, nell'ottica di una presa in carico precoce e al fine di offrire percorsi personalizzati. L'attività sarà prevalentemente organizzata attraverso l'erogazione di buoni servizio/voucher finalizzati a: i) orientare e favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari, extra-domiciliari e semi-residenziali; ii) sostenere, anche attraverso contributi economici, il costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazioni dell'autonomia; iii) assicurare una maggiore omogeneità nella diffusione dei servizi domiciliari ed extra-domiciliari e negli standard qualitativi sull'intero territorio regionale;
- **promozione e diffusione delle attività sportive e motorio ricreative, con particolare attenzione alle categorie fragili**, promuovendo lo sport come strumento di inclusione attiva e vettore delle pari opportunità anche per i gruppi più svantaggiati;
- **sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale**, tra cui gli enti del terzo settore (associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc.), al fine di potenziare la diffusione dei servizi alle comunità volti, ad esempio, a: i) promuovere la tutela dei diritti umani, civili, sociali di particolari gruppi target, tra cui le persone vittime di tratta e la comunità LGBTQI; ii) favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali; iii) promuovere la cittadinanza digitale; iv) promuovere la cultura della legalità, nonché prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

I principali gruppi di destinatari – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Bambini/e 3-36 mesi, persone con disabilità, cittadini/e, famiglie, giovani, terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i) del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Regione Toscana si è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione “opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani”. Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e sono riscontrabili in tutti gli interventi finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico che sono esclusivamente focalizzati su target destinatari di azioni a tutela dell'uguaglianza, inclusione e non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Come delineato nella Delibera della Giunta Regionale n. 199 del 28/02/2022, il PR, pur non avendo una connotazione prettamente territoriale, mediante taluni interventi dell'OS k), contribuirà direttamente alla Strategia regionale per le aree interne, assicurando alla stessa una riserva di risorse, così come indicato nella tabella 6 “dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale”, destinata ad interventi ricadenti in Aree Interne che aderiranno a specifici Accordi di Programma Quadro,

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.3.2.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	EECO06	Numero di minori di 18 anni	Numero di persone	18.500	70.400

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	ISR2	Percentuale di bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno.	Percentuale	-	2020-2021	93,9%	Sistema informativo regionale FSE e SIRIA	

1.1.3.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	158 - Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	96.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	01 Sovvenzione	96.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	32 Altre tipologie di territori interessati	624.172
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	33 Nessun orientamento territoriale	95.375.828

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	05 Non discriminazione	96.000.000
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	70.400.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	02 Integrazione di genere - 40%	96.000.000

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

1.1.4. Priorità “Occupazione giovanile”

<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

1.1.4.1. Obiettivo Specifico a) - migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

1.1.4.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Nel quadro del presente OS sono programmati gli interventi diretti a sostenere l'occupazione giovanile, supportando, in particolare, l'ingresso qualificato nel mondo del lavoro delle persone giovani attraverso l'offerta di opportunità di crescita e sperimentazione capaci di accrescere conoscenze e competenze pratiche, anche puntando sull'alta formazione e ricerca.

A tal fine le misure che si intendono sostenere sono riconducibili a:

- **percorsi di alta formazione** che permettano ai giovani ricercatori e ricercatrici - finanziando assegni di ricerca, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato di alta formazione e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca - di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con le competenze applicative che possono essere acquisite nell'ambito di progetti di ricerca applicata, realizzati da università e enti di ricerca in collaborazione con imprese e altri soggetti privati e pubblici. Mediante tali interventi sarà assicurato il contributo del PR FSE+ all'OP1 OS a),

concentrando gli stessi anche sull'innovazione digitale, sui settori strategici e sulle tecnologie abilitanti previste dalla intelligente regionale, secondo una logica di integrazione e coordinamento con il PR FESR;

- **misure e servizi di politica attiva**, in particolare di integrazione istruzione/formazione/lavoro (stage, work experience, tirocini, orientamento, informazione e consulenza, ecc.), con attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita;
- **incentivi all'assunzione di particolari categorie di giovani**, in complementarità con gli strumenti definiti a livello nazionale, tenendo inoltre in considerazione gli ambiti strategici regionali, quali, ad esempio, i settori della blue e green economy;
- percorsi di formazione rivolti ai beneficiari di contratto di **apprendistato professionalizzante**.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici interventi e target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dagli strumenti definiti a livello nazionale ed in particolare dal PN "Giovani, donne e lavoro".

A completamento delle misure per sostenere l'occupazione giovanile programmate nell'ambito dell'OS è previsto il sostegno al Servizio Civile Regionale che, oltre ad essere un'esperienza di cittadinanza attiva, rappresenta un'occasione di crescita personale in virtù della possibilità offerta alle persone giovani di acquisire, nei mesi di servizio, conoscenze e competenze pratiche.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Giovani fino a 35 anni di età (inattivi/e, disoccupati/e e giovani con contratto di apprendistato)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Regione Toscana si è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani".

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.4.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione giovanile	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	Numero di persone	3.970	29.069

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
Occupazione giovanile	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	34,2%	2021	41,2%	Sistema informativo regionale FSE e Sistema informativo del Lavoro	

1.1.4.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	40.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	01 Sovvenzione	40.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	33 Nessun orientamento territoriale	40.000.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	01 Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.000.000

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.400.000
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	03 Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	5.600.000
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	04 Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.400.000
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	40.000.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	02 Integrazione di genere - 40%	40.000.000

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

1.1.4.2. Obiettivo Specifico f) - promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

1.1.4.2.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Nel quadro del presente OS sono programmati gli interventi diretti a sostenere l'occupazione giovanile, agendo, in particolare, sul ruolo dirimente che svolge il sistema di istruzione e formazione e quello dell'alta formazione e della ricerca. Le misure che si intendono attivare mirano ad assicurare rilevanti risultati in termini di allineamento della domanda e offerta di competenze, in connessione con le vocazioni produttive del territorio e al fine di massimizzare la permanenza nei percorsi di istruzione e formazione.

Gli interventi programmati sono riconducibili, in primis, alla formazione di capitale umano altamente qualificato mediante il sostegno dell'istruzione terziaria non universitaria, in particolare, i percorsi degli **Istituti Tecnici Superiori**, puntando sull'alta specializzazione tecnologica per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese. In questo contesto, sarà garantito il contributo all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente regionale, finanziando infatti iniziative che investono nei medesimi settori strategici e sulle stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3 regionale, realizzando al contempo una integrazione e un coordinamento tematico con il PR FESR ed assicurando il contributo del PR FSE+ all'OP1 "Un'Europa più intelligente".

Inoltre, allo scopo di potenziare le misure a supporto dell'occupazione giovanile, il PR prevede interventi a sostegno dei **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** che consentono di favorire il successo scolastico e formativo, riducendo la dispersione scolastica, e facilitando le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi. Altresì, al fine di sostenere l'occupazione giovanile mediante misure in grado di potenziare la transizione tra il mondo della scuola e quello del lavoro, sono programmati interventi a sostegno di **misure in grado di favorire l'integrazione tra l'istruzione e la formazione "on the job"**, mediante la valorizzazione del potenziale educativo e formativo del lavoro in ottica duale, anche mediante il sostegno ai **percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO)** e, tra gli altri interventi, all'attivazione di stage anche transnazionali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Giovani fino a 35 anni di età (inattivi/e, disoccupati/e e occupati/e)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Regione Toscana si è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che

nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione “opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani”. Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e saranno tenuti in considerazione nella programmazione attuativa di tutti gli interventi finanziati.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta a tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento. Al riguardo, si evidenzia un alto potenziale di complementarità e coordinamento fra il presente OS e alcuni degli obiettivi specifici contenuti nel Programma di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Quest'ultimo, infatti, si pone, tra gli altri, gli obiettivi di rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità (Priorità 4, OS i) e quello di rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico e nell'innovazione sociale (Priorità 4, OS vi). Fra le azioni che tali OS intendono implementare è possibile evidenziare quelle volte alla formazione e professionalizzazione dei giovani. In considerazione del legame che intercorre fra le azioni attuate sulla base degli obiettivi del Programma CTE e il presente OS, si punterà, in fase di implementazione degli interventi, a valorizzare le diverse forme e possibilità di raccordo e sinergia anche in un'ottica interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

1.1.4.2.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione giovanile	f)	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	Numero di persone	872	2.732

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
Occupazione giovanile	f)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	31,0%	2021	38,0%	Sistema informativo regionale FSE e Sistema informativo del Lavoro	

1.1.4.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	f)	136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	36.400.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	f)	01 Sovvenzione	36.400.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	f)	33 Nessuno orientamento territoriale	36.400.000
-----------------------	-------------	-----------------------	----	---	-------------------

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	f)	03 Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	14.200.000
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	f)	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	36.400.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	f)	02 Integrazione di genere - 40%	36.400.000

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.2 Priorità Assistenza tecnica

2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del regolamento CPR

2.2.1.1 Intervento dei fondi

Le attività di assistenza tecnica assolvono a una funzione strategica per l'efficacia e l'efficienza del PR. Attraverso di esse, e in stretta connessione con gli interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa, sono infatti finanziate azioni atte a migliorare il processo di programmazione, gestione e controllo del PR, migliorando la capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione e gestione dello stesso, attraverso il supporto all'AdG, agli organismi responsabili dell'elaborazione, preparazione e attuazione degli interventi cofinanziati e ai soggetti a vario titolo coinvolti. In questo contesto, nell'ambito della Priorità dedicata all'assistenza tecnica saranno attivabili a titolo esemplificativo le seguenti tipologie di intervento:

- Supporto alla predisposizione degli strumenti di **programmazione, attuazione e gestione del PR**, in termini di definizione e formalizzazione delle linee di indirizzo, dei piani di attuazione e dei relativi strumenti attuativi, compresa la redazione della relativa modulistica (manuale, check-list, piste di controllo e altri strumenti operativi) volta a definire metodologie e procedure standard per l'attuazione e la gestione del PR.
- Supporto tecnico specialistico per proseguire il lavoro realizzato nella programmazione 2014-2020 in termini di **miglioramento e completamento del sistema informativo** attraverso il potenziamento dell'interoperabilità fra quest'ultimo e altri SI/banche dati, l'ampliamento delle funzionalità e delle capacità informative delle applicazioni a servizio del FSE, l'incremento della quantità e il miglioramento della qualità dei dati raccolti, favorendo la corretta gestione dell'intero processo di **monitoraggio** regionale e garantendo una piena integrazione tra le modalità di monitoraggio della politica regionale comunitaria e nazionale.
- Supporto tecnico specialistico per l'introduzione crescenti di modalità di rendicontazione basate su costi standard e costi forfettari finalizzando i controlli in un'ottica di risultato.
- Supporto alla **gestione finanziaria e al controllo del PR** nel rispetto di quanto indicato dai vigenti regolamenti comunitari e specificato nel sistema di gestione e controllo, prevedendo l'adeguato aggiornamento ed integrazione delle regole e delle procedure, il supporto in fase di audit e nell'ambito delle relazioni con le Autorità del PR.
- Rafforzamento del ruolo della **comunicazione** quale leva strategica della politica di coesione, coerentemente con l'obiettivo di rendere l'intervento dell'Europa più vicino e comprensibile per i cittadini, secondo quanto previsto dalla cornice normativa della Programmazione 2021-2027. Le attività di comunicazione e informazione saranno rivolte in via prioritaria a promuovere gli interventi finanziati con il PR, prevedendo altresì, per tematiche strategiche di interesse trasversale come l'ambiente e la digitalizzazione interventi specifici di supporto che, in attuazione di strategie europee potranno essere rivolte a tutti i cittadini.
- Attività di **valutazione** e analisi puntuale dell'avanzamento fisico e finanziario del PR, necessario al fine di garantire il governo della spesa nonché l'aderenza a quanto stabilito in fase di programmazione, assicurando la possibilità di prevedere interventi correttivi tempestivi per garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PR, coerentemente con quanto previsto nell'ambito del pertinente Piano di valutazione.
- Rafforzamento delle **risorse tecniche** coinvolte nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PR, attraverso azioni di aggiornamento delle skill professionali del personale in forza presso gli Uffici regionali, ad esempio, in merito alle novità normativo-regolamentari del ciclo di programmazione 2021-2027, e relativamente alle nuove tematiche trattate nell'ambito del PR. Ove necessario e/o opportuno per un'efficace attuazione degli interventi, potranno inoltre essere promosse iniziative di **studio e ricerca**, ovvero l'acquisizione di risorse con competenze specialistiche dedicate.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocazione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iii), del regolamento CPR

Amministrazione regionale, partenariato.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale	Numero di pubbliche amministrazioni	1	1

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	179 Informazione e comunicazione	1.300.358
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	180 Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	14.137.389
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	181 Valutazione e studi, raccolta dati	1.300.358
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	182 Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	600.000

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	--------	------------------



Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	09 – Non applicabile
--------------------	------	----------------	-----------------------------

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	03 - Integrazione di genere - 0%	17.338.106

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii); articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3; e articoli 14 e 26 del regolamento CPR

4.1 Trasferimenti e contributi⁵

3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti⁶

3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio

3.4 Ritrasferimenti

3.5 Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del regolamento CPR e articoli 3, 4, e 7 del regolamento JTF

⁵ Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del regolamento CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

⁶ I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+	Più sviluppate	-	74.041.544	75.232.628	76.447.830	77.687.331	32.188.429	32.188.430	32.833.223	32.833.224	433.452.639
Totale		-	74.041.544	75.232.628	76.447.830	77.687.331	32.188.429	32.188.430	32.833.223	32.833.224	433.452.639

3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del regolamento CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in cui l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR era stata scelta nell'accordo di partenariato.

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico / specificodel JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione(costo totale ammissibileo contributo pubblico)	Fondo	Categoria diregioni*	Contributo dell'Unione (a) = (g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa delcontributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		
OP4	Priorità 1: Occupazione	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	83.040.000	70.584.000	12.456.000	124.560.000	124.560.000	-	207.600.000	0,40
OP4	Priorità 2: Istruzione e formazione	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	88.914.533	75.577.353	13.337.180	133.371.801	133.371.801	-	222.286.334	0,40
OP4	Priorità 3: Inclusione sociale	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	167.760.000	142.596.000	25.164.000	251.640.000	251.640.000	-	419.400.000	0,40
OP4	Priorità 4: Occupazione giovanile	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	76.400.000	64.940.000	11.460.000	114.600.000	114.600.000	-	191.000.000	0,40
Assistenza tecnica	Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4 del regolamento CPR	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	17.338.106	14.737.390	2.600.716	26.007.158	26.007.158	-	43.345.264	0,40
Totale					433.452.639	368.434.743	65.017.896	650.178.959	650.178.959	-	1.083.631.598	0,40

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione aggiuntiva per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF dovrebbero essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del regolamento CPR

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE +	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti.</p> <p>Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <p>relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021;</p> <p>relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>
				<p>2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi:</p> <p>a. qualità e intensità della concorrenza: nome del</p>	Sì	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;			l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) - Portale Open data https://dati.anticorruzi one.it/#/home https://dati.anticorruzi one.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (<i>dashboard</i>) con funzionalità di analisi di base.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzi one.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codicedi procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FSE+	Applicabili a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Sì		
				per le imprese in difficoltà	Sì	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76)	E’ in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l’ottenimento o l’erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l’analisi dei dati economico-patrimoniali dell’impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.
				e per quelle interessate da un obbligo di recupero		Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)	Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	
				attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
3. Effettiva applicazione e attuazione	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti	SI	Relazione di autovalutazione e suoi allegati	Come illustrato nella <i>Relazione di autovalutazione</i> , le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
della Carta dei diritti fondamentali dell'UE				fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.		[https://politichecoesione.governo.it/it/] --L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso --L.150/2000 info e comunicazione --D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo --D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione --D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale --D.Lgs 196/2003 protezione dati personali --L.300/1970 Statuto Lavoratori --D.Lgs 198/2006 pari opportunità --L.68/1999 diritto al lavoro disabili --D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici	Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla <i>Relazione</i> .

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento o della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						--D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente --Codice proc. civile	
				2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". [https://politichecoesione.governo.it/it/]	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla <i>Relazione di autovalutazione</i>, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento o della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4. Attuazione	FSE+		SI	È in atto un quadro nazionale per garantire	SI	Carta costituzionale, articoli 2 e 3.	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
<p>e applicazioni e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conforme alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>				<p>l'attuazione della Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>		<p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (https://politichecoesione.governo.it/it/)</p> <p>Atto di indirizzo (https://politichecoesione.governo.it/it/)</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (<i>twin track approach</i>), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (<i>mainstreaming</i>).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un <i>contact center nazionale</i> per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza) , con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; -il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; -l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	<p>Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali.</p> <p>Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in</p>	SI	<p>È in atto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-</p>	<p>La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun <i>jobseekers</i> di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		<p>particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;</p> <p>Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro.</p>		per valutare le loro esigenze;		<p>abilitanti-tematiche/</p> <p>D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018</p> <p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p>	<p>E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i portatori di interessi;	SI	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it] D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie</p>
				<p>4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;</p>	<p>SI</p>	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti</p>	<p>Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	
				<p>5. per gli interventi a favore dell'occupazione e giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazio</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 - ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 -</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il <i>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani</i>, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento <i>Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento</i> con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>ne, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.</p>		<p>Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>del Repertorio nazionale delle professioni</p>
<p>4.2. Quadro strategico nazionale e in materia di parità di genere</p>	<p>FSE+</p>	<p>Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali.</p>		<p>È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:</p> <p>1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle</p>	<p>In progress</p>	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-</p>	<p>L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.		problematiche relative alla parità di genere;		strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della	In progress	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;</p>			<p>accessibile;5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale</p>
				<p>3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;</p>	<p>In progress</p>	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>Partendo dalla visione e dall'ambizione, e considerando le priorità identificate come tali nella Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, viene definito un insieme di indicatori volti a misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono tutti gli aspetti inclusi nelle cinque priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, viene identificato anche un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare in ultima istanza l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<u><i>In attesa di pubblicazione del decreto che istituisce l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere</i></u>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	In progress	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesi.one.governo.it/it/] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022), che sarà convocato in prima seduta entro la fine di marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 4 febbraio 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento. <u><i>In attesa di pubblicazione del decreto che istituisce la cabina di regia</i></u>
4.3. Quadro politico strategico per il	FSE+	Migliorare l'accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'ambito dell'istruzione, della		È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il	SI	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesi	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli		<p>formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione <i>on line</i> e a distanza.</p> <p>Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di</p>		<p>sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p>		<p>one.governo.it/it/</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) - Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) - Decreto legislativo 15/04/2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto ministeriale 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di 	<p>nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio.</p> <p>Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		<p>sistemi formativi duali e di apprendistati;</p> <p>Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;</p> <p>Promuovere la parità di accesso e di completamento</p>				<p>apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/2015, n. 81);</p>	
				<p>2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p>	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell’Anagrafe Studenti del Ministero dell’istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TESt sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>
				<p>3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l’osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l’integrazione scolastica.</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		<p>di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.</p>		<p>il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;</p>		<p>one.governo.it/it/]</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere - Linee guida nazionali-Educare al rispetto - Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 16 - Legge 23/12/1998, n. 448 - D.lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive - D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni - Decreto interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato - 	<p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione Professionale	
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	SI	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/] - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	SI	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/] - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici	SI	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/] - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015,	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3)

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	SI	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesi.one.governo.it/]</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.</p>	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (<i>work based learning</i>), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+.</p> <p>Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>
4.4. Quadro politico strategic	FSE+	Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità		È in atto un quadro politico o legislativo strategico nazionale	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesi</p>	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
<p>o nazionale e per l'inclusione sociale e la riduzione e della povertà</p>		<p>emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali.</p> <p>Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.</p>		<p>o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende:</p> <p>1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;</p>		<p>one.governo.it/it/</p> <p>L'art. 4, comma 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che <i>il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente.</i></p> <p>L'art. 6 del citato DL 4/2019 prevede <i>l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per</i></p>	<p>messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari.</p> <p>In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora.</p> <p>Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<i>l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro)</i>	
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/] Decreto legislativo 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11). <i>Definizione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.</i></p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua, mettendoli a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>2021 <i>Strumento di programmazione che costituisce la cornice di strutturazione dei servizi sociali volti all'inclusione sociale ed alla lotta alla povertà</i></p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82) <i>Introduce il Reddito di Emergenza successivamente esteso ed in parte modificato da DL 104/20202 (cosiddetto decreto di agosto), dal DL 137/20203 (decreto Ristori), DL 41/20214 (decreto Sostegni) DL 73/20215 (decreto Sostegni bis).</i></p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46) <i>Introduce l'Assegno Unico Universale</i></p>	<p>nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 <i>Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</i></p>	<p>Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83</p> <p>Vengono anche richiamati gli strumenti di soft law: “Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni”. Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Inoltre, ai sensi della legge 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore delle persone di minore età, in particolare di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e che sono in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers</p> <p>Per quanto concerne le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, sulla base delle quali vengono assicurati ai territori fondi che promuovono l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette una serie di misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019 <i>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</i></p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc</p>
<p>4.5. Quadro politico strategico nazionale e per l'inclusione dei rom</p>	FSE+	<p>Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo rom.</p>		<p>È in atto un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei rom, che comprende:</p> <p>1. misure per accelerare l'integrazione dei rom, prevenire ed</p>	In progress	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01);</p>	<p>L'Italia ha predisposto una nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 che prevede misure per l'empowerment di giovani e donne, sostenendo lo scambio tra pari, l'apprendimento interculturale e l'educazione non formale. Un'ottica di genere e la promozione del ruolo femminile nel mondo del lavoro, nell'accesso all'educazione e alla salute, si accompagna ad un rafforzamento della presenza femminile nei processi decisionali. Indicatori di parità di genere saranno parte della Strategia con un'analisi comparativa dell'impatto delle politiche e dei programmi tra donne e uomini. Un monitoraggio costante di tutti i</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>eliminare la segregazione, tenendo conto della dimensione di genere e della situazione dei giovani rom, e che definiscano valori base e target intermedi e finali misurabili;</p>		<p>Comunicazione n.620/2020 “Un’Unione della parità: quadro strategico dell’UE per l’uguaglianza, l’inclusione e la partecipazione dei Rom” - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework);</p> <p>Strategia Nazionale di Inclusione, Uguaglianza e Partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030)</p>	<p>programmi\progetti previsti dagli Assi della Strategia valuterà stato e qualità di realizzazione delle azioni sulla base degli obiettivi prefissati, di indicatori di processo e risultato e di una baseline del target, con valutazione di valori base, valori intermedi e finali misurabili.</p> <p><u>La sintesi dovrà recepire l’atto di adozione formale della Strategia Nazionale d’Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti (2021-2030) e i target e le baseline in corso di definizione per gli indicatori proposti nella Strategia.</u></p>
				<p>2. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione delle misure di integrazione dei rom;</p>	<p>In progress</p>	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01);</p>	<p>Per una azione di sorveglianza e valutazione delle misure da intraprendere, è previsto un Asse “Monitoraggio”, in riferimento al nuovo quadro comunitario, che valuterà efficienza\efficacia dei singoli programmi, con valutazioni di mid-term e rimodulazioni coerenti con i dati del monitoraggio e le variazioni del contesto. Le Amministrazioni pubbliche e i soggetti del privato sociale impegnati nell’implementazione delle misure della Strategia forniranno all’Unità di Monitoraggio e Valutazione (M&E), su base trimestrale, rilevazioni statistiche degli output e outcomes delle progettualità</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Comunicazione n.620/2020 “Un’Unione della parità: quadro strategico dell’UE per l’uguaglianza, l’inclusione e la partecipazione dei Rom” - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework);</p> <p>Strategia Nazionale di Inclusione, Uguaglianza e Partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030)</p>	<p>promosse sulla base dei target e dei valori di partenza, intermedi e di outcome e fonti statistiche ufficiali disponibili per la misurazione delle aree tematiche della Strategia. Reportistiche e un repository pubblico informeranno policy maker, stakeholder, destinatari delle policy e cittadini sull’efficacia dell’attuazione delle misure in materia di inclusione e non discriminazione.</p>
				3. modalità per integrare l’inclusione dei rom a livello regionale e locale;	In progress	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01);</p>	<p>La nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 prevede progetti per l’empowerment di giovani e donne, sostenendo l’incontro e lo scambio tra pari, l’apprendimento interculturale e l’educazione non formale. Un’ottica di genere e un impegno diretto per la promozione del ruolo femminile nel mondo del lavoro, nell’accesso all’educazione e alla salute, si accompagna ad un rafforzamento della presenza femminile nei processi decisionali e in percorsi formativi di crescita delle</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Comunicazione n.620/2020 “Un’Unione della parità: quadro strategico dell’UE per l’uguaglianza, l’inclusione e la partecipazione dei Rom” - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework);</p> <p>Strategia Nazionale di Inclusione, Uguaglianza e Partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030)</p>	<p>competenze digitali e alfabetizzazione finanziaria; laboratori di circolazione di conoscenze e libertà d’espressione; presidi territoriali per sperimentare nuove forme di auto-narrazione e autorappresentazione, attività di scambio e partenariati; promozione dell’occupazione presso istituzioni pubbliche; centri per l’innovazione sociale focalizzati anche sulle esigenze di empowerment di Rom e Sinti</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con la società	In progress	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/]</p> <p>Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01);</p>	<p>Progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro sono e saranno condotte in costante raccordo con le associazioni rom e sinte aderenti alla Piattaforma nazionale Rom e al Forum Rom e Sinti, oltre che in costante confronto con le amministrazioni centrali, regionali e comunali aderenti al network delle istituzioni che hanno attivi Piani di Azione Regionali e Comunali.</p> <p>Il processo di coinvolgimento e partecipazione attiva della società civile, in particolare di quella rom e sinta, ai processi consultivi e decisionali è stato già sperimentato dal 2018 nel quadro della Strategia RSC 2012-2020, e ha avuto uno</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				civile rom e tutte gli altri portatori di interessi pertinenti, anche a livello regionale e locale.		<p>Comunicazione n.620/2020 “Un’Unione della parità: quadro strategico dell’UE per l’uguaglianza, l’inclusione e la partecipazione dei Rom” - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework);</p> <p>Strategia Nazionale di Inclusione, Uguaglianza e Partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030)</p>	sviluppo con la nuova Strategia, e con la partecipazione ai processi decisionali nella definizione delle progettualità a valere sui fondi di investimento europeo. Rom e Sinti hanno partecipato ai Comitati di Sorveglianza nazionali e regionali e contribuiscono già con il loro rapporto alla definizione delle linee di indirizzo per l’attuazione dei progetti in corso. Tale partecipazione sarà ulteriormente promossa con la nuova programmazione dei fondi SIE.
4.6 Quadro politico strategico per la sanità e l’assistenza di lunga durata	FSE+	<p>RSO 4.5 Accesso alle cure sanitarie</p> <p>SO 4.11 Parità di accesso a servizi sociali e sanitari di qualità</p>	SI	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:	SI	<p>Relazione di autovalutazione e soddisfazione della condizione abilitante, sezioni “Il quadro normativo organizzativo del Servizio sanitario nazionale”, “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e</p>	<p>L’Italia dispone di un consolidato quadro politico strategico generale, strutturato conformemente alle previsioni costituzionali, con un quadro nazionale di riferimento, (che stabilisce anche Livelli Essenziali di Assistenza - LEA uguali e uniformi in tutto il territorio nazionale) nell’ambito e nel rispetto del quale Regioni e Province Autonome (PPAA) organizzano l’assistenza sanitaria.</p> <p>In particolare, il Piano nazionale della prevenzione (PNP), che rappresenta la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la sanità pubblica, nonché uno degli strumenti per dare attuazione e concretezza al LEA, prevede l’elaborazione da parte di ciascuna Regione/PPAA di un</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>pianificazione sanitaria” e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, link e allegati.</p> <p>Relazione disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</p> <p>Legge n. 833 del 1978 Decreto Legislativo n. 512 del 1992 Decreto Legislativo n. 229 del 1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18 dicembre 2019 (ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003) recante il “Patto per la Salute” Piano nazionale della</p>	<p>proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) secondo un format unico nazionale nel quale sono evidenziate le priorità di lavoro, le azioni e gli strumenti prescelti fra quelli indicati dal vigente PNP 2020-2025. Tutti i PRP sono stati oggetto di verifica sistematica e di certificazione della loro appropriatezza da parte del Ministero della salute, che monitora e valuta anche nel tempo la loro implementazione. <i>(Inserire in ciascun programma i riferimenti specifici relativi all'adozione del PRP)</i></p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Prevenzione 2020-2025 Piano regionale della Prevenzione https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=5771&area=prevenzione&menu=vuoto	
				1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare, sezione "I sistemi di monitoraggio del SSN e la valutazione dei fabbisogni: aspetti generali e sviluppi recenti" e relativi richiami, riferimenti, anche normativi, link ed allegati. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) Relazione disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-	L'Italia dispone di un consolidato sistema di monitoraggio del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che vede raggruppati nel Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) un'ampia gamma di flussi informativi riguardanti il SSN (strutture, personale, prestazioni, patologie trattate, risultati di salute e costi). Il NSIS, coadiuvato da altri sistemi nazionali, regionali, locali e, ove necessario, da sistemi di analisi ed indagine ad hoc, rende disponibile un patrimonio di dati, regole e metodologie condivise che permette una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata. Con riguardo alla <i>long-term care</i> , il "Piano nazionale della Cronicità" (PNC), formalmente recepito da tutte le Regioni/PPAA (Allegato 7) indica la strategia e gli obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi di LTC in Italia, monitorati in particolare attraverso il "Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani" (FAR) e il "Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare" (SIAD). La distribuzione a livello regionale dei dati monitorati è evidenziata negli allegati 5, 6a/6b e 9.

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche) Piano nazionale Cronicità (Allegato 7 alla relazione di autovalutazione)	
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • sezione strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e relativi richiami e riferimenti, inclusa la pianificazione regionale, link, ed allegati; • sezione “Accessibilità ed 	L’Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell’assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell’ <i>Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà</i> (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone <i>hard to reach</i> (soggetti con dipendenze, <i>homeless</i> , comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>assistenza alle categorie fragili ed escluse” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati.</p> <p>Relazione disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche)</p>	
				<p>3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure</p>	<p>SI</p>	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, ed in particolare (oltre agli aspetti di riferimento delle sezioni “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse”)</p>	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate <i>ex ante</i>, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disegualianza eventualmente</p>

Condizione abilitante	Fondo	OS	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				domiciliari e i servizi sul territorio		<p>sezione “Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati.</p> <p>Relazione disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche </p>	<p>derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità del programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

Tabella 13: autorità del programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500]	Nome della persona di contatto [200]	Indirizzo di posta elettronica [200]
Autorità di gestione	Regione Toscana – Direzione Generale Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione - Settore Autorità di Gestione FSE	Dirigente <i>pro tempore</i>	settorefse@regione.toscana.it
Autorità di audit	Regione Toscana – Direzione Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici - Settore Audit	Dirigente <i>pro tempore</i>	autoritadiauditFSE@regione.toscana.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente <i>pro tempore</i>	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR			
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Regione Toscana - Direzione Programmazione e Bilancio - Settore Controllo finanziario, rendiconto, organismo di programmazione FSC	Dirigente <i>pro tempore</i>	autoritacertificazionefse@regione.toscana.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati i pagamenti della Commissione.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organo 1	p.p.
Organo 2*	p.p.

* Numero di organi definiti da uno Stato membro.

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

La Regione Toscana con il Programma FSE + 2021-2027 propone di orientare la propria azione a sostegno della crescita della competitività territoriale e del capitale umano, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini e cittadine, l'aumento delle loro capacità e promuovendo le transizioni verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo.

Il PR, che definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo della Toscana del prossimo decennio e che costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione 2021-2027, è stato elaborato anche grazie al confronto sistematico con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Il partenariato è uno dei principi chiave su cui si fondano le politiche dell'Unione, riveste un ruolo rilevante, a cui la Commissione Europea soprattutto a partire dall'attuale ciclo di programmazione ha riservato una particolare rilevanza in quanto contribuisce al miglioramento della qualità e della efficacia degli interventi.

In tal senso, come già avvenuto per i precedenti cicli di programmazione, la Toscana in coerenza con il Codice di Condotta del Partenariato (Regolamento Delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014), riferimento normativo valido anche per la programmazione 2021-2027, e con le pertinenti previsioni regolamentari (Articolo 17, paragrafo 3, lettera g) RDC - Articolo 6 Partenariato e governance multilivello RDC - Articolo 8 Partenariato FSE+), ha previsto il coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali, economiche e sociali già nelle fasi di preparazione del Programma, con l'intenzione di promuovere la continuità e la responsabilità del partenariato nel corso dell'intero ciclo della programmazione, nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Nella definizione del Programma, la Regione Toscana ha intrapreso un processo partecipativo di confronto con molteplici soggetti istituzionali sia di parte nazionale (per la coerenza da assicurare rispetto all'Accordo di partenariato), sia di parte europea per le verifiche rispetto al quadro regolamentare UE, che di parte regionale (Giunta, Consiglio e partenariato istituzionale, sociale ed economico).

La Toscana garantisce i processi di partecipazione alla definizione delle più importanti scelte di politica economica e sociale e di attuazione delle politiche regionali di intervento, con un ampio coinvolgimento ed una forte interazione tra i diversi istituzionali attori sociali, economici e territoriali, tramite il ricorso a specifici tavoli: il Tavolo di Concertazione Generale e il Tavolo di Concertazione Istituzionale. Tali strumenti di governo utilizzati a partire dal 1999, trovano fondamento giuridico nell'Art 48 dello Statuto della Regione Toscana.

L'attività di concertazione è altresì disciplinata all'art 3 della Legge regionale 7 gennaio 2015 n.1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008" che stabilisce che "la concertazione o il confronto si svolgono tra la Giunta regionale, le rappresentanze istituzionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste sulla base di specifici protocolli. Le procedure di concertazione o confronto sono finalizzate alla ricerca di reciproche convergenze o alla verifica dei rispettivi orientamenti sull'individuazione e determinazione degli obiettivi e degli altri contenuti essenziali degli atti di programmazione previsti dalla presente legge, nonché alla definizione di modalità di cooperazione nella fase attuativa, eventualmente estesa ad altri soggetti".

L'attività di condivisione e confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale per la predisposizione del Programma si è quindi sviluppata prioritariamente in seno al Tavolo di Concertazione Generale e al Tavolo di Concertazione Istituzionale.

Per quanto concerne specificatamente le politiche dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e del lavoro, la concertazione con le parti economico-sociali ed istituzionali è disciplinata dalla Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione,

istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”, che assicura attraverso due organismi: la Commissione regionale permanente di coordinamento istituzionale (art.24), il confronto, il concorso delle parti sociali alla determinazione delle politiche e la definizione delle direttrici programmatiche e di indirizzo della Regione.

Per quanto concerne la tematica della parità di genere è prevista in seno agli organi citati la rappresentante della Commissione Regionale Pari Opportunità e della Consigliera di Parità.

Il coinvolgimento del partenariato nella fase di preparazione del Programma ha previsto sostanzialmente l’attivazione di un percorso di condivisione e di confronto su temi di carattere generale e specifico partendo anche dalla valutazione degli interventi del ciclo di programmazione 2014-2020. Questo tipo di processo dialettico, ha consentito di evidenziare limiti e potenzialità delle strategie già attuate e, alla luce delle istanze e dei fabbisogni dei partner, come l’individuazione di proposte funzionali, a modulare la strategia regionale di sviluppo territoriale.

Durante la fase di indirizzo e concertazione del PR, condotta dalla Giunta Regionale attraverso l’Autorità di Gestione oltre alla consultazione del partenariato, ha condiviso la propria strategia con una informativa al Consiglio Regionale (secondo quanto previsto dalla L.R n. 1/2015) al fine di ricevere eventuali indirizzi.

Il processo di confronto con il partenariato ha preso formalmente il via il 3 dicembre 2020, con l’incontro voluto dalla Giunta Regionale con i soggetti del Tavolo di concertazione Istituzionale e Generale per la presentazione del “Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo Programmazione Comunitaria 2021- 2027”. Tale documento, presentato in Consiglio Regionale il 28 gennaio 2020 ed approvato con DGR n. 78 del 3 febbraio 2020, ha delineato la strategia unitaria degli strumenti della programmazione europea del nuovo ciclo 2021-2027, ed ha rappresentato la cornice di riferimento per l'impostazione e l’elaborazione dei Programmi della Regione Toscana.

Successivamente, si sono tenuti in data 19 e 20 maggio 2021, ulteriori momenti di confronto sulle principali linee strategiche e priorità di intervento dei programmi europei del ciclo 2021 – 2027 con i soggetti del partenariato del Tavolo di concertazione generale ed istituzionale.

Al fine di rendere la consultazione più ampia possibile e funzionale all’obiettivo di condividere le strategie dell’amministrazione, sono stati poi organizzati una serie di incontri tematici con i soggetti più rappresentativi della società civile svolti a partire dal mese di giugno 2021 dal Presidente e dagli Assessori competenti per le tematiche di riferimento: lavoro, formazione, inclusione sociale, università, giovani.

Il processo di concertazione complessivo ha condotto all’approvazione di un successivo aggiornamento della strategia unitaria di pianificazione “Principali linee strategiche e priorità d’intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027 - Informativa al Consiglio Regionale” definito con Decisione di Giunta Regionale n.38 del 26 Luglio 2021, presentato formalmente al Consiglio Regionale in data 26/10/2021.

Si riportano di seguito le principali tappe formali di concertazione che hanno portato alla definizione del Programma:

- 03/12/2020 -Tavolo di concertazione Istituzionale e Generale sul "Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo Programmazione Comunitaria 2021- 2027";
- 05/03/2021 - Incontro con Università e ricerca;
- 19/5/2021 e 20/5/2021- Tavoli di concertazione Istituzionale e Generale sulle "Principali linee strategiche e priorità di intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027";
- 10/06/2021 Tavolo di confronto partenariale “Educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” nell’ambito della Commissione Regionale permanente Tripartita;

- 11/06/2021 Tavolo di confronto partenariale "Giovani e politiche Giovanili";
- 14/06/2021 Tavolo di confronto tematico con il Terzo settore, inclusione e integrazione sociale;
- 14/06/2021 Tavolo di confronto tematico con il Terzo settore, inclusione e integrazione sociale": Focus Rom Sinti e Camminanti;
- 15/06/2021 Tavolo confronto "Innovazione, Competitività Ricerca" per la Programmazione Fondi Europei;
- 26/10/2021 Consiglio Regionale "Informativa della Giunta regionale di cui all'allegato A della decisione 26 luglio 2021, n. 38, circa le principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027".

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma, la Regione, come da prassi ormai consolidata, assicurerà a livello politico e tecnico il riconoscimento attivo e permanente del partenariato socioeconomico, nelle sedi di confronto, in tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali nell'ambito del Programma Regionale FSE +, compreso il Comitato di Sorveglianza.

In ragione del valore aggiunto rappresentato dal partenariato quale leva per assicurare maggiore efficacia ed efficienza all'attuazione del PR, la Regione intende garantirne un rafforzamento delle relazioni con lo stesso.

La quota di risorse complessive che il Programma intende assegnare ad azioni destinate del partenariato socioeconomico e istituzionale - in linea con quanto indicato nelle tabelle 7 riferite alle "Tematiche secondarie" - è pari allo 0,51% della dotazione totale del Programma per un importo totale di 2.120.000 euro.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

La Regione Toscana condivide il valore strategico attribuito dall'Unione Europea alla comunicazione quale leva propulsiva per garantire un'efficace attuazione delle politiche europee, e per rendere i cittadini consapevoli e partecipi.

Le azioni, che verranno dettagliate nei Piani di comunicazione annuali saranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria e con il Piano regionale di comunicazione, garantendo una stretta sinergia con gli altri fondi Ue (FESR e l'Interreg Po Marittimo IT-FR), il Partenariato istituzionale, economico e sociale e i canali di comunicazione istituzionali regionali (in particolare con l'Agenzia di stampa e comunicazione regionale, Toscana Notizie). L'AdG, assicurerà l'adozione dell'identità visiva di cui alla Strategia nazionale unitaria, onde dare una riconoscibilità immediata e univoca al contributo del FSE e degli adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti beneficiari degli interventi.

Obiettivi

La strategia di comunicazione (SdC) sarà tesa a garantire la massima inclusività, tramite un approccio integrato e collaborativo che veda la partecipazione di tutti i destinatari/stakeholder ed avendo l'obiettivo di assicurare un'informazione ampia, imparziale e trasparente su opportunità, risultati attesi e raggiunti, contribuendo in questo modo al raggiungimento degli obiettivi del PR.

Gruppi target



L'azione comunicativa sarà destinata a tutti i cittadini /cittadine della Toscana, ai beneficiari e destinatari potenziali ed effettivi degli interventi ed ai moltiplicatori di informazione a livello locale. In continuità con la programmazione 2014-20 verrà data ampia rilevanza alle azioni di comunicazione rivolte ai/alle **giovani**, in raccordo con il **Progetto Regionale Giovanisi**, inoltre, stante la centralità posta nel PR alle pari opportunità e alle questioni di genere, saranno valorizzate con azioni specifiche rivolte ai soggetti più vulnerabili, alle donne e all'attuazione di **Ati, il progetto per le donne in Toscana**. Verrà inoltre garantita una specifica valorizzazione delle operazioni di importanza strategica.

Canali e strumenti

Le attività di comunicazione garantiranno strumenti e informazioni accessibili e inclusive (con particolare riguardo ai disabili), linguaggi semplici e privi di tecnicismi, attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti privilegiando la presenza di storie, testimonianze, foto e video. Oltre al sito web del programma (collegato a quello nazionale), verranno utilizzati: Social media; Eventi pubblici; Pubblicazioni (online o cartacee); produzioni audiovisive e materiale promozionale, Comunicati stampa.

Budget

Per attuare la Strategia di comunicazione la Regione prevede un budget di € 1.300.358,00, pari allo 0,3% delle risorse del Programma.

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione della SdC sarà valutata in termini di efficacia e andamento dal CdS, che potrà anche supportare la definizione/ridefinizione degli indicatori e target e potrà essere oggetto di valutazione attraverso indagini ad hoc.

Il monitoraggio della SdC prevederà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori selezionati, in particolare di quelli di realizzazione e di risultato che potranno essere collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Gli **indicatori di realizzazione** valuteranno lo stato di attuazione delle azioni e saranno indicativamente i seguenti:

- sito web dedicato: n. accessi /visualizzazioni;
- pubblicazioni/brochure/ materiale informativo: n. copie distribuite/scaricate da siti;
- spot/messaggi/speciali televisivi e radiofonici: n. passaggi, n. ascoltatori;
- social media: n. di iscritti, n. di post; n. video caricati, visualizzazioni, condivisioni, download;
- inserzioni stampa, affissioni dinamiche, ecc: n. inserzioni; n. passaggi;
- eventi (in presenza/on line): n. eventi; n. partecipanti;
- campagne di comunicazione: n. campagne.

Gli **indicatori di risultato** valuteranno l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento /soddisfazione e saranno indicativamente i seguenti:

- efficacia delle azioni di comunicazione rispetto alla conoscenza e consapevolezza di cittadini/e e destinatari/e;
- grado di coinvolgimento e di soddisfazione degli utenti rispetto all'azione;
- tasso di conoscenza dei cittadini/e dei destinatari/e circa il ruolo svolto dall'Unione Europea, Stato e Regione, l'esistenza del PR, del FSE e degli ambiti di intervento;
- tasso di consapevolezza dei destinatari/e degli interventi sul ruolo svolto dall'Unione Europea, Stato e Regione.

Il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione sarà assunto dalla Posizione organizzativa che nell'ambito dell'AdG ha le competenze in materia di comunicazione.

Tabella 14: uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SÌ	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

APPENDICI 1 E 2 DELL'ALLEGATO V

Appendice 1

Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

Modello per la trasmissione dei dati all'esame della Commissione
(articolo 94 del regolamento CPR)

Data di presentazione della proposta	Inserire la data di presentazione alla CE

L'appendice 1 non è necessaria in caso si faccia uso delle opzioni semplificate in materia di costi (SCO) a livello di Unione stabilite nell'atto delegato di cui all'articolo 94, paragrafo 4, del regolamento CPR.

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	OS	Categoria di regioni	Stima della proporzione della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le opzioni semplificate in materia di costi (SCO) in %	Tipologia(e) di operazione interessata		Indicatore che fa scattare il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Tipologie di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi)	Importo (in EUR) percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice ⁷	Descrizione	Codice ⁸	Descrizione			
Occupazione giovanile	FSE+	f)	Più sviluppate	18,6%	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	Percorsi formativi in istituti tecnici superiori	N.A.	Costo orario del percorso formativo	N. Ore del percorso formativo effettivamente svolte	Unità di costo standard	49,93
								Costo per allievo che completa la formazione	N. Allievi formati ammessi all'esame		Unità di costo standard
Inclusione Sociale	FSE+	h)	Più sviluppate	15,6%	152 - Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di	N.A.	Progetto personalizzato al termine del servizio di presa in carico di	N. di progetti personalizzati	Unità di costi standard	794,41

⁷ Si intende il codice relativo alla dimensione "settore di intervento" di cui alla tabella 1 dell'allegato I del regolamento CPR e dell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

⁸ Si intende il codice di un indicatore comune, se del caso.

						persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali		durata ≥ 15 ore.						
								Tirocinio attivato	N. tirocini attivati	Unità di costi standard	723,24			
								Tariffa oraria del tutoraggio	N. ore attività di tutoraggio erogate ai partecipanti	Unità di costi standard	31,35			
								Tariffa oraria per la formazione	N. ore per corso di formazione erogate	Unità di costi standard	127,25			
								Tariffa oraria delle attività di laboratorio	N. ore per attività di laboratorio erogate	Unità di costi standard	76,36			
Occupazione Inclusione sociale Occupazione giovanile	FSE+	a)	Più sviluppate	3,2%	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	Incentivi all'assunzione e trasformazioni e di contratti di lavoro da tempo determinati tempo indeterminato	N.A.	Nuovi contratti di lavoro e contratti trasformati da tempo determinato in tempo indeterminato	Numero di nuovi contratti di lavoro e numero di contratti trasformati da tempo determinato in tempo indeterminato, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del lavoratore	Unità di costo standard	Tipo di contratto	Disoccupati	Donne	Disabili e svantaggiati
		c)		5,3%	142 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro						Assunzione a tempo indeterminato o full time	8.500	8.500	10.600
		h)		1,4%	152 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società						Assunzione a tempo indeterminato o part-time	4.250	4.250	5.300
		a)		3,1%	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei						Assunzione a tempo determinato full-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi	4.250	4.250	5.300
													Assunzione a tempo determinato part-time	2.125



					giovani						con durata contrattuale ≥ 12 mesi			
											<p>In caso di trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato (TD) in rapporto a tempo indeterminato (TI):</p> <ul style="list-style-type: none"> • se il rapporto di lavoro a TD (della durata di almeno 12 mesi proroghe escluse) è già incentivato, viene riconosciuta un importo ridotto, pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il tempo indeterminato; • se il datore di lavoro non ha presentato domanda di contributo per l'assunzione di un lavoratore a TD, la trasformazione del contratto da TD a TI è equiparata ad una nuova assunzione a TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni. 			

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?

Se sì, specificare quale società esterna: No -

<p>1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione⁹</p>	<p>Percorsi formativi “ITS”</p> <p>Le UCS per tale tipo di operazione sono già state approvate dalla CE nella programmazione 2014-2020 con Reg.Del. 2015/2195 VII emendamento (2019/697) e non vi sono elementi nuovi sull'operazione rispetto a quelli indicati nel precedente template compilato.</p> <p>I Percorsi formativi “ITS” sono percorsi di Specializzazione Tecnica Post Diploma realizzati dalle Fondazioni ITS/Istituti Tecnici Superiori, che si caratterizzano come istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica.</p> <p>I percorsi realizzati dagli ITS per il rilascio del Diploma di Tecnico Superiore hanno una durata di quattro semestri (con 1800/2000 ore di attività di cui almeno il 30% in tirocinio presso le aziende). Possono avere anche una durata superiore, nel limite massimo di sei semestri (3000 ore), per specifiche esigenze locali e per particolari figure.</p> <p>Le figure sono declinate a livello territoriale dagli ITS in relazione alle specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, in relazione alle specifiche esigenze di situazioni e contesti differenziati. I docenti provengono per almeno il 50% dal mondo del lavoro.</p> <p>Accedono ai percorsi, previa selezione, i soggetti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore e quelli che, in possesso di diploma professionale conseguito con percorsi quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), abbiano partecipato ad un percorso IFTS di durata annuale.</p> <p>Al termine delle attività formative, gli allievi sostengono 3 prove d'esame – una prova teorico- pratica, una prova scritta ed un colloquio - per la verifica delle competenze acquisite.</p> <p>Al superamento degli esami viene rilasciato il Diploma di Tecnico Superiore che riporta l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale. Per i percorsi di quattro semestri, il diploma è riferibile al V livello EQF (quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente). Ogni diploma è accompagnato dall'EUROPASS Diploma Supplement, documento che descrive la natura ed i contenuti del percorso nonché i risultati raggiunti.</p>
---	--

⁹ Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data di fine prevista per il loro completamento (articolo 63, paragrafo 5, del regolamento CPR).

	<p>Tempistica di attuazione:</p> <p>Trattandosi di una operazione che si ripete per tutta la durata del PR, la tempistica di attuazione coincide con i termini di ammissibilità della spesa al PR. Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • data di inizio per la selezione delle operazioni: 1° gennaio 2021 (o data di presentazione del programma o della modifica del programma); • data finale prevista per il loro completamento: entro il 31.12.2029.
<p>2. Obiettivi specifici</p>	<p>f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>
<p>3. Indicatore che fa scattare il rimborso¹⁰</p>	<p>Indicatore A) Costo orario del percorso formativo (UCS/ora)</p> <p>Indicatore B): Costo per allievo che completa la formazione (UCS/allievo formato)</p> <p>I due indicatori si combinano per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come spiegato nella metodologia, dal valore complessivo dei percorsi sono stati individuati due parametri: una UCS ora/percorso legata alle ore di svolgimento del percorso in termini di realizzazione + una UCS allievo formato, connessa al numero degli allievi formati in termini di risultato (top up)</p>
<p>4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso</p>	<p>Indicatore A) N. Ore del percorso formativo effettivamente svolte/erogate</p> <p>Indicatore B) N. Allievi formati ammessi all'esame (che completano la formazione)</p>
<p>5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi</p>	<p>Indicatore A) Unità di costo standard</p> <p>Indicatore B) Unità di costo standard</p>
<p>6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO</p>	<p>Indicatore A - Costo orario del percorso formativo (UCS/ora) EUR 49,93</p> <p>Il contributo ammissibile è stabilito sulla base degli indicatori relativi alle ore di partecipazione:</p> <p>(n. ore x UCS ora euro 49,93)</p> <p>Indicatore B - Costo per allievo che completa la formazione (UCS/allievo formato) EUR 9.619,00</p>

¹⁰ In caso di operazioni che prevedono varie opzioni semplificate in materia di costi che coprono diverse categorie di costi, diversi progetti o fasi successive di un'operazione, i campi da 3 a 11 devono essere compilati per ciascun indicatore che fa scattare il rimborso.

	<p>in caso di corso biennale, € 4.809,5, alla fine di ogni anno accademico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 4.809,5 alla fine del primo anno di corso e all'ammissione al secondo anno; • € 4.809,5 alla fine del secondo anno di corso e all'ammissione all'esame finale; <p>in caso di corso triennale: € 3.206,3 alla fine di ogni anno accademico al momento dell'ammissione all'anno successivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 3.206,3 alla fine del primo anno accademico e all'ammissione al secondo anno accademico • € 3.206,3 alla fine del secondo anno accademico e all'ammissione al terzo anno accademico • € 3.206,3: alla fine del terzo anno accademico e all'ammissione all'esame finale. <p>Il contributo ammissibile è stabilito sulla base degli indicatori relativi al numero di partecipanti che hanno completato l'anno accademico e vengono ammessi all'anno successivo o all'esame finale:</p> <p>(n. partecipanti formati per anno accademico x partecipante qualificato UCS euro 4.809,5 o 3.206,3).</p> <p>Si specifica che i corsi ITS nel campo della mobilità sostenibile che, secondo la legislazione del settore, comprendono dodici mesi di formazione in materia di navigazione, sono considerati corsi di una durata massima di 3000 ore ai fini del massimale relativo alle spese ammissibili (questo include 6 semestri di cui 4 possono essere contati come ore di frequenza in classe e 2 in navigazione come tirocinio, pertanto va considerata la media aritmetica).</p>
<p>7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi</p>	<p>I costi unitari coprono tutte le categorie ammissibili di costi, ad eccezione dei costi relativi a corsi gestiti da centri certificati che sono obbligatori per ottenere le certificazioni obbligatorie previste dalle disposizioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nelle aree "Mobilità di persone e merci - conduzione del mezzo navale" e "Mobilità di persone e merci - gestione di apparati e impianti di bordo".</p> <p>I costi unitari non coprono le spese per eventuali indennità versate ai partecipanti, quali ad esempio indennità di frequenza/partecipazione, le spese di mobilità (viaggio, vitto, alloggio), borse di studio, ecc.</p>
<p>8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (SÌ/NO)</p>	<p><i>indicatore A) SI</i></p> <p><i>indicatore B) SI</i></p> <p>Ad eccezione di quelle indicate al campo 1.7</p>

<p>9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti¹¹</p>	<p>Per gli indicatori A) e B), l'importo può essere adeguato ogni 4 anni in base all'indice dei prezzi al consumo FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi), se l'incremento supera del 5% il valore base (anno 2017).</p>
<p>10. Verifica del conseguimento delle unità</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivere di quali documenti/sistemi ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate - descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti 	<p>Le modalità di verifica delle operazioni sono descritte puntualmente nel SiGeCo. In generale, le verifiche del conseguimento delle unità sono in itinere e al termine del percorso, e vengono concluse prima di registrare le spese certificate nei conti annuali e suddivise in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controlli amministrativi, principalmente sotto forma di verifiche sulla documentazione comprovante le attività formative svolte, i risultati e le condizioni a sostegno; e • almeno un controllo in loco in ogni anno di percorso e almeno un controllo su un tirocinio ITS, intesi essenzialmente a ottenere prove obiettive del servizio fornito, della conformità dell'attuazione e dell'autenticità della documentazione di supporto. <p>Lo scopo dei controlli è verificare le condizioni per il riconoscimento stabilite per i due tipi di UCS, cioè il numero di ore di corso (indicatore A) e il numero di studenti formati (indicatore B).</p> <p>Riguardo a questo punto, si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il numero di ore di corso</i> è inteso nel senso di ore di formazione (aula, esperienza lavorativa, formazione a distanza ove applicabile, ecc.) effettivamente somministrate e registrate nei registri ufficiali, più la media aritmetica delle ore trascorse nell'esperienza pratica di lavoro dagli studenti ammessi all'esame finale, come registrato nei registri ufficiali pertinenti che vengono riconosciute a termine del percorso (per verificare la frequenza minima richiesta dell'80%); - <i>il numero di studenti formati</i> si riferisce agli studenti che sono stati ammessi al successivo anno accademico o che sono stati ammessi all'esame finale, come attestato da verbale del Comitato Tecnico Scientifico (CTS). <p>La documentazione da controllare nella fase di verifica includerà in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ per il riconoscimento dell'UCS/ora del corso (indicatore A): <ul style="list-style-type: none"> a) i registri ufficiali che riportano le ore effettivamente trascorse in aula/le attività pratiche

¹¹ Ove opportuno, indicare la frequenza e la tempistica dell'adeguamento unitamente a un chiaro riferimento a un indicatore specifico (compreso il link al sito web in cui l'indicatore è pubblicato, se del caso).

	<p>b) le registrazioni delle ore effettive di apprendimento a distanza, ove applicabile</p> <p>c) la documentazione ufficiale delle ore trascorse nell'esperienza pratica di lavoro da parte degli studenti ammessi all'esame finale (registri e verbale del CTS)</p> <p>d) la scheda di iscrizione del partecipante che dimostra di soddisfare i requisiti di accesso nei controlli in loco in loco; in itinere viene verificata la coerenza dei dati dei partecipanti inseriti a sistema con quelli previsti dall'attività finanziata</p> <p>➤ per il riconoscimento dell'UCS/studente formato (indicatore B):</p> <p>a) la relazione di fine anno che conferma che lo studente è ammesso al successivo anno accademico (verbale del CTS con le ore di frequenza degli allievi ammessi al 2° anno),</p> <p>b) il documento attestante che lo studente è ammesso all'esame finale (verbale del CTS con le ore di frequenza degli allievi ammessi all'esame finale).</p> <p>Laddove l'orario del corso indichi che è in corso un'attività pratica di esperienza lavorativa al momento di un controllo in loco, è possibile organizzare una visita alla struttura che ospita almeno uno dei tirocinanti in esperienza lavorativa, i cui risultati saranno riportati nel verbale del controllo in loco.</p>
<p>11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione¹² e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)</p>	<p><i>indicatore A</i>) Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, anche alla luce dell'esperienza maturata nel periodo di applicazione 2014-2020</p> <p><i>indicatore B</i>) Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, anche alla luce dell'esperienza maturata nel periodo di applicazione 2014-2020.</p>
<p>12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base</p>	<p>Euro 35,5 milioni.</p>

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

Questo sistema di UCS è stato introdotto attraverso una disposizione legislativa nazionale ed è applicato a

¹² Indicare se sussistono potenziali ripercussioni negative sulla qualità delle operazioni sostenute e, in caso affermativo, quali misure (ad esempio garanzia della qualità) saranno intraprese per compensare tale rischio

tutti i corsi ITS finanziati; nel corso della programmazione 2014-2020, attraverso la procedura dell'art. 14.1 del Regolamento FSE 1304/2013, la CE ha approvato tali UCS con regolamento delegato 2019/697.

In particolare, i costi standard per i corsi ITS sono definiti nella legislazione nazionale (Decreto direttivo n. 1284 del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28.11.2017 che fissa i costi standard nazionali) in linea con l'articolo 67, paragrafo 5, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013. I criteri per la definizione degli UCS sono definiti nel documento metodologico del MIUR. Altre normative nazionali che si applicano ai corsi ITS e pertinenti alla definizione degli UCS sono elencate di seguito:

- Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2008 recante linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e l'istituzione di istituti tecnici superiori, punto 3 dell'allegato C del quale stabilisce i parametri di riferimento per determinare il costo dei corsi che conducono al Diploma di Tecnico Superiore.
- Decreto n. 93 del 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in accordo con il Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che definisce gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei corsi ITS. Questi includono indicatori di natura finanziaria: "indicatori di efficienza, ovvero il rapporto input-output (costo stimato per studente, costo stimato per numero di ore, costo per studente/ora, costo complessivo per numero di studenti e numero di ore, costo per studente/ora, costo del corpo docente)".
- Accordi della Conferenza Unificata n. 90 del 5 agosto 2014 e 133 del 17 dicembre 2015 che stabiliscono il sistema nazionale di monitoraggio e valutazione degli ITS.
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015, articolo 1, paragrafo 47, lettera e), la quale dispone che sia previsto un sistema nazionale standardizzato di contabilità e rendicontazione per i corsi ITS.
- Decreto n. 713 del 16 settembre 2016 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in accordo con il Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in attuazione della summenzionata legge 107/2015.
- Decreto n. 713/2016, all'articolo 4, paragrafo 1, il quale stabilisce che "Il metodo di rendicontazione finanziaria per i corsi ITS è standardizzato in tutto il paese sulla base dell'unità di costo standard".

La fonte dei dati di origine, utilizzati per il calcolo di tale UCS, è detenuta dal MIUR.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

Il metodo di definizione dell'UCS utilizzato dal Ministero dell'Istruzione risulta pertinente per la tipologia di operazione prevista e affidabile, anche in considerazione del fatto che è stato approvato già dalla Commissione europea ex art. 14.1 Regolamento FSE 1304/2013.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione

Per le modalità e le evidenze statistiche con le quali si è arrivati a definire le UCS si rimanda al Decreto MIUR definizione delle Unità di Costo Standard prot. n. 1284.28 del 28.11.2017. È stato necessario definire due parametri UCS, perché applicare un sistema di costi unitari standard basato esclusivamente su "risultati = allievi formati" nel caso specifico dei corsi ITS avrebbe comportato un sotto-pagamento di operazioni e beneficiari, poiché alcuni dei risultati non dipendono dall'output o dalla qualità dell'operazione (vedere la descrizione del rischio nel documento EGESIF_14-0017). Questo rischio è particolarmente evidente nel sistema in questione, in quanto i corsi ITS sono un tipo di formazione "istituzionalizzata" inclusa nei programmi triennali regionali e, come tale, richiedono investimenti da

parte delle fondazioni ITS, sia finanziarie sia in termini di risorse umane e attrezzature. Il metodo adottato era quindi quello di identificare il peso percentuale relativo dei costi legati a "processo" e "risultato". Ciò è stato fatto prendendo il peso percentuale attribuito agli indicatori summenzionati nell'Accordo di Conferenza Unificata n. 133/2015, concepiti esattamente per misurare il processo e il risultato. Su questa base, il costo medio di un corso ITS deve essere basato per il 65% sul risultato e per il 35% sul processo.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

Le categorie di spese dei percorsi ITS sono definite dalla normativa nazionale (DPCM 25 gennaio 2008) e sono le seguenti: a) spese per insegnanti, per direzione e coordinamento, ecc.; b) spese per allievi; c) spese di funzionamento e gestione; d) altre spese (ad es. progettazione, elaborazione materiali didattici, pubblicizzazione dell'intervento, selezione dei partecipanti, orientamento e accompagnamento dei partecipanti, monitoraggio e valutazione). Tali tipologie di spese ammissibili sono le stesse comprese nelle "macrocategorie" del piano dei conti cui fanno riferimento le disposizioni emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di rendicontazione dei percorsi formativi cofinanziati dal FSE.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Valutazione complessiva sulle OSC: positiva

La valutazione complessiva delle Unità di costo standard (UCS) "Percorsi formativi in Istituti Tecnici Superiori – Ora percorso" e "Percorsi formativi in Istituti Tecnici Superiori – Allievi formati" è positiva.

Infatti, la valutazione del metodo di calcolo è stata già svolta dalla Commissione europea per l'approvazione delle UCS con Regolamento Delegato 2195/2015 - Emendamento n.7 (2019/697).

Inoltre, l'AdA conferma che la tipologia di operazione è rimasta la stessa del periodo 2014-20, pertanto l'UCS ha ancora validità.

Si riporta in allegato il parere dell'AdA.

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?

Se sì, specificare quale società esterna: Sì - RTI: Intellera Consulting srl, ISRI S.c.a r.l.,
Fondazione Giacomo Brodolini

<p>1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione¹³</p>	<p>Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali.</p> <p>Si tratta di interventi che mirano ad incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili: soggetti disabili e/o svantaggiati. Gli interventi si pongono in continuità con quanto realizzato già nella programmazione FSE 2014-2020, che pertanto rappresenta la base di esperienza e di dati utilizzata per la costruzione delle Unità di costo standard. Coinvolgono molteplici partner per la loro realizzazione e si articolano in diversi step riconducibili alle seguenti macro attività principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presa in carico 2. promozione del tirocinio 3. tirocinio 4. formazione 5. laboratorio <p>La presa in carico è volta a sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi previsti. Si tratta di una sorta di "pacchetto" iniziale di servizi che parte dall'accoglienza e prima conoscenza della persona destinataria del servizio, passa per l'orientamento e la valutazione della disabilità/svantaggio e delle potenzialità, fino ad arrivare alla definizione di un progetto personalizzato, coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali, nel quale sono pianificate le attività specifiche inerenti il soggetto stesso quali: tirocini, laboratori, formazione.</p> <p>L'attività deve avere una durata di almeno 15 ore, si svolge in modalità individuale ed è erogata con l'intervento di orientatori, assistenti sociali, psicologi, educatori, tutor, valutatori, docenti.</p> <p>Per tale attività è stato definito un costo standard a risultato, per progetto personalizzato sottoscritto (a fronte di una durata del servizio di almeno 15 ore).</p> <p>La promozione del tirocinio è finalizzata a progettare e attivare le misure di tirocini, sostenendo la preparazione delle persone ad entrare in contesti lavorativi.</p> <p>I servizi che vengono erogati consistono nella definizione delle attività di tirocinio, coerenti con le caratteristiche e attitudini delle persone, attraverso:</p>
--	--

¹³ Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data di fine prevista per il loro completamento (articolo 63, paragrafo 5, del regolamento CPR).

- attività di *accompagnamento propedeutiche al tirocinio* in impresa, che consistono nel fornire ai partecipanti strumenti e informazioni utili anche a facilitare, in futuro, l'ingresso nel mondo del lavoro (preparazione di CV e lettera di presentazione, informazioni base sul funzionamento di un'azienda, ruoli e livelli professionali, codice deontologico, ecc.).

- lo *scouting* delle opportunità di tirocinio presenti nel territorio;

- il *matching* domanda-offerta, coinvolgendo e sensibilizzando le imprese del territorio rispetto alla tipologia e caratteristiche dei destinatari per inserire la persona "giusta" nel posto "giusto".

La "Promozione del tirocinio" è composta da attività erogate in forma individuale che coinvolgono l'utente e attività di back office finalizzate al reperimento e coinvolgimento di imprese ospitanti, ha una durata media di 21 ore ed è erogata da orientatori, tutor, assistenti sociali, con il possibile coinvolgimento anche di educatori e psicologi.

Per tale attività è stato definito un costo standard a risultato, per tirocinio attivato.

Il **tirocinio** consiste in un percorso pratico-formativo individuale, di durata variabile (max 12 mesi, 24 mesi per i disabili), da svolgere presso un'impresa, con il supporto di un tutor.

Per questa attività è stato definito un costo standard per le ore di *tutoring*.

La **formazione** è un'attività collettiva, svolta in un'aula formativa da docenti/codocenti e tutori. Nello specifico, per questa tipologia di interventi, la formazione consiste in corsi di breve durata (min. 4 – max 50 ore) finalizzati essenzialmente a fornire, ai partecipanti, competenze base e/o obbligatorie (sicurezza sui luoghi di lavoro, haccp, informatica di base, ecc.).

Per tali attività è stato definito un costo standard per ora di formazione erogata.

Il **laboratorio** è un'attività pratico-formativa che viene svolta da una o più figure professionali (docenti, educatori o esperti della materia oggetto del laboratorio), secondo un programma di svolgimento che prevede l'acquisizione progressiva di competenze e l'utilizzo di attrezzature e materiali.

Per tali attività è stato definito un costo standard per ora di laboratorio erogata.

Tempistica di attuazione:

Trattandosi di una operazione che si ripete per tutta la durata del PR, la tempistica di attuazione coincide con i termini di ammissibilità della spesa al PR. Pertanto:

- data di inizio per la selezione delle operazioni: 1° gennaio 2021 (o data di presentazione del programma o della modifica del programma)

	<ul style="list-style-type: none"> data finale prevista per il loro completamento: entro il 31.12.2029
2. Obiettivi specifici	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.
3. Indicatore che fa scattare il rimborso ¹⁴	<p>Indicatore A) Progetti personalizzati al termine delle attività di presa in carico di 15 ore.</p> <p>Indicatore B): Tirocini attivati</p> <p>Indicatore C): Tariffa oraria del tutoraggio</p> <p>Indicatore D): Tariffa oraria per la formazione</p> <p>Indicatore E): Tariffa oraria per le attività di laboratorio</p> <p>Gli indicatori si combinano per coprire congiuntamente i costi dell'operazione.</p> <p>Le prime 2 UCS sono a risultato; saranno erogate soltanto se il partecipante ha raggiunto il risultato previsto per ciascuna delle attività inerenti: il progetto personalizzato per la fase di presa in carico; il collocamento in un percorso di tirocinio per la fase di promozione del tirocinio.</p> <p>Le altre tre UCS sono riconosciute sulla base rispettivamente delle ore di tutoraggio, di formazione o di laboratorio, effettivamente erogate.</p>
4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	<p>Indicatore A) N. di progetti personalizzati;</p> <p>Indicatore B) N. di tirocini attivati;</p> <p>Indicatore C) N. di ore di tutoraggio erogate ai partecipanti;</p> <p>Indicatore D) N. di ore per corso di formazione erogate;</p> <p>Indicatore E) N. di ore per attività di laboratorio erogate.</p>
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfetarie o tassi fissi	<p>Indicatore A) Unità di costo standard</p> <p>Indicatore B) Unità di costo standard</p> <p>Indicatore C) Unità di costo standard</p> <p>Indicatore D) Unità di costo standard</p> <p>Indicatore E) Unità di costo standard</p>
6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO	<p>Indicatore A - Costo del progetto personalizzato: UCS di EUR 794,41.</p> <p>Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di progetti personalizzati sottoscritti:</p> <p>(n. progetti personalizzati x UCS euro 794,41)</p> <p>Si specifica che l'UCS della Presa in carico è riconosciuta a seguito di una durata dell'attività di almeno 15 ore.</p>

¹⁴ In caso di operazioni che prevedono varie opzioni semplificate in materia di costi che coprono diverse categorie di costi, diversi progetti o fasi successive di un'operazione, i campi da 3 a 11 devono essere compilati per ciascun indicatore che fa scattare il rimborso.

	<p>Indicatore B - Costo per tirocinio attivato: UCS di EUR 723,24 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di tirocini attivati: (n. tirocini attivati x UCS euro 723,24)</p> <p>Indicatore C - Costo per ora di tutoraggio erogata (UCS/ora) EUR 31,35 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di ore di tutoraggio erogate nell'ambito di un tirocinio: (n. ore tutoraggio x UCS euro 31,35)</p> <p>Indicatore D - Costo per ora di formazione erogata (UCS/ora) EUR 127,25 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di ore di formazione erogate: (n. ore formazione x UCS euro 127,25)</p> <p>Indicatore E - Costo per ora di laboratorio erogata (UCS/ora) EUR 76,36 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di ore di laboratorio erogate: (n. ore laboratorio x UCS euro 76,36)</p>
<p>7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi</p>	<p>I costi unitari coprono tutte le categorie ammissibili di costi, ad eccezione delle indennità versate ai partecipanti, quali ad esempio indennità di frequenza/partecipazione e le spese di viaggio.</p>
<p>8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (SÌ/NO)</p>	<p><i>indicatore A) SI</i> <i>indicatore B) SI</i> <i>indicatore C) SI</i> <i>indicatore D) SI</i> <i>indicatore E) SI</i></p> <p>Ad eccezione di quelle indicate al campo 1.7</p>
<p>9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti¹⁵</p>	<p>Riguardo il metodo di adeguamento periodico, gli importi potranno essere adeguati annualmente utilizzando l'Indice del Costo del Lavoro (LCI) per l'attività economica «Pubblica amministrazione e difesa; previdenza sociale obbligatoria» (NACE Rev. 2, O), disponibile pubblicamente sul sito web di Eurostat.</p>

¹⁵ Ove opportuno, indicare la frequenza e la tempistica dell'adeguamento unitamente a un chiaro riferimento a un indicatore specifico (compreso il link al sito web in cui l'indicatore è pubblicato, se del caso).

<p>10. Verifica del conseguimento delle unità</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate - descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti 	<p>Le disposizioni messe in atto per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati inerenti questi interventi, sono in gran parte previste nel Sigeco del POR 14-20 a cui si rimanda. Qualora la metodologia proposta venisse approvata, il Sigeco del PR 21-27 sarà aggiornato con riferimenti specifici a tale tipologia di costi standard con particolare riguardo alla documentazione da controllare per il riconoscimento delle UCS di seguito riportata.</p> <p>A) per il riconoscimento dell'UCS/ Progetti personalizzati al termine della fase di presa in carico di 15 ore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia del progetto personalizzato sottoscritto; • relazione che riporta le attività e le ore svolte (per partecipante), secondo format che verranno definiti nei dispositivi attuativi. <p>B) per il riconoscimento dell'UCS/Tirocini attivati in esito alle attività di promozione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • convenzioni di tirocinio attivate e relativo progetto formativo allegato; • relazione di attività, secondo un format che verrà definito nei dispositivi attuativi. <p>C) per il riconoscimento dell'UCS/ora di tutoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione obbligatoria di attivazione del tirocinio; • prospetto riepilogativo delle ore svolte dal tutor; • registro di tirocinio, secondo modalità di presentazione e format stabilite nei dispositivi. <p>D) per il riconoscimento dell'UCS/ora di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • registro attività attraverso il quale vengono attestate le ore di formazione svolte, gli argomenti trattati e le presenze. <p>E) per il riconoscimento dell'UCS/ora di laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • registro attività attraverso il quale vengono attestate le ore di laboratorio svolte, gli argomenti trattati e le presenze. <p>Nel Sigeco sono indicate le modalità di controllo che l'Amministrazione deve mettere in atto in fase di avvio del progetto, in itinere e in fase conclusiva. Sono previste verifiche amministrative sulle domande di contributo finalizzate all'emissione del mandato di pagamento ai soggetti beneficiari e verifiche in loco.</p> <p>Le verifiche amministrative si effettuano in ogni fase del progetto:</p> <p>-all'avvio, si verificano: la correttezza della domanda di anticipo, l'esistenza della garanzia fideiussoria (ove richiesta), ecc.;</p> <p>-in fase di realizzazione, si verificano: la conformità e</p>
---	---

	<p>regolarità della realizzazione dell'operazione con quanto stabilito nella convenzione; l'alimentazione puntuale e completa del SI regionale; la completezza e correttezza della documentazione relativa all'attuazione del progetto;</p> <p>-in fase conclusiva, si verificano: il rispetto dei termini previsti per la consegna della documentazione di chiusura del progetto; l'alimentazione puntuale e completa del SI con i dati conclusivi di avanzamento fisico/finanziario; il raggiungimento degli obiettivi mediante la documentazione prevista.</p> <p>Le verifiche in loco da svolgersi senza preavviso presso i soggetti beneficiari almeno una volta nell'arco del periodo di realizzazione dell'intervento prevedono:</p> <p>-l'analisi preventiva della documentazione di progetto (fascicolo di progetto, comunicazioni, ecc.) e di quanto previsto dall'avviso e dalle normative che disciplinano l'esecuzione dell'operazione;</p> <p>-la verifica della coerenza dei dati fisici presenti nel SI anche al fine della valorizzazione degli indicatori;</p> <p>-il rispetto dei tempi previsti da cronogramma per l'attuazione delle singole fasi dell'operazione;</p> <p>-la verifica sull'effettiva realizzazione dell'attività: funzionalità dei servizi offerti in ciascuna fase; presenza e corretta compilazione di registri o altra documentazione giustificativa; corrispondenza numerica tra le presenze registrate nella data del controllo in loco e i destinatari effettivamente presenti; rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità (ad es. presenza loghi, presenza fonte di finanziamento, etc.).</p> <p>Laddove l'orario del corso indichi che è in corso un'attività pratica di esperienza di tirocinio al momento di un controllo in loco, è possibile organizzare una visita alla struttura che ospita almeno uno dei tirocinanti, i cui risultati saranno riportati nel verbale del controllo in loco.</p> <p>La formalizzazione delle verifiche amministrative avviene mediante apposite check list, mentre, le attività svolte nel corso delle verifiche in loco sono descritte in un "verbale sintetico di avvenuta verifica in loco" che ne sintetizza le risultanze e che viene consegnato al soggetto attuatore a conclusione della verifica.</p> <p>Nel Si.Ge.Co. sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma. Nelle norme di gestione dei progetti saranno altresì specificati gli obblighi di conservazione della documentazione per i beneficiari (in formato cartaceo o elettronico) e la tempistica.</p>
<p>11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione¹⁶ e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)</p>	<p>Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, considerato che la loro definizione</p>

¹⁶ Indicare se sussistono potenziali ripercussioni negative sulla qualità delle operazioni sostenute e, in caso affermativo, quali misure (ad

	è basata sui dati e l'esperienza maturata per questa tipologia di operazione nel periodo 2014-2020.
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base	Euro 65,6 milioni

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

Per la definizione delle UCS, si è utilizzato un metodo di calcolo basato su dati storici riferiti ai progetti finanziati a seguito di 2 avvisi a valere sulla programmazione FSE 14-20, finalizzati a favorire l'inclusione sociale di disabili, soggetti vulnerabili e persone svantaggiate, attraverso le medesime attività che saranno realizzate nel 2021-27 con il riconoscimento di costi semplificati.

I dati considerati sono quelli dei rendiconti validati, dati oggettivi reperiti (e reperibili) sul Sistema Informativo (SI) FSE della Regione Toscana.

Tale metodologia è stata integrata da un'indagine, che ha coinvolto i soggetti beneficiari dei 2 avvisi, finalizzata a definire i costi specifici delle singole attività in cui si articolano i progetti e, quindi, a definire le UCS per le 5 macro attività individuate. I dati e le informazioni sono state rilevate attraverso un apposito questionario che è stato somministrato nel periodo ottobre-novembre 2021.

Tutti i dati e le informazioni utilizzate per calcolare i costi unitari standard sono conservati dall'Autorità di gestione.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

Il metodo di definizione dell'UCS utilizzato dalla Regione Toscana risulta pertinente e affidabile per la tipologia di operazione, essendo basato innanzitutto su dati storici verificati del periodo 14-20 di interventi che hanno la medesima struttura, contenuti e destinatari dei progetti da finanziare con il PR 2021-27.

I soggetti (disabili e svantaggiati) che partecipano agli "interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali" intraprendono un percorso articolato in diverse fasi/attività. Tenendo conto della complessità del percorso e della tipologia particolarmente fragile di destinatari, sono state identificate, a partire dalle singole fasi/attività previste dagli interventi realizzati nel 14-20, 5 macro attività fondamentali (presa in carico, promozione del tirocinio, tirocinio, formazione, laboratori), ciascuna caratterizzata al proprio interno da un'omogeneità di servizi e relativi costi.

Attraverso l'indagine diretta presso i beneficiari sono state acquisite informazioni di dettaglio sui contenuti e le principali voci di costo per ciascuna macro attività individuata, in cui si articolano i dati storici verificati dei progetti, estratti dal Sistema informativo della regione Toscana.

L'analisi delle 5 macro attività, delle relative tipologie di servizi erogati e costi, ha consentito di individuare per ciascuna di esse l'UCS più adeguata.

In particolare per la 1^a fase/macro attività di "presa in carico", che si sostanzia in una serie di attività di accoglienza, orientamento e valutazione, con una durata minima di 15 ore, finalizzate a definire con l'utente un percorso personalizzato che lo stesso si impegna a seguire, si è definita una UCS a risultato, che sarà erogata solo al raggiungimento del risultato previsto, ossia l'effettiva redazione e sottoscrizione del progetto personalizzato.

Analogamente per la 2^a fase/macro attività di "promozione del tirocinio", in cui i servizi erogati sono finalizzati all'attivazione di un tirocinio, l'UCS a copertura dei costi per le attività di scouting/matching e

preparazione verrà riconosciuta solo per i tirocini effettivamente attivati.

Per le altre tre macro attività – “tirocini”, “formazione”, “laboratori” -, che hanno carattere prettamente formativo, si è rilevato che i costi sono strettamente legati alle figure professionali impegnate ed alla durata dei servizi previsti; pertanto si sono definite UCS basate sul processo, al fine di coprire, con la migliore approssimazione possibile, i costi effettivi di attuazione. Sono state quindi definite 3 tariffe orarie che saranno riconosciute sulla base rispettivamente delle ore di tutoraggio, di formazione e di laboratorio, effettivamente erogate.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

A partire dai dati storici dei progetti rendicontati presenti su SI, si sono analizzate le voci costo (da piano economico di dettaglio - PED) di ciascun progetto e, in prima battuta si è cercato di ricondurre tali voci alle fasi/attività in cui si articolano i progetti come previste dagli avvisi, isolando i costi così detti trasversali (ad esempio le spese di *governance* - quali coordinamento, monitoraggio, rendicontazione, ecc. - il 15% dei costi indiretti) e le indennità. Sono state effettuate diverse elaborazioni, nelle quali è emersa l'impossibilità di individuare un criterio univoco di attribuzione di molte voci di costo del progetto a specifiche attività. E' emersa quindi l'esigenza di affiancare all'analisi dei dati storici, senz'altro necessaria, un'altra metodologia finalizzata a disarticolare i costi rendicontati nelle diverse attività realizzate nei progetti. Al riguardo, è stata predisposta un'indagine tramite un questionario, sottoposto ai soggetti beneficiari dei progetti.

Per realizzare l'indagine, è stato individuato un gruppo di soggetti beneficiari, sia pubblici sia privati, che hanno mostrato nel corso delle varie annualità una maggiore esperienza e capacità di gestione dei progetti di questo tipo. In totale sono stati coinvolti 10 referenti di 14 progetti rendicontati e validati, tra quelli destinati ai disabili e quelli destinati a soggetti svantaggiati.

E' stato elaborato per ciascuno di essi un questionario personalizzato, nel quale è stato riproposto il rendiconto di progetto validato dal Settore, in modo tale che l'esercizio di ridefinizione del budget potesse trarre origine dai dati effettivi della spesa ammessa.

Lo strumento è stato impostato su un duplice approccio:

- uno finanziario, basato sui dati di spesa per progetto verificati dalla Regione, estratti dal SI, volto a verificare come le voci di spesa per progetto si distribuiscono tra le singole attività realizzate ed i relativi importi;
- uno di processo, che, partendo da un'indagine su come si sono realizzate le singole attività, ha lo scopo di determinare degli standard, come la durata, l'articolazione, i soggetti coinvolti, ecc., al fine di individuare i parametri per la realizzazione delle prossime attività che verranno finanziate.

Per stabilire gli importi delle UCS si è partiti dalle risposte al questionario fornite dai beneficiari, i quali hanno ripartito i costi effettivamente sostenuti nelle varie attività in cui si sono articolati gli interventi.

Le informazioni fornite sono state quindi riportate in un database, contenente le domande somministrate e le risposte assegnate a ciascun quesito, che ha rappresentato il punto di partenza per le successive elaborazioni dei dati.

Sono state quindi predisposte delle matrici di dati dove sono stati riportati i costi di ciascuna attività di ciascun progetto e informazioni quali: numero di partecipanti alle varie fasi, ore complessive di svolgimento del servizio, modalità di svolgimento (se individuale o di gruppo), figure professionali coinvolte per la realizzazione, ecc.

Le informazioni sono state riorganizzate sulla base delle 5 macro-attività individuate, per ognuna delle quali sono stati calcolati i costi totali, i partecipanti totali e le ore di durata complessive.

Considerando la variabilità in termini di dimensione dei progetti, destinatari coinvolti e ore erogate, per il calcolo dell'UCS di ciascuna fase è stata considerata la media ponderata, che si usa quando ciascun dato ha una determinata importanza (detta peso) che influisce sul calcolo.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

Le UCS sono state definite sulla base dei costi storici derivanti da interventi realizzati nel corso della Programmazione 2014-20, in risposta ad Avvisi Pubblici emanati dalla Regione Toscana. Le categorie di spese dei percorsi in oggetto sono definite dalla normativa nazionale (DPR 196/2006 e DPR 22/2018 Norma nazionale di ammissibilità della spesa); le voci di spesa considerate sono quelle del piano economico di dettaglio (PED) previste dalla normativa regionale (DGR 635/2015 e s.m.i di approvazione delle Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020 e s.m.i), opportunamente adattate alle attività specifiche degli interventi in questione.

In particolare le categorie di spese considerate sono: 1 *preparazione* (indagini preliminari, ideazione e progettazione intervento, preparazione stage aziendali, progettisti, informazione e pubblicità, selezione e informazione partecipanti, informazione/accoglienza partecipanti, selezione partecipanti, elaborazione materiale didattico); 2 *realizzazione* (docenti, orientatori, tutor, personale tecnico professionale e amministrativo, commissione di esame, materiale didattico e per esercitazioni, attrezzature, costi per servizi, rendicontatori, valutatori); 3 *diffusione* (verifica finale, elaborazione e pubblicazione report e studi, manifestazioni conclusive); 4 *direzione progetto e controllo interno* (direttore, comitati tecnico-scientifici, coordinatori, consulenti, valutatori); 5 *costi indiretti* (spese generali).

Le UCS coprono tutti i costi sostenuti, ad eccezione delle indennità (di partecipazione al tirocinio/laboratorio o, eventualmente, di viaggio)

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Valutazione complessiva sull'assetto della UCS: positiva

Il finanziamento a costo unitario per gli interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali, è stato stabilito in linea con l'Articolo 94, paragrafo 2. Sulla base della valutazione della metodologia utilizzata per la definizione delle UCS, l'AdA può confermare che l'impostazione proposta è in linea con i requisiti normativi, in particolare:

- a. Il metodo di calcolo è giusto, equo e verificabile.
- b. I dati utilizzati si basano su dati storici verificati dei singoli beneficiari e sono stati valutati attendibili e pertinenti alla tipologia di operazioni.
- c. Le categorie/tipi di costi presi in considerazione per l'istituzione delle UCS sono in linea con le norme di ammissibilità nazionali e comunitarie pertinenti, in particolare con quanto stabilito nel Capo III del RDC n. 2021/1060 (artt. 63 e 67).
- d. Sulla base delle informazioni disponibili in merito all'assetto delle UCS, non vi è alcun rischio di doppio finanziamento delle stesse spese, in quanto le UCS non si sovrappongono e i costi reali aggiuntivi rimborsati nell'ambito dell'operazione non coprono le stesse voci, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 53, c. 2, del RDC n. 2021/1060.
- e. Gli importi fissati sono in linea con le ipotesi formulate e con i dati utilizzati per la determinazione dei medesimi importi.
- f. La descrizione del metodo di adeguamento comprende sufficienti informazioni sulle condizioni e sui tempi della sua applicazione, le condizioni sono chiare e misurabili e il metodo è ritenuto appropriato.

Per quanto riguarda le modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati, è stato previsto l'utilizzo di un adeguato sistema informativo per la conservazione dei dati e di idonea documentazione di supporto per confermare il raggiungimento di:

- progetti personalizzati sottoscritti e ore di presa in carico minime svolte;
- convenzioni di tirocinio attivate;
- numero di progetti personalizzati sottoscritti/convenzioni di tirocinio attivate;



- avvenuta comunicazione obbligatoria di attivazione dei tirocini;
- numero minimo di partecipanti all'avvio di corsi formativi/attività di laboratorio;
- numero di ore di tutoraggio/formazione/laboratorio effettivamente svolte.

Si riporta in allegato il parere dell'AdA.

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?

Se sì, specificare quale società esterna: Sì - RTI: Intellera Consulting srl, ISRI S.c.a r.l.,
Fondazione Giacomo Brodolini

<p>1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione¹⁷</p>	<p>Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI).</p> <p>L'intervento di incentivazione che la Regione intende porre in essere, in continuità con quanto già realizzato nella programmazione FSE 2014-2020, è volto al sostegno alle nuove assunzioni e trasformazioni di contratti di lavoro da TD a TI, attraverso modalità di facile accesso per tutti i beneficiari. Il finanziamento è differenziato in base: - alle tipologie di nuovi contratti, Full Time (FT) o Part Time (PT), a tempo determinato o indeterminato e alle categorie di destinatari, in particolar modo per i soggetti disabili/svantaggiati.</p> <p>Il finanziamento è subordinato a due condizioni: la prova dell'instaurazione del rapporto di lavoro verificata attraverso la presenza di una comunicazione obbligatoria ed il mantenimento del rapporto per almeno 24 mesi dalla data di assunzione nel caso di rapporto di lavoro a tempo indeterminato e per almeno 12 mesi nel caso di rapporto di lavoro a tempo determinato.</p> <p>Al fine di mitigare gli effetti di un approccio troppo "binario", considerato che un'interruzione del rapporto di lavoro può essere imputabile a diverse cause, si prevede un sistema di revoche parziali con riduzione proporzionali dell'importo dell'incentivo previsto.</p> <p>La logica dell'intervento di incentivazione che la Regione intende porre in essere è quella di sostenere le assunzioni non attraverso sgravi contributivi ma con un contributo prestabilito in favore dei datori di lavoro che effettuano nuove assunzioni o trasformazioni di contratti di lavoro da TD a TI; un contributo fisso che riduca i costi della retribuzione, che sia di facile accesso per tutti i beneficiari e gestibile secondo le modalità definite nel sistema di gestione e controllo e già applicate per il POR 2014-2020. In tal modo si intende garantire continuità nella misura di sostegno per le imprese e le persone da inserire o reinserire nel mercato del lavoro, garantendo i necessari adeguamenti nel tempo degli importi previsti.</p> <p>In considerazione di tali elementi, per la definizione delle UCS per gli incentivi all'assunzione, si è utilizzato un</p>
--	--

¹⁷ Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data di fine prevista per il loro completamento (articolo 63, paragrafo 5, del regolamento CPR).

	<p>metodo di calcolo basato su dati oggettivi, attraverso i seguenti passaggi:</p> <p>a) analisi dei contributi all'assunzione erogati nel POR 14-20, evidenziando gli importi e le modalità di controllo utilizzate. In particolare, il riferimento agli importi è utile per giustificare la congruità delle UCS definite con la metodologia in oggetto, ponendo a confronto l'importo dell'UCS con il valore storico (rivalutato in base all'indice Eurostat del costo del lavoro); il riferimento alle modalità di controllo presenti nel Sistema di gestione e controllo del POR 2014-2020 è utile in quanto tali modalità restano valide anche in caso di applicazione delle UCS;</p> <p>b) analisi dei CCNL vigenti contenuti nell'archivio del CNEL ed individuazione, per i 14 macrosettori contrattuali definiti dal CNEL, delle retribuzioni minime,</p> <p>c) analisi delle componenti del costo del lavoro dipendente, sulla base della normativa attualmente vigente,</p> <p>d) individuazione delle UCS e definizione delle modalità di controllo.</p> <p>Trattandosi di una operazione che si ripete per tutta la durata del PR, la tempistica di attuazione coincide con i termini di ammissibilità della spesa al PR. Pertanto:</p> <p>-data di inizio per la selezione delle operazioni: 1° gennaio 2021 (o data di presentazione del programma o della modifica del programma)</p> <p>-data finale prevista per il loro completamento: entro il 31.12.2029.</p>
<p>2. Obiettivi specifici</p>	<p>a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</p> <p>c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p> <p>h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>
<p>3. Indicatore che fa scattare il rimborso¹⁸</p>	<p>Contratti di lavoro e contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI).</p>

¹⁸ In caso di operazioni che prevedono varie opzioni semplificate in materia di costi che coprono diverse categorie di costi, diversi progetti o fasi successive di un'operazione, i campi da 3 a 11 devono essere compilati per ciascun indicatore che fa

	<p>Il contributo è inoltre condizionato al mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi nel caso di contratti di lavoro a TI e per almeno 12 mesi nel caso di contratti a TD.</p>																				
<p>4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso</p>	<p>Numero di nuovi contratti di lavoro e numero di contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI), distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del lavoratore.</p>																				
<p>5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi</p>	<p>Unità di costo standard</p>																				
<p>6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO</p>	<table border="1" data-bbox="719 600 1382 1451"> <thead> <tr> <th data-bbox="719 600 911 701">Tipo di contratto</th> <th data-bbox="911 600 1086 701">Disoccupati (€)</th> <th data-bbox="1086 600 1198 701">Donne (€)</th> <th data-bbox="1198 600 1382 701">Disabili e svantaggiati (€)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="719 701 911 837">Assunzione a tempo indeterminato full time</td> <td data-bbox="911 701 1086 837">8.500</td> <td data-bbox="1086 701 1198 837">8.500</td> <td data-bbox="1198 701 1382 837">10.600</td> </tr> <tr> <td data-bbox="719 837 911 974">Assunzione a tempo indeterminato part-time</td> <td data-bbox="911 837 1086 974">4.250</td> <td data-bbox="1086 837 1198 974">4.250</td> <td data-bbox="1198 837 1382 974">5.300</td> </tr> <tr> <td data-bbox="719 974 911 1211">Assunzione a tempo determinato full-time con durata contrattuale \geq 12 mesi</td> <td data-bbox="911 974 1086 1211">4.250</td> <td data-bbox="1086 974 1198 1211">4.250</td> <td data-bbox="1198 974 1382 1211">5.300</td> </tr> <tr> <td data-bbox="719 1211 911 1451">Assunzione a tempo determinato part-time con durata contrattuale \geq 12 mesi</td> <td data-bbox="911 1211 1086 1451">2.125</td> <td data-bbox="1086 1211 1198 1451">2.125</td> <td data-bbox="1198 1211 1382 1451">2.650</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="687 1464 1412 1536">In caso di trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato (TD) in rapporto a tempo indeterminato (TI):</p> <ul data-bbox="687 1550 1412 1906" style="list-style-type: none"> • se il rapporto di lavoro a TD (della durata di almeno 12 mesi proroghe escluse) è già incentivato, viene riconosciuta un importo ridotto, pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il tempo indeterminato; • se il datore di lavoro non ha presentato domanda di contributo per l'assunzione di un lavoratore a TD, la trasformazione del contratto da TD a TI è equiparata ad una nuova assunzione a TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni. <p data-bbox="687 1919 1412 1957">Si prevede un sistema di revoche parziali e riduzione</p>	Tipo di contratto	Disoccupati (€)	Donne (€)	Disabili e svantaggiati (€)	Assunzione a tempo indeterminato full time	8.500	8.500	10.600	Assunzione a tempo indeterminato part-time	4.250	4.250	5.300	Assunzione a tempo determinato full-time con durata contrattuale \geq 12 mesi	4.250	4.250	5.300	Assunzione a tempo determinato part-time con durata contrattuale \geq 12 mesi	2.125	2.125	2.650
Tipo di contratto	Disoccupati (€)	Donne (€)	Disabili e svantaggiati (€)																		
Assunzione a tempo indeterminato full time	8.500	8.500	10.600																		
Assunzione a tempo indeterminato part-time	4.250	4.250	5.300																		
Assunzione a tempo determinato full-time con durata contrattuale \geq 12 mesi	4.250	4.250	5.300																		
Assunzione a tempo determinato part-time con durata contrattuale \geq 12 mesi	2.125	2.125	2.650																		

scattare il rimborso.

	<p>proporzionale dell'importo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso di contratti a TI (Obbligo di mantenimento per 24 mesi): <ul style="list-style-type: none"> o interruzione del rapporto di lavoro prima dei 12 mesi dall'assunzione: l'importo non è riconosciuto (il contributo verrà riproporzionato se l'interruzione è dovuta a decesso, pensionamento e altre situazioni non imputabili al datore di lavoro) o interruzione del rapporto di lavoro dopo i 12 mesi dall'assunzione: l'importo non è riconosciuto se l'interruzione è dovuta a Licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento collettivo, dimissioni per giusta causa, cessazione per passaggio di appalto, cessazione dell'attività (il contributo verrà ridotto del 50% se l'interruzione è dovuta a dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, risoluzione consensuale) o Distacco/comando per un periodo superiore a 8 mesi: l'importo non è riconosciuto o Trasformazione del rapporto di lavoro da full - time a part-time: il contributo verrà riproporzionato - nel caso di contratti a TD (Obbligo di mantenimento per 12 mesi): <ul style="list-style-type: none"> o Interruzione del rapporto di lavoro prima dei 12 mesi dall'assunzione: l'importo non è riconosciuto (il contributo verrà riproporzionato se l'interruzione è dovuta a decesso, pensionamento e altre situazioni non imputabili al datore di lavoro) o Distacco/comando per un periodo superiore a 4 mesi: l'importo non è riconosciuto o Trasformazione del rapporto di lavoro da full - time a part-time: il contributo verrà riproporzionato.
<p>7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi</p>	<p>Costo del lavoro (al netto degli oneri previdenziali)</p>
<p>8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (SÌ/NO)</p>	<p>No. I costi unitari coprono parte del costo del lavoro perché trattasi di incentivi di importo prefissato valido per tutti i livelli retributivi dei nuovi assunti.</p>

<p>9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti¹⁹</p>	<p>L'importo può essere adeguato ogni anno in base ai dati più recenti dell'indice del costo del lavoro Eurostat (ICL) relative alle attività economiche del settore "industria, costruzioni e servizi" (ICL della NACE Rev. 2 - valore nominale, dati annuali [lc_lci_r2_a] (attività = industria costruzioni e servizi).</p>
<p>10. Verifica del conseguimento delle unità</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate - descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti 	<p>Le modalità di verifica delle operazioni sono descritte puntualmente nel Sistema di Gestione e Controllo 2014-2020, trattandosi di operazioni simili a quelle già realizzate nella precedente programmazione, e saranno pertanto replicate nel SiGeCo 2021-2027. Le verifiche del conseguimento delle unità vengono svolte in avvio e al termine del periodo previsto di mantenimento del rapporto di lavoro. In particolare si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la verifica sulle domande di contributo finalizzate all'erogazione del contributo (UCS); b) la verifica del mantenimento dei requisiti per i quali sono stati concessi i contributi. All'esito positivo di questo controllo è vincolata la certificazione della spesa. <p>Le verifiche amministrative-contabili sulle domande di contributo riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'instaurazione del rapporto di lavoro, attraverso la verifica della comunicazione obbligatoria per via telematica prevista per le assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe, variazioni e rettifiche dei rapporti di lavoro, sul sistema informatico regionale IDOL; - la correttezza della domanda di contributo; - la conformità dell'operazione alle norme comunitarie e nazionali in materia di aiuti; - che i richiedenti non abbiano goduto per le stesse situazioni di finanziamenti anche da altri programmi nazionali o comunitari o da altri periodi di programmazione; - che il progetto, i destinatari (lavoratori per cui è richiesto il contributo) e i dati di previsione siano stati inseriti nel SI; - la completezza dei dati anagrafici dei lavoratori utili alla valorizzazione degli indicatori e la loro coerenza rispetto alle caratteristiche dei destinatari; - la regolarità contributiva del soggetto richiedente (DURC); <p>Le verifiche amministrative per il mantenimento requisiti prevedono controlli sui datori di lavoro. Nello specifico la verifica, effettuata sempre attraverso la consultazione del sistema IDOL, si concentra sui seguenti aspetti: -continuità</p>

¹⁹ Ove opportuno, indicare la frequenza e la tempistica dell'adeguamento unitamente a un chiaro riferimento a un indicatore specifico (compreso il link al sito web in cui l'indicatore è pubblicato, se del caso).

	<p>dell'impiego del lavoratore per cui è stato concesso il contributo per il periodo indicato dall'avviso; - rispetto del periodo di mantenimento dell'occupazione per il periodo previsto; - verifica in caso di interruzione prima del tempo minimo previsto di eventuali casi di riduzione parziali o proporzionale dell'importo (casi indicati al punto 6).</p> <p>L'esito negativo dei controlli sul mantenimento dell'occupazione comporta l'avvio di una procedura di recupero totale e/o parziale del contributo. Tutte le verifiche sono inserite all'interno del Sistema Informativo regionale che garantisce la registrazione delle date e degli esiti dei controlli. Il Sistema Informativo viene implementato per gestire e archiviare i dati ed i processi del POR relativi ad anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo, dotazioni finanziarie, dati contabili relativi alle singole operazioni, dati sui singoli partecipanti e indicatori. Il Sistema Informativo prevede interfacce di raccolta e trasmissione dati con soggetti e sistemi quali il sistema IGRUE di monitoraggio unitario.</p> <p>Nel Si.Ge.Co. sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma. Nelle norme di gestione dei progetti saranno altresì specificati gli obblighi di conservazione della documentazione per i beneficiari (in formato cartaceo o elettronico) e la tempistica.</p>
<p>11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione²⁰ e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)</p>	<p>Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, anche alla luce dell'esperienza maturata nelle verifiche delle attività realizzate nel periodo 2014-2020.</p>
<p>12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base</p>	<p>Euro 29,5 milioni di euro.</p>

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

Per la definizione delle UCS per gli incentivi all'assunzione, si è utilizzato un metodo di calcolo basato su dati oggettivi: contributi all'assunzione erogati nel POR 14-20; CCNL vigenti contenuti nell'archivio del CNEL ed individuazione, per i 14 macrosettori contrattuali definiti dal CNEL, delle retribuzioni minime; componenti del costo del lavoro dipendente, sulla base della normativa attualmente vigente.

I dati oggettivi sono stati reperiti sul sito della Regione, relativamente agli avvisi per la concessione di incentivi all'occupazione nel 14-20 e al sito Istituzionale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per le fasce retributive previste dai CCNL.

I dati di origine utilizzati per il calcolo di tale UCS sono conservati dall'Autorità di Gestione.

²⁰ Indicare se sussistono potenziali ripercussioni negative sulla qualità delle operazioni sostenute e, in caso affermativo, quali misure (ad esempio garanzia della qualità) saranno intraprese per compensare tale rischio.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

Il metodo di definizione dell'UCS utilizzato dalla Regione Toscana risulta pertinente e affidabile per la tipologia di operazione, essendo basato su dati oggettivi (dati da CCNL, struttura del costo del lavoro) e sul confronto con i dati storici dei contributi all'assunzione erogati nel POR 14-20.

La scelta dei risultati coperti dall'UCS – ovvero il contratto di lavoro (nuova assunzione o trasformazione da TD a TI) e il mantenimento del rapporto di lavoro per un determinato tempo - rispecchia il tipo di operazione finanziata, volta a sostenere l'occupazione e la sua stabilità. In particolare, tenendo conto delle finalità per le quali si erogano tali incentivi, ossia offrire un'occupazione “stabile”, si è innanzitutto definito il valore dell'UCS per contratti a TI e FT con obbligo di mantenimento per 24 mesi. Si è altresì considerato, in continuità con la logica di intervento seguita già nel POR FSE Toscana 14-20, l'esigenza di riequilibrare le opportunità di accesso al lavoro per i soggetti più svantaggiati e “meno occupabili”. Per questo il valore dell'UCS, pari all'incentivo massimo per la fascia retributiva più bassa, viene assunto come incentivo fisso per tutte le fasce retributive; si configura, in tal modo, un incentivo di particolare interesse e vantaggio per l'assunzione di persone ai livelli retributivi più bassi.

L'importo dell'UCS è inoltre coerente con l'importo dell'incentivo applicato nel corso della programmazione FSE Toscana 2014-2020, adeguato in base all'indice del costo del lavoro Eurostat.

Inoltre, in considerazione dell'obiettivo occupazionale dell'intervento e della necessità di sostenere le diverse tipologie contrattuali, l'UCS individuata per contratti a tempo indeterminato full time di 8.500 euro (“incentivo base”), viene modulata per le altre tipologie contrattuali (part time a tempo indeterminato, full time e part time a tempo determinato pari almeno a 12 mesi).

Allo stesso tempo sono previsti sistemi di riduzione dell'UCS prevista se l'obiettivo del mantenimento dell'occupazione sia raggiunto parzialmente; ciò al fine di mitigare i fattori esterni che potrebbero ripercuotersi sulla realizzazione dell'operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, serichierto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

L'analisi dei dati oggettivi delle retribuzioni minime per livello di inquadramento di un campione rappresentativo di 335 CCNL (su 895 vigenti), ha portato all'individuazione della retribuzione minima mensile per il livello di inquadramento più basso, pari a 600 euro mensili.

Sulla base della struttura del costo del lavoro si è calcolata la retribuzione minima annua, al netto degli oneri contributivi che possono essere oggetto di sgravi fiscali. La retribuzione lorda annua è stata calcolata su 13 mensilità (non si è considerata la 14-esima in quanto non prevista da tutti i CCNL); per i contributi previdenziali si è considerata un'aliquota media (23,81%) a carico del datore di lavoro; i contributi INAIL in media pari a 17,85 per mille; la quota annuale di accantonamento per il Trattamento di fine rapporto (TFR), che è pari all'importo della retribuzione, dovuta per l'anno, divisa per il coefficiente 13,5. Si sono quindi considerati i massimi sgravi contributivi in virtù di normativa nazionale (100% contributi INPS fino a max 6.000 euro annui, in particolare per l'occupazione giovanile e femminile previsto dalla legge di bilancio 2021, L. n. 178/2020).

Con riferimento alla retribuzione minima di 600 euro, l'applicazione dei parametri suindicati porta ad un costo salariale annuo di 10.374 euro. Escludendo i contributi INPS, sui quali incidono le misure di sgravio contributivo previste dalla normativa nazionale, si è calcolato il costo annuo a carico del datore di lavoro che potrebbe essere oggetto di aiuto *de minimis*, che si è assunto come valore dell'UCS per contratti a TI e FT con obbligo di mantenimento per 24 mesi (8.500 euro). Considerato il vincolo del mantenimento per almeno 24 mesi, l'UCS copre circa la metà dei costi salariali dei primi due anni del minimo livello retributivo.

Nel caso di contratto a tempo determinato (TD) part time (PT), con un numero di ore pari non inferiore al 50% delle ore stabilite dal full time previste dal C.C.N.L. della categoria di riferimento, ed obbligo di mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 12 mesi, l'importo stabilito viene dimezzato, divenendo pari a 4.250 euro.

In considerazione delle maggiori difficoltà di accesso al lavoro per le categorie di soggetti svantaggiati e disabili, l'incentivo base viene incrementato per tali categorie del 25%, sempre modulato per le diverse

tipologie contrattuali.

Per definire l'importo in caso di trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato (TD) in rapporto a tempo indeterminato (TI) si è tenuto conto dell'eventuale incentivo già riconosciuto per il rapporto di lavoro a tempo determinato (della durata di almeno 12 mesi, proroghe escluse): se è già incentivato, l'importo viene ridotto e quantificato in misura pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il tempo indeterminato; negli altri casi la trasformazione del contratto da TD a TI è equiparata ad una nuova assunzione a TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni.

Al fine di mitigare gli effetti di un approccio troppo "binario", considerato che un'interruzione del rapporto di lavoro può essere imputabile a diverse cause, si è previsto un sistema di riduzioni dell'importo, parziali e proporzionali, che tengono conto sia di situazioni non imputabili al datore di lavoro, sia di un periodo minimo di durata del rapporto di lavoro nei casi (contratti a TI) in cui è previsto l'obbligo di mantenimento per 24 mesi, come di seguito illustrato.

Contratto	Provvedimento	Causale	Motivo della cessazione
Tempo indeterminato (Obbligo di mantenimento o per 24 mesi)	Revoca totale	Interruzione del rapporto di lavoro prima dei 12 mesi dall'assunzione	Tutte (ad eccezione di quelle per cui è prevista la revoca proporzionale)
		Interruzione del rapporto di lavoro dopo i 12 mesi dall'assunzione	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento collettivo, dimissioni per giusta causa, cessazione per passaggio di appalto, cessazione dell'attività
		Variazione del rapporto di lavoro	Distacco/comando per un periodo superiore a 8 mesi
	Revoca parziale nella misura del 50%	Interruzione del rapporto di lavoro tra i 12 mesi e 24 mesi dall'assunzione	Dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, risoluzione consensuale
	Revoca proporzionale	Interruzione del rapporto di lavoro prima dei 24 mesi*	Decesso, pensionamento e altre situazioni non imputabili al datore di lavoro
		Variazione del rapporto di lavoro da full time a part time**	Trasformazione del rapporto di lavoro da full - time a part-time

*In caso di interruzione del rapporto di lavoro prima dei 24 mesi per cause non imputabili al datore di lavoro, si procede a revoca/riduzione proporzionale: il computo dell'importo riproporzionato avverrà su base mensile, rideterminato in ragione dell'effettiva permanenza del lavoratore in attività tenendo conto, per le assunzioni a tempo indeterminato, del tempo rimanente al raggiungimento della soglia minima dei 24 mesi. A tal fine il mese durante il quale la permanenza in attività si è protratta per almeno quindici giorni è computato per intero.

**In caso di variazione del rapporto di lavoro da full time a part time: nel caso in cui l'orario del contratto di lavoro oggetto di incentivo venga ridotto da full-time a part-time (non inferiore al 50% delle ore previste dal full-time), l'importo verrà conseguentemente riproporzionato (tenendo conto, per le assunzioni a tempo indeterminato, del tempo rimanente al raggiungimento della soglia minima dei 24 mesi).

Contratto	Provvedimento	Causale	Motivo della cessazione
Tempo determinato (Obbligo di mantenimento o per 12 mesi)	Revoca totale	Interruzione del rapporto di lavoro prima dei 12 mesi dall'assunzione	Tutte (ad eccezione di quelle per cui è prevista la revoca proporzionale)
		Variazione del rapporto di lavoro	Distacco/comando per un periodo superiore a 4 mesi
	Revoca proporzionale	Interruzione del rapporto di lavoro prima dei 12 mesi dall'assunzione*	Decesso, pensionamento e altre situazioni non imputabili al datore di lavoro
		Variazione del rapporto di lavoro da full time a part time**	Trasformazione del rapporto di lavoro da full - time a part-time

* Revoca proporzionale per interruzione del rapporto di lavoro prima dei 12 mesi non imputabili al datore di lavoro: il computo dell'importo riproporzionato avverrà su base mensile, rideterminato in ragione dell'effettiva permanenza del lavoratore in attività tenendo conto, per le assunzioni a tempo determinato, del tempo rimanente al raggiungimento della soglia minima dei 12 mesi. A tal fine il mese durante il quale la permanenza in attività si è protratta per almeno quindici giorni è computato per intero.

** Variazione del rapporto di lavoro da full time a part time: nel caso in cui l'orario del contratto di lavoro oggetto di incentivo venga ridotto da full-time a part-time (non inferiore al 50% delle ore previste dal full-time), l'importo verrà conseguentemente riproporzionato (tenendo conto, per le assunzioni a tempo determinato, del tempo rimanente al raggiungimento della soglia minima dei 12 mesi oppure, per le assunzioni a tempo determinato, del tempo rimanente alla conclusione del contratto).

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, sommeerforfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

Le spese prese in considerazione sono le componenti del costo del lavoro: -retribuzione lorda annua minima per il livello di inquadramento più basso; l'aliquota media dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro; l'aliquota media dei contributi INAIL; la quota del TFR.

Sono stati ipotizzati i massimi sgravi contributivi in virtù di normativa nazionale (100% contributi INPS fino a max 6.000 euro annui, in particolare per l'occupazione giovanile e femminile previsto dalla legge di bilancio 2021, L. n. 178/2020) per determinare il costo annuo a carico del datore di lavoro che potrebbe essere oggetto di aiuto de minimis.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Valutazione complessiva sull'assetto della UCS: positiva

Il finanziamento a costo unitario per gli incentivi all'assunzione e/o la trasformazione di contratti di lavoro da tempo determinato in tempo indeterminato, è stato stabilito in linea con l'Articolo 94, paragrafo 2.

Sulla base della valutazione della metodologia utilizzata per la definizione della UCS, l'AdA può confermare che l'impostazione proposta è in linea con i requisiti normativi, in particolare:

- a) Il metodo di calcolo è giusto, equo e verificabile.

- b) I dati utilizzati si basano su dati oggettivi e sono stati valutati attendibili e pertinenti alla tipologia di operazioni.
- c) Le categorie/tipi di costi presi in considerazione per l'istituzione della UCS sono in linea con le norme di ammissibilità nazionali e comunitarie pertinenti, in particolare con quanto stabilito nel Capo III del RDC n. 2021/1060 (artt. 63 e 67).
- d) Sulla base delle informazioni disponibili in merito all'assetto della UCS, non vi è alcun rischio di doppio finanziamento delle stesse spese.
- e) Gli importi fissati sono in linea con le ipotesi formulate e con i dati utilizzati per la determinazione dei medesimi importi.
- f) La descrizione del metodo di adeguamento comprende sufficienti informazioni sulle condizioni e sui tempi della sua applicazione, le condizioni sono chiare e misurabili e il metodo è ritenuto appropriato.

Per quanto riguarda le modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati, è stato previsto l'utilizzo di un adeguato sistema informativo per la conservazione dei dati e di idonea documentazione di supporto per confermare:

- la nuova assunzione o la trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato in tempo indeterminato;
- la tipologia del lavoratore;
- il mantenimento dell'occupazione per un determinato periodo (24 mesi per contratti a tempo indeterminato, 12 mesi per contratti a tempo determinato).

Si riporta in allegato il parere dell'AdA.

Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

Modello per la trasmissione dei dati all'esame della Commissione(articolo 95 del regolamento CPR)

Data di presentazione della proposta	

L'appendice 2 non è necessaria in caso di importi per finanziamenti non collegati ai costi a livello diUnione stabiliti nell'atto delegato di cui all'articolo 95, paragrafo 4, del regolamento CPR.

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regioni	Importo coperto dai finanziamenti non collegati ai costi	Tipologia(e) di operazione interessata		Condizioni da soddisfare/Risultati da conseguire che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura per le condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodologia di rimborso che si prevede di utilizzare per rimborsare il beneficiario o i beneficiari
					Codice ²¹	Descrizione		Codice ²²	Descrizione		

²¹ Si intende il codice relativo alla dimensione "settore di intervento" di cui alla tabella 1 dell'allegato I del regolamento CPR e dell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

²² Si intende il codice di un indicatore comune, se del caso.

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

1. Descrizione della tipologia di operazione			
2. Obiettivi specifici			
3. Condizioni da soddisfare o risultati da conseguire			
4. Termine per l'adempimento delle condizioni da soddisfare o dei risultati da conseguire			
5. Definizione dell'indicatore			
6. Unità di misura per le condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione			
7. Risultati tangibili intermedi (se pertinente) che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione, con relativo calendario	Risultati tangibili intermedi	Data prevista	Importi (in EUR)
8. Importo totale (compresi i finanziamenti nazionali e dell'Unione)			
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti			
<p>10. Verifica del conseguimento del risultato o dell'adempimento della condizione (e se del caso, dei risultati tangibili intermedi):</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento del risultato o l'adempimento della condizione (e se del caso, dei risultati tangibili intermedi); - descrivere in che modo saranno effettuate le verifiche di gestione (comprese quelle in loco) ed a chi; - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti. 			
<p>11. Uso di sovvenzioni sotto forma di finanziamenti non collegati a costi</p> <p>La sovvenzione fornita dallo Stato membro ai beneficiari assume la forma di un finanziamento non collegato ai costi? [SÌ/NO]</p>			
<p>12. Disposizioni per garantire la pista di controllo</p> <p>Elencare gli organismi responsabili di tali disposizioni.</p>			

Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica
(articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR)

La Regione Toscana, ai sensi dell'art.2 (5), intende individuare quali operazioni di importanza strategica:

Azioni innovative di welfare aziendale - Priorità 1 – Occupazione, OS c)

L'intervento attraverso il supporto all'implementazione di modalità di lavoro flessibili, anche al fine di sostenere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, consente di valorizzare la parità di genere nella vita economica e sociale. Il budget complessivo previsto è pari a 12,5 milioni di euro. L'attivazione sarà biennale.

Promozione della qualità e dell'efficacia dei percorsi universitari - Priorità 2 – Istruzione e formazione, OS f)

L'azione essendo volta a promuovere la qualità e l'efficacia dei percorsi universitari, in sinergia con il tessuto produttivo regionale, contribuisce alla creazione di una forza lavoro qualificata in linea con i fabbisogni del contesto regionale. Il budget complessivo previsto è pari a 27 milioni di euro. L'attivazione sarà annuale.

Sostengo alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia - Priorità 3 – Inclusione, OS k)

La misura, mediante la rimozione dei fattori ostativi all'accesso a tali servizi, in particolare l'abbattimento delle rette, costituisce una leva decisiva per assicurare ad un'ampia platea di bambini i benefici in termini di inclusione sociale collegati alla frequenza dell'asilo nido. Il budget complessivo previsto è pari a 176 milioni di euro. L'attivazione sarà annuale.

Promozione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori - Priorità 4 – Occupazione giovanile, OS f)

La misura, sostenendo i percorsi di istruzione terziaria non universitaria, è in grado di rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, assicurando un elevato successo occupazionale, già riscontrato in esperienze pregresse, considerato anche l'investimento nei medesimi settori strategici e sulle stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3. Il budget complessivo previsto è pari a 35,5 milioni di euro. L'attivazione sarà annuale.